

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 2011 del 28/10/2024

Seduta Num. 40

Questo lunedì 28 **del mese di** Ottobre
dell' anno 2024 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA - in modalità mista
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Calvano Paolo	Assessore
2) Colla Vincenzo	Assessore
3) Corsini Andrea	Assessore
4) Felicori Mauro	Assessore
5) Lori Barbara	Assessore
6) Mammi Alessio	Assessore
7) Salomoni Paola	Assessore
8) Taruffi Igor	Assessore

Presiede l'Assessore Paolo Calvano ai sensi del decreto n. 98 del 12 luglio 2024 in sostituzione della Presidente F.F. Irene Priolo.

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2024/2064 del 21/10/2024

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: VICEPRESIDENTE ASSESSORE ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA,
CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE, DIFESA DEL
SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: L.R. 4/2018, ART. 20: PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA
COMPRESIVO DEL PROVVEDIMENTO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO
DENOMINATO, "2017PCIE0213 - NUOVO CAMPO POZZI DI CALENDASCO"
LOCALIZZATO A COTREBBIA NUOVA NEL COMUNE DI CALENDASCO (PC)
PROPOSTO CONGIUNTAMENTE L'AGENZIA TERRITORIALE EMILIA-
ROMAGNA SERVIZI IDRICI E RIFIUTI (ATERSIR) E IRETI S.P.A.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Denis Barbieri

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PREMESSO CHE:

il giorno 16 giugno 2023, l'Agenzia Territoriale Emilia-Romagna Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) e IRETI S.p.A. hanno congiuntamente presentato alla Regione Emilia-Romagna istanza per avviare il Procedimento Autorizzatorio Unico di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi del Titolo III della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale", relativa al progetto denominato, "2017PCIE0213 - Nuovo campo pozzi di Calendasco" localizzato a Cotrebbia Nuova nel Comune di Calendasco (PC);

l'istanza è stata assunta agli atti della Regione Emilia-Romagna al PG.2023.0584196 del 16 giugno 2023;

il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui all' Allegato A della l.r. 4/2018 e nel dettaglio alla categoria A.1.1 denominata: *"Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi i 1.000 litri al minuto secondo e di acque sotterranee, ivi comprese acque minerali e termali, nei casi in cui la derivazione superi i 100 litri al minuto secondo"*. Ai sensi dell'art. 7, comma 1, della l.r. 4/2018, l'Autorità competente è la Regione Emilia - Romagna;

il progetto si inserisce nel quadro del programma generale di miglioramento della qualità delle acque distribuite dalla rete acquedottistica del settore ovest della pianura piacentina, con particolare riferimento alla necessità di ridurre il livello di concentrazione dei nitrati e alla recente introduzione di nuovi limiti per il contenuto di cromo esavalente, attraverso ammodernamenti, sostituzione e ristrutturazione degli impianti esistenti. Il progetto prevede infatti la richiesta di concessione di derivazione preferenziale di acque pubbliche sotterranee a servizio dell'acquedotto pubblico ricompreso nell'accorpamento denominato "Piacenza-Foce Trebbia", che prevede la realizzazione del nuovo campo pozzi e delle relative opere connesse (centrale idrica) il quale sarà costituito, dai due pozzi esistenti e da tre nuovi pozzi, per una potenzialità di prelievo totale di circa 198 l/s, per un volume di prelievo massimo annuo di 4.294.558 mc/anno, così ripartiti:

- 78 l/sec dal potenziamento dei due pozzi esistenti (CLP01 e CLP02), attualmente a servizio dell'acquedotto pubblico del Comune di Calendasco;
- 120 l/sec da tre nuovi pozzi (40 l/sec ciascuno), di cui uno già perforato e completato come perforazione pilota (CLP04) e due da realizzare (CLP05 e CLP06), nell'ambito di un nuovo campo pozzi ubicato a poche centinaia di metri di distanza dai pozzi esistenti, in un'area identificata poco a Sud dell'abitato della località Cotrebbeia nuova nel Comune di Calendasco.

Il progetto prevede, inoltre, la realizzazione di un edificio adibito a serbatoio di compenso, riserva ed emergenza a servizio del pubblico acquedotto per un volume complessivo di 3.000 mc. Nel locale tecnico si prevede l'installazione di n° 4 gruppi di pressurizzazione per l'invio delle acque dal serbatoio di accumulo alle reti acquedottistiche pubbliche ricomprese nell'accorpamento denominato "Val Tidone bassa pianura" (Rottofreno-Sarmato-Castel San Giovanni), nell'accorpamento "Piacenza città" (settore Sud-Ovest dell'acquedotto della città capoluogo) e l'acquedotto di Calendasco, ricompreso nell'accorpamento in esame oggetto di variante, denominato "Piacenza-Foce Trebbia";

l'intervento è localizzato nel territorio del Comune di Calendasco in Provincia di Piacenza ed è stato reputato possa avere impatti nei Comuni di Piacenza, Rottofreno, Sarmato e Castel San Giovanni in Provincia di Piacenza;

a seguito della verifica di completezza, la documentazione richiesta dalla Autorità competente con nota Prot. 24/07/2023.0750749 è stata trasmessa alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni (VIAeA), dai proponenti, con nota acquisita agli atti regionali al Prot. 22/08/2023.0826328 entro i termini previsti dalla l.r. 4/2018;

la regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni (VIAeA), ha comunicato al proponente e agli Enti interessati, l'esito positivo della verifica di completezza e l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), con nota Prot. 31/08/2023.0860945;

l'avviso al pubblico relativo al procedimento di VIA, comprendendo anche concessione di derivazione di acqua

pubblica, variante agli strumenti urbanistici e relativa Val.SAT, del Comune di Calendasco, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della l.r. 4/2018, è stato pubblicato sul BURERT n° 251 del 13 settembre 2023 e contestualmente pubblicato nella [banca dati delle Valutazioni Ambientali](#) della Regione Emilia-Romagna, all'Albo Pretorio dei Comuni di Calendasco, Castel San Giovanni, Piacenza, Rottofreno e Sarmato e della Provincia di Piacenza; a partire da tale data è iniziato a decorrere il periodo di trenta giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi della normativa vigente;

conseguentemente gli elaborati relativi alla variante urbanistica e alle valutazioni di sostenibilità ambientale sono stati continuativamente depositati per 30 giorni al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati, presso il Comune di Calendasco e la Provincia di Piacenza;

nel periodo dalla data di pubblicazione sul BURERT e sulla banca dati al trentesimo giorno (13 ottobre 2023) non sono state presentate osservazioni;

come previsto dall'art. 18, comma 2, della l.r. 4/2018 la Regione Emilia-Romagna, Area VIAeA, ha convocato una Conferenza di Servizi istruttoria per il giorno 29 settembre 2023, con nota Prot. 18/09/2023.0951657, al fine di coordinare e semplificare i lavori istruttori delle amministrazioni interessate per la richiesta di integrazioni;

con nota Prot. 02/11/2023.1091678, ai sensi dell'art. 18 della l.r. 4/2018, la regione Emilia-Romagna ha richiesto integrazioni relativamente al Provvedimento di VIA e alle autorizzazioni, concessioni, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, compresi nel Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale assegnando al proponente un termine di 30 giorni per la presentazione delle stesse;

con nota PG.2023.1198222 del 30 novembre 2023 il proponente, ha richiesto una sospensione dei termini di presentazione delle integrazioni richieste; viste le motivazioni esposte dal proponente l'Autorità competente ha concesso la sospensione di 180 giorni, ovvero fino al 30 maggio 2024 (rif. ns. Prot. PG.2023.1209253 del 04 dicembre 2023);

il proponente ha successivamente inviato le integrazioni richieste con nota acquisita agli atti regionali al Prot. 22/05/2024.0521895;

l'Autorità Competente ha proceduto alla ripubblicazione dell'avviso al pubblico nella banca dati delle Valutazioni

ambientali il giorno 28 maggio 2024; a partire da tale data è iniziato a decorrere il periodo di quindici (15) giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi della normativa vigente; entro il 12 giugno 2024 non sono pervenute osservazioni;

la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 19 della l.r. 4/2018 è quindi stata convocata dalla Regione Emilia - Romagna con nota PG.2024.0544497 del 28 maggio 2024, riunitasi in prima seduta il giorno 20 giugno 2024;

DATO ATTO CHE:

la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 19 della l.r. 4/2018, convocata dalla Regione Emilia-Romagna, Autorità Competente in materia, è preordinata all'espressione del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ed ai titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto, che di seguito si elencano:

Atti amministrativi compresi nel PAUR	Autorità competente
Provvedimento di VIA ai sensi della L.R 4/2018	Regione Emilia-Romagna
Parere sull'impatto ambientale l.r. 4/2018, art. 19, comma 7	Comune di Calendasco Comune di Piacenza Comune di Rottofreno Comune di Sarmato Comune di Castel San Giovanni
Verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 25 Dlgs. 50/2016 e art. 28 Dlgs. 42/2004);	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza
Variante agli strumenti urbanistici del Comune di Calendasco - Assenso del Comune	Comune di Calendasco

Parere sulla Variante alla Pianificazione urbanistica Comunale e relativa Valutazione Ambientale (Val.S.A.T.)	Provincia di Piacenza
Concessione per la perforazione di pozzi per la derivazione/utilizzo di acqua pubblica sotterranea ad uso acquedottistico (art. 16, R.R n. 41/2001)	ARPAE DT
Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea (R.R. 41/2001)	ARPAE DT
Pareri sulla Concessione di derivazione di acqua pubblica (R.R. 41/2001)	<p>Autorità di Bacino del Fiume Po</p> <p>Regione Emilia-Romagna - Area gestione e tutela dell'acqua</p> <p>Provincia di Piacenza</p> <p>AUSL di Piacenza</p>
Parere idraulico per lo scarico delle acque di troppo pieno in recettore superficiale	<p>Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile - Piacenza.</p>

Parere in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (art. 185, lett. c del D.lgs. 152/2006 e art. 24 c.3 DPR 120/2017)	Regione Emilia-Romagna con parere ARPAE Piacenza
Deposito sismico del progetto preliminare delle strutture (L.R. 19/2008 - D.G.R. 1373)	Provincia di Piacenza Struttura Tecnica Sismica
Parere di conformità Urbanistica/Edilizia (art. 10, comma 1, lettera c, L.R. 15/2013) per opere pubbliche non soggette ai titoli abilitativi	Comune di Calendasco
Parere preventivo in materia antincendio (DPR n. 151/2011)	Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Piacenza
Nulla osta	Comando Militare Esercito Emilia-Romagna
Nulla osta relativamente ai agli aspetti demaniali	Aeronautica Militare Comando I Regione Aerea - Milano

la Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- Regione Emilia-Romagna
- Provincia di Piacenza
- Comune di Calendasco
- Comune di Piacenza
- Comune di Rottofreno
- Comune di Sarmato
- Comune di Castel San Giovanni
- ARPAE

- Ausl Piacenza
- Autorità di Bacino del Fiume Po
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Piacenza
- Comando Militare Esercito Emilia-Romagna
- Aeronautica Militare Comando I Regione Aerea - Milano
- Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile - Piacenza;

il Responsabile del Procedimento, per quanto riguarda la sottoscrizione dei verbali in merito alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza regionale in ambito di Conferenza di Servizi, è la Dott.ssa Valentina Favero, delegata ai sensi della determina del Responsabile dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni del 10 gennaio 2023, n. 135; ha, inoltre, provveduto alla redazione della proposta di delibera da presentare alla Giunta Regionale;

le valutazioni e le determinazioni espresse dal rappresentante della Regione Emilia-Romagna in Conferenza di Servizi comprendono le valutazioni e le determinazioni dei servizi regionali che hanno collaborato ai lavori istruttori;

il dirigente regionale dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ha presentato la presente proposta;

i rappresentanti unici degli Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, le cui deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono stati:

Regione Emilia - Romagna	Valentina Favero
ARPAE	Donatella Bandoli
Comune di Calendasco	Zangrandi Filippo
Provincia di Piacenza	Roberto Buschi

il proponente è stato convocato e ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, come previsto dalla l.r. 4/2018;

i lavori della Conferenza di Servizi sono stati così svolti:

- si è insediata il giorno 20 giugno 2024;
- ha programmato la riunione conclusiva dei lavori per il

giorno 16 settembre 2024;

la Conferenza di Servizi ha ritenuto il SIA e gli elaborati depositati nonché le integrazioni prodotte da l'Agenzia Territoriale Emilia-Romagna Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) e IRETI S.p.A relativa al progetto "2017PCIE0213 - Nuovo campo pozzi di Calendasco" localizzato a Cotrebbia Nuova nel Comune di Calendasco (PC), sufficientemente approfonditi per consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto al fine dell'espressione del Provvedimento di VIA, nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente;

la Conferenza di Servizi ha, quindi, ritenuto all'unanimità il progetto nel complesso ambientalmente compatibile in quanto:

- prevede il rilascio di concessione di acque sotterranee per uso acquedottistico comprendente 6 pozzi di cui 2 pozzi esistenti (CLP01 e CLP02) da potenziare, 1 pozzo esplorativo già perforato e completato (CLP04) di cui effettuare l'allestimento idraulico e la messa in esercizio, 2 pozzi in progetto (CLP05 e CLP06), localizzati nel Comune di Calendasco (PC) e un pozzo di soccorso esistente (RTP06) nel Comune di Rottofreno (PC);
- verrà realizzato anche un serbatoio di accumulo, con funzione di compenso e riserva, con un volume pari a 3.000 mc;
- il progetto contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo n. 6 "acqua pulita e servizi igienico-sanitari" previsto dalla Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile; le opere, infatti, si inseriscono nel quadro più ampio degli interventi già realizzati o programmati sulle infrastrutture acquedottistiche del settore ovest della pianura piacentina e della porzione sud-occidentale della rete cittadina di Piacenza, per il miglioramento della qualità delle acque distribuite dalla rete acquedottistica piacentina;
- il progetto rientra nel Piano Operativo degli Interventi 2018-2022 del SII della Provincia di Piacenza, approvato con Delibera del Consiglio Locale di Piacenza n.

CLPC/18/3 del 15.03.2018 (ID ATERSIR n. 2017PCIE0213);

il progetto è **realizzabile** secondo quanto riportato nella Concessione di Derivazione e nel rispetto delle prescrizioni in essa contenute, con le seguenti caratteristiche:

- in termini di volumi prelevati è previsto un emungimento totale di 4.294.558 mc/anno, pari a una portata media annua di 136 l/sec, e una portata massima di 198 l/sec, come da procedura di accorpamento;
- con l'attivazione del campo pozzi di Calendasco, che porterà a regime le potenzialità del campo "Piacenza foce Trebbia", è prevista la riduzione dei quantitativi massimi derivabili dagli altri campi pozzi interconnessi, in particolare:
 - o il campo pozzi "Piacenza città", di cui alla determinazione n. DET-AMB-2021-1126 del 08/03/2021 (procedimento DG19A0005), passerà dalla portata massima attuale di 440 l/s, già ridotta a seguito dell'attivazione del campo pozzi Mortizza e dal volume non superiore a 9.048.747 mc/anno, ad una portata massima di 375 l/s e un volume non superiore a 7.572.238 mc/anni, in quanto non sarà più previsto l'utilizzo contemporaneo, ma alternato, dei pozzi Barriera Torino 4 (PCP37) e Farnesiana (PCP13);
 - o il campo pozzi "Val Tidone bassa pianura" passerà dalla portata massima di 94 l/s e da un volume di 2.964.384 mc/anno richiesti con istanze di concessione preferenziale in corso di istruttoria prelevabili dai 12 pozzi oggetto di accorpamento, ad una portata massima di 25 l/s e un volume non superiore a 495.426 mc/anno, con mantenimento di alcuni pozzi come sostitutivi per l'alimentazione dell'acquedotto locale (Castel San Giovanni e Sarmato) in caso di emergenza;

oltre alle opere di progetto e di mitigazione previste nel SIA e nelle successive integrazioni la Conferenza dei Servizi ha ritenuto necessario, al fine di minimizzare gli impatti attesi, che la realizzazione del progetto, la fase di esercizio e di monitoraggio, avvenga nel rispetto delle prescrizioni del provvedimento di VIA, riportate nel verbale conclusivo che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera e, integralmente trascritte nel deliberato;

gli Enti partecipanti ai lavori della Conferenza di Servizi hanno espresso le posizioni di seguito sintetizzate consultabili nella [banca dati delle valutazioni ambientali](#) (viavasweb) nella sezione "Pareri":

- il Comando Militare Esercito "Emilia Romagna" SM - Ufficio Personale, Logistico e Servitù Militari ha rilasciato parere favorevole di competenza con nota acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 05/03/2024.0233378;
- l'Aeronautica Militare Comando 1^ Regione Aerea ha rilasciato parere favorevole di competenza con nota acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 31/08/2023.0859382;
- La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza ha rilasciato il proprio parere favorevole con note acquisite agli atti regionali ai protocolli Prot. 27/12/2023.1271640 e Prot.30/05/2024.0553223 in seguito alle verifiche archeologiche preventive, richieste con nota Prot. 12/09/2023.0925701; parere confermato con nota Prot. 13/09/2024.0995583;
- La Provincia di Piacenza ha rilasciato parere favorevole sull'impatto ambientale e la conformità alla pianificazione territoriale di area vasta con nota acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 27/08/2024.0905069;
- Il Comune di Piacenza ha rilasciato parere favorevole sull'impatto ambientale con nota acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 30/08/2024.0921106;
- Arpae Piacenza con nota acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 30/08/2024.0922444 ha rilasciato il proprio parere in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo;
- Arpae Piacenza con nota acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 03/09/2024.0940426 ha rilasciato il proprio parere in merito alla valutazione ambientale degli effetti sulla variante urbanistica;
- L'Ausl di Piacenza ha rilasciato parere favorevole con nota acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 05/09/2024.0951054;
- L'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile ha rilasciato nulla osta idraulico acquisito agli atti regionali al protocollo Prot. 06/09/2024.0956988 e Prot. 11/09/2024.0981200;

- L'Area Tutela e gestione dell'acqua ha rilasciato parere favorevole con nota acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 10/09/2024.0973729;
- La Provincia di Piacenza, con nota acquisita agli atti al protocollo Prot. 06/09/2024.0959036 ha rilasciato parere favorevole in merito al il Deposito sismico del progetto preliminare delle strutture;
- La Provincia di Piacenza, con decreto del Presidente del 6 settembre 2024, n. 106, ha rilasciato l'intesa in merito agli effetti di Variante al PSC e al PRG del Comune di Calendasco implicati dal progetto di realizzazione del nuovo campo pozzi e il parere motivato ambientale;
- Il Comune di Calendasco, con la deliberazione del Consiglio Comunale del 10 settembre 2024, n.43, ha assentito alla variante urbanistica richiesta dal proponente;
- Il Comune di Calendasco ha rilasciato copia del Permesso di costruire n. 4/2024 del 12 settembre 2024;
- L'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po ha rilasciato parere favorevole con nota acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 16/09/2024.1004123.

DATO, inoltre, ATTO CHE:

la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, il Comune di Piacenza, l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile - Piacenza, il Comando Militare Esercito Emilia-Romagna, l'Aeronautica Militare Comando I Regione Aerea - Milano non hanno partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, avendo comunque inviato i propri atti o pareri favorevoli nel corso dei lavori della conferenza stessa; le valutazioni e le prescrizioni degli atti necessari alla realizzazione del progetto comprese nel PAUR sono state discusse dai partecipanti nelle sedute di Conferenza di Servizi e sono stati condivisi i contenuti definitivi nella seduta conclusiva del 16 settembre 2024;

il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, pur essendo stato regolarmente convocato, non ha partecipato ai lavori della Conferenza e non ha rilasciato il parere di competenza; trova applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della l. 241/90. I Comuni di Sarmato, Rottofreno e Castel San Giovanni, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno partecipato ai lavori della Conferenza e non hanno rilasciato il parere non vincolante sul progetto;

sono state correttamente pagate le spese istruttorie per il Provvedimento Autorizzatorio Unico di VIA ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale su Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro Unioni;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 29 dicembre 2008 n. 2416 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 22 dicembre 2023 n. 2317 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile gennaio 2024";
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 29 gennaio 2024 n. 157 "Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2024-2026. Approvazione";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e

dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa”;

- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 “Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente”;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Presidente facente funzioni,
Assessore alla transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, assessore alla transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile

a voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le ragioni in premessa e con riferimento anche alle valutazioni contenute nel Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi sottoscritto in data 16 settembre 2024 che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera che qui si intendono sinteticamente richiamate:

- a) di adottare, ai sensi dell'art. 20, comma 2, della l.r. 4/2018, il Provvedimento Autorizzatorio Unico

recante la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi che comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto "2017PCIE0213 - Nuovo campo pozzi di Calendasco" localizzato a Cotrebbia Nuova nel Comune di Calendasco (PC);

- b) di dare atto che il progetto esaminato risulta ambientalmente compatibile e realizzabile nel rispetto delle condizioni ambientali riportate nel verbale conclusivo della Conferenza di servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito riportate:

1. Al fine di verificare che il prelievo non comporti un innalzamento dei valori dei nitrati nel corpo idrico captato, dovranno essere effettuati appositi monitoraggi; in fase di progettazione esecutiva dovranno essere individuati i punti più idonei e le modalità di monitoraggio, da inviarsi, per approvazione, all'Area Tutela e Gestione dell'Acqua e all'ARPAE Direzione Tecnica Centro Tematico Regionale Sistemi Idrici;
2. Prima dell'entrata in esercizio del campo pozzi di Calendasco, che porterà a regime le potenzialità del complesso acquedottistico "Piacenza foce Trebbia", dovranno essere inviate ad Arpa DT Servizio Gestione Demanio Idrico, opportune comunicazioni in merito all'attuazione del cronoprogramma relativo alla riorganizzazione dell'assetto degli approvvigionamenti idropotabili di tutti gli altri acquedotti ad esso collegati e, conseguentemente, del regime concessorio degli accorpamenti;
3. dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna Area VIAeA, entro sessanta (60) giorni dal collaudo, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;

c) di dare atto che la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera b) spetta per quanto di competenza a:

1. Regione Emilia-Romagna - Area Tutela e Gestione dell'Acqua

2. ARPAE Direzione Tecnica - Servizio Gestione Demanio Idrico

3. Regione Emilia-Romagna - Area VIAeA;

d) di dare atto che oltre alle condizioni ambientali riportate al precedente punto b) dovrà essere comunicata alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni (VIAeA) e agli Enti a cui spetta l'ottemperanza delle precedenti condizioni ambientali, la data di inizio e fine dei lavori del cantiere e la data di messa in esercizio delle opere di progetto;

e) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA all'Ente individuato al precedente punto c) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile sul [sito web regionale](#). L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;

f) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;

g) di dare atto che in merito alla variante agli strumenti urbanistici presentati nel presente procedimento, visto l'assenso positivo espresso dal Comune di Calendasco (Delibera Consiglio del 10 settembre 2024, n. 43), del parere sulla variante e sulla Val.SAT espresso dalla Provincia di Piacenza con Atto del Presidente n. 6 settembre 2024, n. 106, il PAUR costituisce variante agli strumenti urbanistici sopra indicati e la sua efficacia decorre dalla pubblicazione sul BURERT del presente provvedimento;

h) di dare, inoltre, atto che il Provvedimento Autorizzatorio Unico, come precedentemente dettagliato nella

parte narrativa del presente atto, comprende i seguenti titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, che sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1. Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale compreso nel Verbale del Provvedimento Autorizzatorio unico, sottoscritto dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 16 settembre 2024 e che costituisce **l'Allegato 1**;
 2. Concessione per la derivazione/utilizzo di acqua pubblica sotterranea ad uso acquedottistico (art. 16, R.R n. 41/2001) e per la perforazione di pozzi rilasciata da Arpa e che costituisce **Allegato 2**;
 3. Permesso di Costruire rilasciato dal Comune di Calendasco e che costituisce **Allegato 3**;
 4. Assenso alla Variante agli strumenti urbanistici del Comune di Calendasco e che costituisce **Allegato 4**;
 5. Decreto del Presidente della Provincia di Piacenza che costituisce **Allegato 5**;
 6. Verifica preventiva dell'interesse archeologico rilasciata dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza e che costituisce **Allegato 6**;
 7. Nulla Osta idraulico per lo scarico delle acque di troppo pieno in recettore superficiale che costituisce **Allegato 7**;
- i) di dare atto che i titoli abilitativi compresi nel Provvedimento autorizzatorio unico regionale sono assunti in conformità delle disposizioni del provvedimento di VIA e delle relative condizioni ambientali e che le valutazioni e le prescrizioni degli atti compresi nel Provvedimento Autorizzatorio Unico sono state condivise in sede di Conferenza di Servizi; tali prescrizioni sono vincolanti al fine della realizzazione all'esercizio del progetto e dovranno quindi essere obbligatoriamente ottemperate da parte del proponente; la verifica di ottemperanza di tali prescrizioni deve essere effettuata dai singoli enti secondo quanto previsto dalla normativa di settore vigente;
- j) di dare atto che i termini di efficacia del Provvedimento Autorizzatorio Unico comprendente il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la

realizzazione e l'esercizio del progetto decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;■

- k) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 10 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- l) di trasmettere la presente deliberazione all'Agenzia Territoriale Emilia-Romagna Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) e IRETI S.p.A.;
- m) di trasmettere la presente deliberazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza ai partecipanti alla Conferenza di Servizi: Provincia di Piacenza, Comune di Calendasco, Comune di Piacenza, Comune di Rottofreno, Comune di Sarmato, Comune di Castel San Giovanni, ARPAE DT Servizio Gestione Demanio Idrico, ARPAE SAC e ST di Piacenza, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Piacenza, Comando Militare Esercito Emilia-Romagna, Aeronautica Militare Comando I Regione Aerea - Milano, Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile - PC, Ausl PC, Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, Regione Emilia-Romagna, Area Tutela e gestione acqua;
- n) di pubblicare la presente deliberazione integralmente sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna e di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- o) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- p) di dare atto, infine, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvede ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

CONFERENZA DI SERVIZI
(ai sensi del capo III, art. 19 della L.R. 4/2018)
finalizzata al rilascio del Provvedimento di VIA e del Provvedimento Autorizzatorio Unico

VERBALE CONCLUSIVO DELLA CONFERENZA DI SERVIZI
PER IL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO RELATIVO AL PROGETTO
“2017PCIE0213 – Nuovo campo pozzi di Calendasco”
localizzato a Cotrebbia Nuova nel Comune di Calendasco (PC)
proposto da
Agenzia Territoriale Emilia-Romagna Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) e IRETI S.p.A.

Luogo e data

SOMMARIO

1.	ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA.....	5
1.A.	Fase iniziale	5
1.B.	Integrazioni.....	7
1.C.	Informazione e Partecipazione.....	8
1.D.	Lavori della Conferenza di Servizi	9
1.E.	Adeguatezza degli elaborati presentati	13
2.	SINTESI DEL SIA	14
2.A.	Quadro di riferimento programmatico	14
2.A.1.	Pianificazione Territoriale Provinciale (PTCP)	14
2.A.2.	Pianificazione del Comune di Calendasco.....	14
2.A.2.1.	Classificazione acustica (Variante adottata Dicembre 2017)	15
2.A.3.	Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna	15
2.A.4.	Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dell'Autorità di Bacino del Po	15
2.A.5.	Piano gestione rischio alluvioni (P.G.R.A.).....	15
2.B.	Quadro di riferimento progettuale	17
2.B.1.	Premessa	17
2.B.2.	Finalità del progetto	17
2.B.3.	Localizzazione del progetto	18
2.B.4.	Descrizione del progetto	18
2.B.4.1.	Pozzi esistenti e in progetto.....	19
2.B.4.2.	Centrale idrica e Serbatoio di compenso e riserva	20
2.B.5.	Previsione del potenziale fabbisogno idropotabile.....	20
2.B.6.	Previsioni di prelievo e tempistica delle variazioni alle concessioni di derivazione a servizio degli acquedotti coinvolti.....	21
2.B.7.	Configurazione finale del sistema acquedottistico della pianura occidentale piacentina (scenario a lungo termine)	22
2.B.8.	Descrizioni alternative progetto compresa alternativa zero	23
2.B.9.	Descrizione delle attività di cantiere	24
2.B.10.	Terre rocce da scavo	25
2.B.11.	Descrizione delle condizioni di esercizio.....	26
2.B.11.1.	Uso delle risorse	26
2.C.	Quadro di riferimento ambientale.....	27
2.C.1.	Aria e clima.....	28
2.C.1.1.	Inquadramento meteo-climatico e qualità dell'aria	28
2.C.1.2.	Impatto sulla componente atmosferica.....	28
2.C.2.	Suolo e sottosuolo	29
2.C.2.1.	Inquadramento geologico e idrogeologico	29

2.C.2.2.	Impatto dell'opera sul suolo e sottosuolo	30
2.C.2.3.	Subsidenza	30
2.C.3.	Acque sotterranee.....	30
2.C.3.1.	Impatto quantitativo dell'opera sulle acque sotterranee	31
2.C.3.1.1.	Impatto qualitativo dell'opera sulle acque sotterranee	32
2.C.4.	Inquadramento delle acque superficiali.....	32
2.C.4.1.	Impatto dell'opera sulle acque superficiali.....	32
2.C.5.	Rischio idraulico	33
2.C.6.	Vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità	34
2.C.7.	Paesaggio	34
2.C.7.1.	Interesse archeologico	35
2.C.8.	Traffico e mobilità	35
2.C.9.	Rumore.....	36
2.C.9.1.	Inquadramento acustico.....	36
2.C.9.2.	Impatto dell'opera sul clima acustico.....	36
2.C.10.	Consumo di energia	36
2.C.11.	Produzione di rifiuti	36
2.C.12.	Esposizione a campi elettromagnetici	37
2.C.13.	Impatti cumulativi e sinergici.....	37
2.C.14.	Proposte per misure di mitigazione.....	37
2.C.15.	Proposte per misure di monitoraggio	38
3.	VALUTAZIONI SULLA CONFORMITÀ/COERENZA ALLA PIANIFICAZIONE	41
3.A.	Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico	41
3.A.1.	Strumenti di pianificazione territoriale generale e settoriale di competenza provinciale.....	41
3.A.2.	Strumenti Urbanistici Comunali	42
3.B.	VALUTAZIONE AMBIENTALE E TERRITORIALE (Val.Sat).....	42
4.	PROVVEDIMENTI COMPRESI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO	44
4.A.	Provvedimento di VIA.....	44
4.A.1.	VALUTAZIONI PROGETTUALI.....	44
4.A.1.1.	Adempimenti successivi alla messa in esercizio del nuovo Campo Pozzi	44
4.A.1.2.	Perforazione di due nuovi pozzi denominati CLP05 e CLP06	46
4.A.1.3.	Specifiche tecniche progettuali relative al cantiere - CAM edilizia	46
4.A.1.4.	Terre e rocce da scavo.....	47
4.A.2.	VALUTAZIONI AMBIENTALI	48
4.A.2.1.	Valutazione dell'impatto sull'aria e sul clima	48
4.A.2.2.	Valutazione dell'impatto sul suolo e sul sottosuolo	48
4.A.2.3.	Valutazione dell'impatto sulle acque sotterranee	49
4.A.2.1.	Valutazione dell'impatto sulle acque superficiali	50
4.A.2.2.	Valutazione dell'impatto sulla vegetazione, sulla fauna e sull' ecosistema	50

4.A.2.3.	Valutazione dell'impatto paesaggistico e monumentale	50
4.A.2.1.	Tutela archeologica.	51
4.A.2.2.	Valutazione dell'impatto acustico	52
4.A.2.3.	Valutazione sulla produzione di rifiuti	52
4.A.2.4.	Valutazione dell'impatto sulla popolazione e salute pubblica	53
4.A.2.5.	Valutazione degli impatti cumulativi e sinergici.....	53
4.A.2.6.	Valutazione delle mitigazioni.....	53
4.A.2.7.	Misure per il monitoraggio degli impatti ambientali.....	53
4.A.	Concessione per la derivazione/utilizzo di acqua pubblica sotterranea ad uso acquedottistico (art. 16, R.R n. 41/2001) e per la perforazione di pozzi.	54
4.B.	Permesso di Costruire del Comune di Calendasco	54
4.C.	Variante urbanistica del Comune di Calendasco	55
4.D.	Val.Sat.	55
4.E.	Verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 25 Dlgs. 50/2016 e art. 28 Dlgs. 42/2004).....	55
4.F.	Nulla Osta Aeronautica Militare Comando 1^ Regione Aerea.....	55
4.G.	Nulla Osta Comando Militare Esercito "Emilia Romagna" SM – Ufficio Personale, Logistico e Servizi Militari	55
4.H.	Nulla Osta idraulico per lo scarico delle acque di troppo pieno in recettore superficiale	56
4.I.	Parere preventivo in materia antincendio	56
4.J.	Parere in merito all' utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (art. 185, lett. c del D.lgs. 152/2006 e art. 24 c.3 DPR 120/2017)	56
4.K.	Deposito sismico del progetto preliminare delle strutture (L.R. 19/2008 – D.G.R. 1373)	56
5.	CONCLUSIONI	58
5.A.1.	Valutazioni della Conferenza di Servizi	58
5.A.2.	Condizioni ambientali del Provvedimento di VIA	59
5.A.3.	Verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali del Provvedimento di VIA	60
5.A.4.	Adempimenti finali del Provvedimento di VIA.....	61
6.	ALLEGATI	63
6.A.1.	Prescrizioni contenute negli atti allegati al PAUR.....	63

1. ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA

1.A. Fase iniziale

L'Agenzia Territoriale Emilia-Romagna Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) e IRETI S.p.A. hanno congiuntamente presentato domanda di attivazione del procedimento autorizzatorio unico di VIA ai sensi dell'art. 15 della legge regionale del 20 aprile 2018, n.4 relativa al progetto denominato, "2017PCIE0213 – Nuovo campo pozzi di Calendasco" localizzato a Cotrebbia Nuova nel Comune di Calendasco (PC), in data 16 giugno 2023, acquisita al protocollo regionale Prot. 16/06/2023.0584196.

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui all' Allegato A della l.r. 4/2018 e nel dettaglio alla categoria A.1.1 denominata: *"Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi i 1.000 litri al minuto secondo e di acque sotterranee, ivi comprese acque minerali e termali, nei casi in cui la derivazione superi i 100 litri al minuto secondo"*. Ai sensi dell'art. 7, comma 1, della l.r. 4/2018, l'Autorità competente è la Regione Emilia - Romagna.

Il progetto è:

- localizzato in Provincia di Piacenza
- localizzato in Comune di Calendasco
- oltre il Comune in cui è localizzato può avere impatti nei Comuni di Piacenza, Rottofreno, Sarmato in Provincia di Piacenza.

Il presente progetto si inserisce nel quadro del programma generale di miglioramento della qualità delle acque distribuite dalla rete acquedottistica del settore ovest della pianura piacentina, con particolare riferimento alla necessità di ridurre il livello di concentrazione dei nitrati e alla recente introduzione di nuovi limiti per il contenuto di cromo esavalente, attraverso ammodernamenti, sostituzione e ristrutturazione degli impianti esistenti. Il progetto prevede infatti la richiesta di concessione di derivazione preferenziale di acque pubbliche sotterranee a servizio dell'acquedotto pubblico ricompreso nell'accorpamento denominato "Piacenza-Foce Trebbia", che prevede la realizzazione del nuovo campo pozzi e delle relative opere connesse (centrale idrica) il quale sarà costituito, dai due pozzi esistenti e da tre nuovi pozzi, per una potenzialità di prelievo totale di circa 198 l/s, per un volume di prelievo massimo annuo di 4.294.558 mc/anno, così ripartiti:

- 78 l/sec dal potenziamento dei due pozzi esistenti (CLP01 e CLP02), attualmente a servizio dell'acquedotto pubblico del Comune di Calendasco;
- 120 l/sec da tre nuovi pozzi (40 l/sec ciascuno), di cui uno già perforato e completato come perforazione pilota (CLP04) e due da realizzare (CLP05 e CLP06), nell'ambito di un nuovo campo pozzi ubicato a poche centinaia di metri di distanza dai pozzi esistenti, in un'area identificata poco a Sud dell'abitato della località Cotrebbia nuova nel Comune di Calendasco.

Il progetto prevede, inoltre, la realizzazione di un edificio adibito a serbatoio di compenso, riserva ed emergenza a servizio del pubblico acquedotto per un volume complessivo di 3.000 mc. Nel locale tecnico si prevede l'installazione di n° 4 gruppi di pressurizzazione per l'invio delle acque dal serbatoio di accumulo alle reti acquedottistiche pubbliche ricomprese nell'accorpamento denominato "Val Tidone bassa pianura" (Rottofreno-Sarmato-Castel San Giovanni), nell'accorpamento "Piacenza città" (settore Sud-Ovest dell'acquedotto della città capoluogo) e l'acquedotto di Calendasco,

ricompreso nell'accorpamento in esame oggetto di variante, denominato "Piacenza-Foce Trebbia".

Lo studio di impatto ambientale (SIA) è stato redatto dai progettisti incaricati dal proponente Alfa Solutions S.p.A. e Geoinvest s.r.l.

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, dopo aver verificato l'avvenuto pagamento del contributo dovuto ai sensi degli articoli 27-bis e 33 del d.lgs. 152/06, ha inviato, con nota Prot. 26/06/2023.0615338, agli Enti interessati la richiesta di verifica di completezza della documentazione presentata per la procedura di VIA in oggetto. Le comunicazioni pervenute da parte degli Enti, di seguito elencate, sono consultabili nella banca dati delle valutazioni ambientali (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/5999>) nella sezione "Completezza":

- Snam Rete Gas, con nota acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 11/07/2023.0675904, ha comunicato che le opere in oggetto non interferiscono con metanodotti di propria competenza.
- La Provincia di Piacenza, con nota acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 14/07/2023.0696579, ha evidenziato quali atti amministrativi, da acquisire nel corso del procedimento autorizzatorio unico, siano necessari per il rilascio dei propri atti; anticipano al proponente che ritengono necessarie delle integrazioni in merito ad interferenze con aree a rischio idraulico individuate negli strumenti di pianificazione (Aree P2 del RSP del PGRA), per le quali sono previsti specifici studi del rischio atti a supportare il giudizio di compatibilità;
- La Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di parma e piacenza, con nota acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 12/07/2023.0679964, ha comunicato l'adeguatezza della documentazione presentata;
- Arpae DT, con nota acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 17/07/2023.0709645, ha comunicato la necessità di integrare la documentazione presentata al fine del rilascio della concessione per il prelievo di acque pubbliche sotterranee.
- Arpae ST Piacenza, con nota acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 21/07/2023.0743494, ha comunicato la necessità di chiarire ed eventualmente integrare, sin da ora, la documentazione relativamente all'utilizzo delle terre e rocce da scavo.

Sulla base dell'analisi della documentazione e delle comunicazioni pervenute l'autorità competente Regione Emilia-Romagna ha richiesto le seguenti integrazioni documentali con lettera Prot. 24/07/2023.0750749:

1. *Ai fini del rilascio della concessione per il prelievo di acque pubbliche sotterranee la documentazione dovrà essere integrata presentando:*
 - a. *domanda di variante sostanziale di concessione per il prelievo di acque pubbliche sotterranee (procedimento n. PC05A0049) con contestuale richiesta di unificazione con il procedimento PC05A0124, in quanto permane l'interesse all'utilizzo del pozzo Santimento-RTP06 in caso di emergenza;*
 - b. *istanza di concessione e relativa documentazione inerente alle eventuali opere ubicate in area demaniale (ad esempio tubazioni, vasche, serbatoi di stoccaggio, edifici, etc.), completa di caratteristiche geometriche e di cartografie catastali, anche in formato shapefile;*
 - c. *attestazione dell'avvenuto pagamento delle spese istruttorie inerenti al rilascio di concessione quale endo procedimento in procedura complessa, pari a 290,70 euro.*

2. *Gli elaborati di progetto, il SIA e la sintesi non tecnica (SNT) dovranno essere aggiornati, riportando i corretti riferimenti in merito all'utilizzo pozzo Santimento-RTP06 (portate, utilizzo, concessione ecc.).*
3. *A integrazione di quanto già richiesto al punto 1b, si chiede di fornire la localizzazione dell'opera e delle opere connesse tramite apposito shapefile (SHP) utilizzando il sistema di coordinate proiettate RDN2008 UTM Zone 32N (EPSG:7791). Tali dati dovranno essere inseriti in una cartella compressa denominata DATI_GIS.ZIP e tale cartella non dovrà essere firmata digitalmente per non alterare la struttura dei dati stessi. I dati geografici dovranno essere corredati di specifico metadato riportante, almeno, le indicazioni sul contenuto del file e del responsabile del dato.*
4. *Si chiede di chiarire se in questo procedimento sia prevista la dismissione delle opere impiantistiche citate nel SIA. In tal caso sarà necessario integrare la documentazione con:*
 - a. *una descrizione dei lavori di demolizione necessari, nonché delle esigenze di utilizzo del suolo durante le fasi di demolizione;*
 - b. *una descrizione degli impatti ambientali rilevanti dovuti ai lavori di demolizione e le relative mitigazioni che dovranno essere attuate.*

I proponenti hanno inviato la documentazione richiesta con nota acquisita al Prot. 22/08/2023.0826328 entro i termini previsti dalla l.r. 4/2018. Le integrazioni hanno chiarito che la demolizione delle torri piezometriche non è contemplata dalla procedura in corso. È invece stata correttamente presentata la richiesta di concessione per utilizzo del pozzo Santimento-RTP06 in caso di emergenza.

La regione Emilia-Romagna – Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ha comunicato al proponente e agli Enti interessati l'esito positivo della verifica di completezza e l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), con nota Prot. 31/08/2023.0860945.

Con comunicazione Prot. 18/09/2023.0951657 l'autorità competente Regione Emilia-Romagna ha indetto una conferenza istruttoria in modalità telematica per il giorno 29 settembre 2023, alla quale hanno partecipato: i proponenti e i progettisti, la Regione Emilia-Romagna (Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, Area tutela e gestione acqua), il Comune di Piacenza, Provincia di Piacenza, ARPAE Direzione Tecnica e SAC Piacenza.

1.B. Integrazioni

A seguito della conclusione del periodo di consultazione al pubblico, l'autorità competente Regione Emilia-Romagna, dall'esame degli elaborati e dall'esito della Conferenza di Servizi Istruttoria effettuata in data 29 settembre 2023, ha richiesto integrazioni alla documentazione presentata, con nota Prot. 02/11/2023.1091678, tenendo conto delle richieste pervenute da parte degli Enti che devono rilasciare autorizzazioni o titoli abilitativi comunque denominati:

- Prot. 13/10/2023.1035134 Arpae Direzione Tecnica - Servizio Gestione Demanio idrico,
- Prot. 13/10/2023.1035362 Provincia di Piacenza,
- Prot. 28/09/2023.0993103 Arpae Piacenza.

Tali contributi, nonché la richiesta di integrazioni, sono consultabili nella sezione “Richiesta Integrazioni”, relativamente al progetto in oggetto, nella banca dati delle valutazioni ambientali della regione Emilia-Romagna.

Con nota PG.2023.1198222 del 30 novembre 2023 il proponente, ha richiesto una sospensione dei termini di presentazione delle integrazioni richieste; viste le motivazioni esposte dal proponente

l'Autorità competente ha concesso la sospensione di 180 giorni, ovvero fino al 30 maggio 2024 (rif. ns. Prot. PG.2023.1209253 del 04 dicembre 2023).

Il proponente ha inviato la documentazione integrativa alla Regione Emilia-Romagna, con nota acquisita al protocollo regionale Prot. 22/05/2024.0521895 entro i termini previsti dalla l.r. 4/2018.

Con nota PG.2024.0544497 del 28 maggio 2024 a firma del responsabile del procedimento, la Regione Emilia-Romagna ha indetto, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del d. lgs. 152 del 2006, la prima seduta della Conferenza di Servizi decisoria, in data 20 giugno 2024, per l'esame del SIA e degli elaborati progettuali nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente. Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti dei seguenti Enti: il proponente e i progettisti, la Regione Emilia-Romagna (Area Valutazione impatto Ambientale e Autorizzazioni, Area Tutela e gestione acqua) la Provincia di Piacenza e Arpa ST.

Con nota protocollata Prot. 23/08/2024.0894585, la Regione Emilia-Romagna ha indetto, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del d. lgs. 152 del 2006, la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi decisoria, per il giorno 16 settembre 2024.

1.C. Informazione e Partecipazione

Relativamente all'informazione ed alla partecipazione dei soggetti interessati va dato atto che:

- a) l'avviso al pubblico, il SIA, gli elaborati di progetto, le integrazioni e i pareri pervenuti, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati, sono stati pubblicati sul sito web delle Valutazioni Ambientali della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;
- b) l'avviso al pubblico relativo al procedimento di VIA, comprendendo anche variante agli strumenti urbanistici del Comune di Calendasco e relativa Val.Sat, concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee e contestuale autorizzazione alla perforazione di pozzi uso acquedottistico., ai sensi dell'art. 17, comma 3, della l.r. 4/2018, è stato pubblicato sul BURERT n° 251 del 13/09/2023 e contestualmente pubblicato nella banca dati delle Valutazioni Ambientali della Regione Emilia-Romagna e all'Albo Pretorio dei Comuni di Calendasco, Castel San Giovanni, Piacenza, Rottofreno e Sarmato e della Provincia di Piacenza;
- c) conseguentemente gli elaborati relativi alla variante urbanistica, alle valutazioni di sostenibilità ambientale e all'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio sono stati continuativamente depositati per 30 giorni al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati, presso il Comune di Calendasco dal 13/09/2023 fino al 13/10/2023;
- d) Entro il termine del 13/10/2023 non sono state presentate alla Regione Emilia-Romagna osservazioni inerenti al progetto in esame.
- e) in seguito all'invio della documentazione integrativa la Regione Emilia – Romagna ha proceduto alla **ripubblicazione** dell'avviso al pubblico sul sito web delle valutazioni ambientali il giorno 28 maggio 2024; a partire da tale data è iniziato a decorrere il periodo di quindici (15) giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi della normativa vigente; entro il 12 giugno non sono pervenute osservazioni.

1.D. Lavori della Conferenza di Servizi

Ai sensi della l.r. 4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente, l'emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati nella seguente tabella:

AUTORIZZAZIONE/PARERE RICHIESTO	ENTE COMPETENTE
Provvedimento di VIA ai sensi della L.R 4/2018	Regione Emilia-Romagna
Parere sull'impatto ambientale L.R. 4/2018, art. 19, comma 7	Comune di Calendasco Comune di Piacenza Comune di Rottofreno Comune di Sarmato Comune di Castel San Giovanni
Verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 25 Dlgs. 50/2016 e art. 28 Dlgs. 42/2004);	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza
Variante agli strumenti urbanistici del Comune di Calendasco - Assenso del Comune	Comune di Calendasco
Parere sulla Variante alla Pianificazione urbanistica Comunale e relativa Valutazione Ambientale (Val.S.A.T.)	Provincia di Piacenza
Concessione per la perforazione di pozzi per la derivazione/utilizzo di acqua pubblica sotterranea ad uso acquedottistico (art. 16, R.R n. 41/2001)	ARPAE DT
Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea (R.R. 41/2001)	ARPAE DT
Pareri sulla Concessione di derivazione di acqua pubblica (R.R. 41/2001)	Autorità di Bacino del Fiume Po Regione Emilia-Romagna – Area gestione e tutela dell'acqua Provincia di Piacenza AUSL di Piacenza
Parere idraulico per lo scarico delle acque di troppo pieno in recettore superficiale	Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile – Piacenza.
Parere in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (art. 185, lett. c del D.lgs. 152/2006 e art. 24 c.3 DPR	Regione Emilia-Romagna con parere ARPAE Piacenza

120/2017)	
Deposito sismico del progetto preliminare delle strutture (L.R. 19/2008 – D.G.R. 1373)	Provincia di Piacenza Struttura Tecnica Sismica
Parere di conformità Urbanistica/Edilizia (art. 10, comma 1, lettera c, L.R. 15/2013) per opere pubbliche non soggette ai titoli abilitativi	Comune di Calendasco
Parere preventivo in materia antincendio (DPR n. 151/2011)	Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Piacenza
Nulla osta	Comando Militare Esercito Emilia-Romagna
Nulla osta relativamente ai agli aspetti demaniali	Aeronautica Militare Comando I Regione Aerea – Milano

La Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- Regione Emilia-Romagna;
- Provincia di Piacenza
- Comune di Calendasco
- Comune di Piacenza
- Comune di Rottofreno
- Comune di Sarmato
- Comune di Castel San Giovanni
- ARPAE
- Ausl Piacenza
- Autorità di Bacino del Fiume Po
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Piacenza
- Comando Militare Esercito Emilia-Romagna
- Aeronautica Militare Comando I Regione Aerea – Milano
- Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile – Piacenza.

Con determina del Responsabile dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni n. 14735 del 28/07/2022 e successiva modifica, Det. n. 135 del 10/01/2023, la Dott.ssa Valentina Favero, è stata delegata delle funzioni dirigenziali di Responsabile del Procedimento per quanto riguarda la sottoscrizione dei verbali in merito alle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza regionale in ambito di Conferenza di Servizi.

Le valutazioni e le determinazioni espresse dal rappresentante della Regione Emilia-Romagna in Conferenza di Servizi comprendono le valutazioni e le determinazioni dei servizi regionali, che hanno collaborato ai lavori istruttori.

I rappresentanti dei vari Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, di cui le deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono di seguito riportati.

Regione Emilia - Romagna	Valentina Favero
ARPAE	Donatella Bandoli
Comune di Calendasco	Zangrandi Filippo
Provincia di Piacenza	Roberto Buschi

Va dato atto che la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 19 della l.r. 4/18, ha organizzato i propri lavori come di seguito specificato:

- si è insediata il giorno 20 giugno 2024;
- ha programmato la riunione conclusiva dei lavori per il giorno 16 settembre 2024.

Durante i lavori della Conferenza sono pervenuti i seguenti pareri, nulla osta e autorizzazioni:

- il Comando Militare Esercito "Emilia Romagna" SM – Ufficio Personale, Logistico e Servizi Militari ha rilasciato parere favorevole di competenza con nota acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 05/03/2024.0233378;
- l'Aeronautica Militare Comando 1^a Regione Aerea ha rilasciato parere favorevole di competenza con nota acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 31/08/2023.0859382;
- La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza ha rilasciato il proprio parere favorevole con note acquisite agli atti regionali ai protocolli Prot. 27/12/2023.1271640 e Prot.30/05/2024.0553223 in seguito alle verifiche archeologiche preventive, richieste con nota Prot. 12/09/2023.0925701; parere confermato con nota Prot. 13/09/2024.0995583;
- La Provincia di Piacenza ha rilasciato parere favorevole sull'impatto ambientale e la conformità alla pianificazione territoriale di area vasta con nota acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 27/08/2024.0905069;
- Il Comune di Piacenza ha rilasciato parere favorevole sull'impatto ambientale con nota acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 30/08/2024.0921106;
- ArpaE Piacenza con nota acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 30/08/2024.0922444 ha rilasciato il proprio parere in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo;
- ArpaE Piacenza con nota acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 03/09/2024.0940426 ha rilasciato il proprio parere in merito alla valutazione ambientale degli effetti sulla variante urbanistica;
- L'Ausl di Piacenza ha rilasciato parere favorevole con nota acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 05/09/2024.0951054;
- L'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile ha rilasciato nulla osta idraulico acquisito agli atti regionali al protocollo Prot. 06/09/2024.0956988 e Prot. 11/09/2024.0981200;
- L'Area Tutela e gestione dell'acqua ha rilasciato parere favorevole con nota acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 10/09/2024.0973729;
- La Provincia di Piacenza, con nota acquisita agli atti al protocollo Prot. 06/09/2024.0959036.E ha rilasciato parere favorevole in merito al il Deposito sismico del progetto preliminare delle strutture;
- La Provincia di Piacenza, con decreto del Presidente del 6 settembre 2024, n. 106, ha rilasciato l'intesa in merito agli effetti di Variante al PSC e al PRG del Comune di Calendasco implicati dal progetto di realizzazione del nuovo campo pozzi e il parere motivato ambientale;
- Il Comune di Calendasco, con la deliberazione del Consiglio Comunale del 10 settembre 2024, n.43, ha assentito alla variante urbanistica richiesta dal proponente;
- Il Comune di Calendasco ha rilasciato copia del Permesso di costruire n. 4/2024 del 12 settembre 2024;

- L’Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po ha rilasciato parere favorevole con nota acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 16/09/2024.1004123.

Durante i lavori della Conferenza sono pervenute le seguenti comunicazioni di non coinvolgimento nel progetto da parte di:

- SNAM rete gas S.p.A. con nota agli atti al Prot. 11/07/2023.0675904;
- Consorzio di Bonifica della pianura piacentina con nota agli atti al Prot. 14/09/2023.0938355.

Il proponente è stato convocato e ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, come previsto dalla l.r. 4/2018.

1.E. Adeguatezza degli elaborati presentati

La Conferenza di Servizi ritiene che lo SIA e gli elaborati depositati nonché le integrazioni prodotte dall'Agenzia Territoriale Emilia-Romagna Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) e da IRETI S.p.A. relativa al progetto "2017PCIE0213 – Nuovo campo pozzi di Calendasco" siano sufficientemente approfonditi per consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto al fine dell'espressione del Provvedimento di VIA, nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente.

2. SINTESI DEL SIA

Nei paragrafi seguenti (2.A, 2.B, 2.C) l'Autorità competente ha riportato un riassunto di quanto contenuto nello studio di impatto ambientale redatto a cura del proponente.

2.A. Quadro di riferimento programmatico

2.A.1. Pianificazione Territoriale Provinciale (PTCP)

Il P.T.C.P. è lo strumento di pianificazione che definisce l'intero assetto del territorio, con riferimento agli interessi sovracomunali e rappresenta l'elemento di raccordo e verifica delle politiche settoriali, così come lo strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica comunale. Individua, pertanto, le linee di azione possibili nel rispetto degli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati. Il P.T.C.P. di Piacenza, approvato con atto G.R. n. 1303 del 25/07/2000 è stato successivamente aggiornato (P.T.C.P. 2007). La variante generale al piano è stata adottata dal Consiglio Provinciale con atto n.17 del 16/02/2009 e approvata con atto n.69 del 2/07/2010. Successivamente è stato modificato con Variante specifica adottata con atto C.P. n. 71 del 20 dicembre 2013, approvata con atto C.P. n. 8 del 6 aprile 2017. L'area del nuovo campo pozzi risulta inserita in ambito extraurbano e, con riferimento alla zonazione relativa a Corpi idrici superficiali e sotterranei, ricade in Zona di tutela (art.36 bis), ma è esterna sia alle Fasce fluviali, sia alle aree SIC/ZPS presenti lungo i corsi del Po e del Trebbia. L'area in oggetto, con riferimento alle Zone di protezione delle acque sotterranee, ricade nel "Settore di ricarica di tipo B, ricarica indiretta", mentre per quanto riguarda le "Aree critiche" rientra nelle "Zone di vulnerabilità intrinseca alta, elevata ed estremamente elevata dell'acquifero superficiale" e nell'ambito nelle "Zone di vulnerabilità da nitrati" per le quali valgono le "Misure per la tutela quali-quantitativa della risorsa idrica" delineate in base all'Art. 34 delle norme di attuazione del PTCP (Allegato N5).

2.A.2. Pianificazione del Comune di Calendasco

Il Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) del Comune di Calendasco è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.68 del 18/12/2017. L'area del nuovo campo pozzi risulta inserita in territorio extraurbano in un ambito ad alta vocazione agricola. L'area in oggetto risulta inserita in ambito extraurbano, rientra nella conoide maggiore del fiume Trebbia e, con riferimento ai Vincoli Idrogeologici – Titolo 3 Capo II, ricade nel Settore di ricarica Tipo B: Ricarica indiretta delle acque sotterranee parte di un sistema acquifero con vulnerabilità "alta" (soggiacenza della falda freatica < 10 m da p.c.). La tavola PSC 05 Assetto geologico-sismico (Microzonazione sismica) mostra che l'area in oggetto è parzialmente classificata in microzona II (macro-zona caratterizzata da "suolo di fondazione" classificabile "B" con Vs30 da 500 a 600 m/sec e coefficiente di amplificazione stratigrafica F.A P.G.A. = 1,4". Dalla Tavola QC T1: Sistema della mobilità emerge che Via Cotrebbia Nuova, dalla quale si staccherà la strada di servizio per l'accesso all'area in esame, è una strada comunale di tipo F.

Dalla Tavola QC T8: Sistema delle dotazioni territoriali si rileva che l'area, posta al di fuori del centro edificato di Cotrebbia Nuova, non risulta sovrapposta o in interferenza con attrezzature, servizi

o verde pubblico né con spazi di fruibilità collettiva (parchi, percorsi ciclabili, ecc.).

2.A.2.1. Classificazione acustica (Variante adottata Dicembre 2017)

L'area d'intervento ricade in Classe III (aree di tipo misto), e risulta altresì interna alla fascia stradale di 100 m. La porzione territoriale immediatamente a nord, in corrispondenza della possibile espansione residenziale a sud dell'abitato esistente di Cotrebbia Nuova, è inserita in Classe II di progetto (aree prevalentemente residenziali).

2.A.3. Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna

Principale strumento di governo e di tutela della risorsa idrica, definisce gli obiettivi, gli indirizzi e gli interventi volti a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di cui all'D.Lgs.152/99 le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico. Il PTA regionale è stato approvato in via definitiva in via definitiva con Delibera Regionale n. 40 dell'Assemblea legislativa il 21 dicembre 2005. Il Piano di Tutela delle Acque è finalizzato a raggiungere, mediante un approccio integrato di tutela quali quantitativa, entro il 2015 (2016 ex D. Lgs.152/99) l'obiettivo di qualità ambientale "buono", per i corpi idrici significativi superficiali, sotterranei e marini. In merito alla classificazione dei corpi idrici sotterranei significativi della pianura o "complessi idrogeologici", indicati dal PTA (Figura 40), l'area in esame rientra nell'ambito del complesso idrogeologico della "conoide appenninica maggiore" del fiume Trebbia e del torrente Nure".

2.A.4. Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dell'Autorità di Bacino del Po

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) adottato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con del. N.18 del 16-04-2001 e approvato con DPCM 24-05-2001, rappresenta lo strumento che conclude e unifica la pianificazione ordinaria di bacino per la difesa del suolo dal rischio idraulico e idrogeologico. l'area in esame, la cartografia del piano (Tavola di delimitazione delle Fasce Fluviali – Scala 1:50.000 Tav. 161 – Casalpusterlengo), di cui è riportato uno stralcio (Figura 42), evidenzia che l'intervento non rientra nell'ambito di alcuna fascia di esondazione. L'intervento risulta invece assoggettato all'Art.12 delle norme relativo ai "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale" in merito al recapito sia delle eventuali acque derivanti dall'infrastrutturazione e impermeabilizzazione dell'area, sia delle portate prodotte nelle fasi di spurgo degli impianti di sollevamento, individuando nei Consorzi di Bonifica i soggetti verificatori della compatibilità degli scarichi.

2.A.5. Piano gestione rischio alluvioni (P.G.R.A.)

Il Piano di Gestione del Rischio delle Alluvioni nel Distretto del Po (P.G.R.A.) è lo strumento operativo che dà attuazione alla Direttiva Europea 2007/60/CE, per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali.

Nelle Mappe della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti, le aree in cui insistono gli interventi in oggetto risultano escluse da aree di pericolosità del Reticolo Principale e incluse nell'areale di pericolosità media (P2 – Alluvioni poco frequenti) del Reticolo Secondario di Pianura.

Nelle Mappe del Rischio, le aree in cui insistono gli interventi in oggetto risultano incluse nell'areale di pericolosità bassa (R1 – Rischio moderato o nullo) del Reticolo Secondario di Pianura.

2.B. Quadro di riferimento progettuale

Di seguito viene riassunto quanto indicato dai proponenti nella documentazione progettuale e nel SIA.

2.B.1. Premessa

Il progetto presentato rientra nelle strategie di miglioramento della qualità delle acque distribuite dalla rete acquedottistica piacentina, attraverso interventi di ammodernamento, sostituzione e ristrutturazione degli impianti esistenti gestiti da IRETI S.p.A. per conto dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR).

I progetti rientrano nel Piano Operativo degli Interventi 2018-2022 del SII della Provincia di Piacenza, approvato con Delibera del Consiglio Locale di Piacenza n. CLPC/18/3 del 15.03.2018 (ID ATERSIR n. 2017PCIE0213).

2.B.2. Finalità del progetto

Il progetto oggetto di istanza è parte di un quadro progettuale più ampio che prevede diversi tipi di intervento sulle seguenti infrastrutture acquedottistiche:

- “Acquedotto Val Tidone bassa pianura” (Comuni di Rottofreno, Sarmato, Castel San Giovanni);
- “Acquedotto Piacenza città”;
- “**Acquedotto di Calendasco**”;
- “Acquedotto San Nicolò a Trebbia

La finalità è il miglioramento della qualità dell'acqua distribuita dagli acquedotti pubblici coinvolti, attraverso la sostituzione di alcuni impianti attualmente in esercizio con scarsa qualità dell'acqua captata, con particolare riferimento alla riduzione delle concentrazioni di nitrati e di cromo esavalente, anche a seguito della revisione dei limiti tabellari del Cromo totale ad opera del DM 30 giugno 2021.

Il progetto risponde a 3 criticità:

1. Carenza di interconnessioni idrauliche funzionali tra i 4 sottosistemi;
2. L'obsolescenza delle infrastrutture esistenti;
3. Gli alti livelli di nitrati e i livelli di concentrazione di cromo esavalente del settore ovest della pianura piacentina unitamente alla porzione sud-occidentale della rete cittadina.

Il progetto persegue pertanto i seguenti obiettivi:

- a) miglioramento della qualità dell'acqua distribuita dagli acquedotti pubblici coinvolti, attraverso la sostituzione di alcuni impianti attualmente in esercizio con scarsa qualità dell'acqua captata, con particolare riferimento alle concentrazioni di nitrati e di cromo esavalente;
- b) ammodernamento impiantistico attraverso la sostituzione o il minor utilizzo di alcune captazioni prive delle adeguate caratteristiche quali-quantitative;
- c) efficientamento idraulico ed energetico della rete acquedottistica pubblica e degli impianti,

- mediante interconnessione del nuovo campo pozzi con la rete;
- d) dismissione di serbatoi obsoleti ancora in esercizio;
 - e) dismissione di impianti di trattamento attualmente in esercizio, non in grado di ottemperare agli attuali obiettivi di efficienza energetica e di salvaguardia della risorsa.

2.B.3. Localizzazione del progetto

L'intervento in oggetto si colloca nei pressi della località la Buca, di Cotrebbia Nuova di Calendasco, frazione del settore sud-orientale del Comune di Calendasco, al confine con il Comune di Piacenza, posta a breve distanza dal corso del Trebbia, in sinistra idrografica.

2.B.4. Descrizione del progetto

Il progetto del campo pozzi prevede la messa in esercizio di n.3 nuovi pozzi, ad uso idropotabile, da affiancare ai pozzi esistenti denominati "Le Torri" per una potenzialità di prelievo totale di circa 198 l/s, così ripartita:

- Potenziamento dei pozzi esistenti CLP01 e CLP02, attualmente a servizio dell'acquedotto pubblico del Comune di Calendasco con aumento della portata massima derivata da 50 l/sec a 78 l/sec;
- Attivazione della derivazione del pozzo esplorativo esistente (CLP04) nell'area del nuovo campo pozzi con un prelievo pari ad una portata massima di 40 l/sec;
- Realizzazione di due nuovi pozzi (CLP05 e CLP06) nell'area del nuovo campo pozzi e attivazione della derivazione per un prelievo pari ad una portata massima di 80 l/sec (40 l/sec da CLP05 + 40 l/sec da CLP06);
- Realizzazione di un serbatoio di accumulo, con funzione di compenso e riserva, con un volume pari a 3.000 mc e di tutte le altre infrastrutture all'interno dell'area del campo pozzi e funzionali allo stesso: camera di manovra comprensiva di locale quadri, cabina elettrica MT, solette e coperture rimovibili a protezione delle teste pozzo, tettoia a protezione del gruppo elettrogeno (vedi Tav. n. EG-006 e altre tavole di progetto);
- Collegamenti e allestimenti idraulici ed elettrici all'interno dell'area del nuovo campo pozzi (vedi tavole di progetto);
- Sistemazione area del nuovo campo pozzi: viabilità interna, aree di tutela assoluta pozzi, area di pertinenza del serbatoio e dei locali tecnici, sistemazione a verde e movimenti terra per la profilazione dell'area, recinzioni (vedi tavole di progetto);
- Connessione idraulica tra l'area del nuovo campo pozzi (CLP04, CLP05, CLP06 e nuovo serbatoio di accumulo) e l'area dei pozzi esistenti (CLP01 e CLP02) e del serbatoio pensile di Calendasco esistente, dove sono già presenti le tubazioni dell'acquedotto di Calendasco e l'adduttrice collegata all'acquedotto di Piacenza città con le predisposizioni di collegamento; nello stesso scavo verranno posate le relative predisposizioni per le connessioni future con l'acquedotto Val Tidone bassa pianura (al momento l'adduttrice arriva fino al serbatoio pensile di Rottofreno paese dove c'è il pozzo Rottofreno campo

sportivo-RTP04) e l'acquedotto di San Nicolò a Trebbia (al momento l'adduttrice arriva fino al serbatoio pensile dove c'è il pozzo via Dante-RTP08) escluse dalla presente progettazione e da questo procedimento di PAUR.

Le acque captate afferiranno a un unico serbatoio di accumulo all'interno della nuova centrale idrica in progetto, che sarà realizzata nell'ambito dell'area del campo pozzi stesso, dal quale saranno alimentate le reti degli acquedotti pubblici di Val Tidone bassa pianura (Castel San Giovanni, Sarmato e Rottofreno paese), Piacenza città e Calendasco. In termini di volumi prelevati è previsto un emungimento totale di 4.294.558 mc/anno, pari a una portata media annua di 136 l/sec, e una portata massima di 198 l/sec, come da procedura di accorpamento.

2.B.4.1. Pozzi esistenti e in progetto

Il progetto prevede che i due pozzi esistenti, CLP01 e CLP02, attualmente a servizio delle reti di Calendasco e Santimento vengano affiancati da tre nuovi pozzi (CLP04, CLP05, CLP06) di cui il primo, CLP4, è stato realizzato (a seguito della positiva conclusione della fase di verifica di assoggettabilità a VIA-screening di cui alla Determina Regionale n. 11695 del 27/06/2019) durante la fase esplorativa, unitamente a due piezometri di monitoraggio. In Tabella 7 si riportano le caratteristiche principali dei pozzi che costituiranno il nuovo campo pozzi.

Le caratteristiche dei pozzi sono riportate nella tabella seguente.

ID Pozzo	CLP01 (esistente)	CLP02 (esistente)	CLP04 (esistente-pozzo pilota)	CLP05 (da realizzare)	CLP06 (da realizzare)
Denominazione pozzo	Le Torri "vecchio"	Le Torri "nuovo"	Campo pozzi		
Anno	1991	2009	2020	in progetto	in progetto
Profondità (m)	42	111	116.5 perforazione 112.5 pozzo	Presunta 130 perforazione 120 pozzo	Presunta 130 perforazione 120 pozzo
Corpo Idrico Sotterraneo	Conoide Trebbia Luretta libero/ 0032ER-DQ1- CL	Conoide Trebbia Luretta libero/ 0032ER-DQ1- CL	Conoide Trebbia Luretta libero/ 0032ER-DQ1- CL	Conoide Trebbia Luretta libero/ 0032ER-DQ1- CL	Conoide Trebbia Luretta libero/ 0032ER-DQ1- CL
Acquifero filtrato	A1	A2	A2	A2	A2
Tratti filtrati (m)	29.85-33.4 34.0-37.78	73-85 96-102	71.5-80.5 90.5-102.5	Presunta tra 70 - 110	Presunta tra 70- 110
Portata max	26 l/s	52 l/s	40 l/s	40 l/s	40 l/s

Tabella 1 - Dettagli costruttivi pozzi Calendasco esistenti (CLP01, CLP02, CLP04) e in progetto (CLP05 e CLP06).

La concessione prevede inoltre il mantenimento a scopo di riserva del Pozzo Santimento – RTP06, ubicato all'estremità N-NE del territorio comunale di Rottofreno, (UTM-ED50 Zone32 544656; 4991524).

Dal 2009 la rete acquedottistica locale della frazione di Santimento è collegata all'acquedotto di Calendasco ma il pozzo è stato utilizzato sporadicamente (media del volume annuo prelevato 2011-

2021 pari a 2.404) per un quantitativo pari a 7 l/sec.

Nel periodo transitorio di realizzazione, attivazione ed entrata in esercizio a pieno regime del nuovo campo pozzi e di calibrazione del nuovo assetto di approvvigionamento degli acquedotti coinvolti (tra cui quello di Calendasco a cui è collegata la rete della frazione di Santimento) potrebbe essere necessaria, in particolari condizioni di emergenza (spurgo pozzi e nuove tubazioni, malfunzionamenti impiantistici, ecc.), l'attivazione temporanea del pozzo per non lasciare senza acqua potabile la frazione di Santimento.

2.B.4.2. Centrale idrica e Serbatoio di compenso e riserva

La nuova centrale idrica di Calendasco prevede la realizzazione di un serbatoio di compenso e riserva di volumetria utile pari a 3.000 m³, strutturato su due camere di volumetria pari a 1.500 m³ ciascuna. Il volume utile, definito da Ireti S.p.A. sulla base di approfonditi studi sulla esigenza idropotabile del territorio, è stato verificato con un'analisi dinamica dei consumi dei mesi estivi registrati nei mesi estivi del 2022 (fonte Ireti S.p.A.).

Il volume del serbatoio, oltre alla funzione di compenso per una corretta gestione delle fluttuazioni di richiesta delle acque in rete, avrà funzione di:

- riserva antincendio;
- riserva in caso di rottura sulla rete.

Il cuore della centrale idrica è alloggiato nella camera di manovra antistante il serbatoio di compenso, dove sono alloggiati piping, organi idraulici di manovra, sistemi di protezione delle condotte e gruppi di pressurizzazione per il rilancio delle acque sulle adduttrici e in rete.

2.B.5. Previsione del potenziale fabbisogno idropotabile

Sulla base delle considerazioni demografiche, la previsione del potenziale fabbisogno idropotabile, con riferimento agli orizzonti temporali futuri 2030 e 2040 fissati dal PA, è stata calcolata applicando i dati relativi alle due ipotesi presenti nel PA stesso: scenario migliore e scenario peggiore.

Lo scenario migliore rappresenta il cosiddetto obiettivo di piano, che prevede:

- la dotazione idrica pro-capite massima, di 150 l/residente/gg e di 250 l/AE/gg o il mantenimento di quella attuale qualora fosse al di sotto o pari a questi limiti; gli AE serviti risultano essere pari a 34.516 (23.592 residenti e 10.924 fluttuanti) al 2030 e 37.495 (25.638 residenti e 11.857 fluttuanti) al 2040.
- la riduzione delle perdite di rete fino al 20% nel 2040 oppure mantenere il dato attuale qualora fosse già al di sotto o pari al 20%;
- il raggiungimento di un Indice di Servizio (IS) medio su base comunale pari all'89,90%.

Lo scenario peggiore è quello che rappresenta una situazione invariata e senza alcun miglioramento rispetto al 2011 dove gli AE serviti sarebbero pari a 33.379 (22.843 residenti e 10.536 fluttuanti) al 2030 e di 36.251 (24.818 residenti e 11.433 fluttuanti) al 2040.

ACQUEDOTTO	L/RES/GG	L/AE/GG	PERDITE DI RETE 2030	PERDITE DI RETE 2040
CASTEL SAN GIOVANNI	150	250	25,70%	20%
SARMATO	150	250	17,50%	17,50%
ROTOFRENO	150	202	18,80%	18,80%
CALENDASCO	150	219	44,67%	20%

Tabella 2 – sintesi dello scenario di progetto.

2.B.6. Previsioni di prelievo e tempistica delle variazioni alle concessioni di derivazione a servizio degli acquedotti coinvolti

Al fine di fornire gli elementi necessari a valutare l'intervento nella sua globalità, comprensivo delle previsioni di prelievo a seguito della realizzazione del progetto in esame e degli interventi a breve e a medio-termine, si rappresenta una timeline indicativa delle future variazioni alle concessioni di derivazione dei pozzi coinvolti, delineando lo scenario evolutivo dei prelievi secondo n. 3 step temporali fino a raggiungere la situazione a pieno regime sopra rappresentata nella tabella 17:

- ✓ Periodo 2025-2028 “Realizzazione del **progetto oggetto di PAUR**”
 - perforazione dei n. 2 nuovi pozzi (**CLP05 e CLP06**) nell'area del nuovo campo pozzi;
 - realizzazione di n. 1 **serbatoio di accumulo** con un volume pari a 3.000 mc e di tutte le altre infrastrutture all'interno dell'area del campo pozzi e funzionali allo stesso;
 - sistemazione area del nuovo campo pozzi (viabilità interna, aree di tutela assoluta pozzi, area di pertinenza del serbatoio e dei locali tecnici, sistemazione a verde e movimenti terra per la profilazione dell'area, recinzioni, ecc.);
 - collegamenti e allestimenti idraulici ed elettrici all'interno dell'area del nuovo campo pozzi;
 - connessione idraulica tra l'area del nuovo campo pozzi (CLP04, CLP05, CLP06 e nuovo serbatoio di accumulo) e l'area dei pozzi esistenti (CLP01, CLP02 e serbatoio pensile di Calendasco esistente) dove sono già presenti le tubazioni dell'acquedotto di Calendasco e l'adduttrice collegata all'acquedotto di Piacenza città con le relative predisposizioni di collegamento; nello stesso scavo verranno posate le relative predisposizioni per le connessioni future con l'acquedotto Val Tidone bassa pianura;
 - Fase di transizione e calibrazione nuovo sistema di approvvigionamento acquedotto pubblico di Piacenza città (funzionamento alternato e non più contemporaneo dei pozzi Barriera Torino 4-PCP37 e Farnesiana-PCP13 sottoposti a trattamento di potabilizzazione ad osmosi) e di Calendasco (funzionamento solo in eventuale emergenza del pozzo Santimento-RTP06);
 - Attivazione in esercizio di parte del potenziamento di prelievo dai n. 2 pozzi esistenti

(CLP01 e CLP02) per una portata massima complessiva di 92 l/sec circa e un volume annuo massimo pari a circa 1.887.297 mc/anno (indicativamente 410.788 mc/anno per l'acquedotto di Calendasco e 1.476.509 mc/anno per l'acquedotto di Piacenza città), con relativa variazione dei prelievi dagli altri pozzi coinvolti.

✓ **Periodo 2028-2032 “Interconnessione acquedotto Val Tidone bassa pianura con il nuovo campo pozzi e realizzazione serbatoi locali”**

- Fase di transizione e calibrazione nuovo sistema di approvvigionamento acquedotto Val Tidone bassa pianura (caricamento nuovo serbatoio locale di Rottofreno per alimentazione rete acquedotto pubblico di Rottofreno paese e nuovo serbatoio d'area di Sarmato per alimentazione reti acquedotto pubblico di Sarmato e di Castel San Giovanni);
- **Interruzione** dell'alimentazione dell'acquedotto Val Tidone bassa pianura da parte del **campo pozzi di Mottaziana** che sarà dedicato esclusivamente all'alimentazione dell'acquedotto Val Tidone alta pianura (reti dell'acquedotto pubblico di Borgonovo Val Tidone, Ziano P.no e parte di quella di Pianello Val Tidone) senza variazioni in diminuzione delle attuali portate massime di derivazione dei pozzi;
- Progressiva attivazione in esercizio fino al raggiungimento del funzionamento a pieno regime del potenziamento di prelievo dai n. 2 pozzi esistenti (CLP01 e CLP02) e del prelievo dal nuovo campo pozzi di Calendasco, con l'ausilio del serbatoio di accumulo e compenso all'interno della stessa area, per una portata massima di 198 l/sec circa (indicativamente 52 l/sec da CLP01 e CLP02 + 120 l/sec da CLP04, CLP05 e CLP06) e un volume annuo massimo pari a circa 4.294.558 mc/anno e **contemporanea progressiva cessazione del prelievo dagli altri pozzi coinvolti nel progetto, attualmente a servizio dell'acquedotto pubblico di Sarmato e Castel Sangiovanni.**

2.B.7. Configurazione finale del sistema acquedottistico della pianura occidentale piacentina (scenario a lungo termine)

La ristrutturazione del settore nord-ovest dei sistemi acquedottistici della pianura occidentale piacentina sarà realizzata per successive fasi attuative; in particolare le configurazioni impiantistiche di progetto dovranno tenere conto di due macro-scenari di funzionamento, uno a breve e uno finale di lungo termine, nei quali dovrà essere garantita la piena funzionalità dei sistemi di distribuzione. Perno del sistema resta comunque la nuova centrale idrica Calendasco oggetto della presente progettazione e da realizzare in via prioritaria. I due scenari di funzionamento sono i seguenti:

- **a breve termine**, nella nuova centrale idrica di Calendasco (5 pozzi + serbatoio compenso 3.000 mc), saranno in funzione tre gruppi di pompaggio per l'alimentazione di:
 - pensile Calendasco Santimento;
 - rete di distribuzione settore ovest città di Piacenza;
 - dorsale acquedottistica di connessione con i pensili di Rottofreno, Sarmato e

Castel San Giovanni; S. Nicolò continuerà ad essere alimentato dai pozzi locali ed in emergenza da uno stacco dalla dorsale Rottofreno-Sarmato-Castello. In questa fase resteranno in funzione tutti i pensili esistenti.

Già in questa fase non appena sarà interconnesso l'acquedotto Val Tidone bassa pianura con il nuovo campo pozzi (posa tubazione da Rottofreno paese/Cattagnina al nuovo serbatoio), il campo pozzi di Mottaziana non sarà più a servizio dello stesso acquedotto ma esclusivamente di quello di Val Tidone alta pianura e potrà essere di eventuale aiuto al sistema Val Tidone bassa pianura (e non il contrario) solo con una saracinesca di emergenza ordinariamente chiusa.

- **a lungo termine** entrerà in funzione nella centrale idrica di Calendasco un quarto gruppo di pompaggio per l'alimentazione del serbatoio di San Nicolò. Contestualmente poi alla realizzazione di due nuove centrali idriche a Sarmato e Rottofreno, verranno dismessi tutti gli 8 serbatoi pensili del sistema acquedottistico.

2.B.8. Descrizioni alternative progetto compresa alternativa zero

La definizione dell'area di Cotrebbia Nuova in Comune di Calendasco per l'ubicazione di una nuova centrale idrica attrezzata con pozzi di captazione e un serbatoio di compenso, nasce da una serie di studi, analisi e valutazioni sviluppate, fin dagli anni '80, sulla pianura piacentina, che portarono alla individuazione di due "poli" idonei per l'approvvigionamento e distribuzione della risorsa idrica a scopo acquedottistico, ubicati:

- a ovest, nei pressi delle località di Cotrebbia Nuova, nel tratto terminale del corso del Fiume Trebbia;
- a est a Mortizza, nei pressi di un alveo abbandonato del Po a nord-est della città.

Tale scelta scaturì con particolare riferimento alle elevate potenzialità dell'acquifero locale unitamente alle ottime caratteristiche qualitative delle acque, con specifico riferimento ad un contenuto di nitrati estremamente basso.

I driver decisionali rispetto alla scelta della soluzione progettuale individuata rispetto alle alternative sono:

- Scarso livello quali-quantitativo piuttosto generalizzato delle acque sotterranee del comparto nord-ovest della pianura piacentina;
- Impossibilità di aumentare le potenzialità degli impianti esistenti caratterizzati da qualità relativamente migliore (Campo pozzi Mottaziana-Breno);
- Impraticabilità della messa in esercizio di nuovi impianti di trattamento delle acque (così come del mantenimento degli esistenti) per contestuali esigenze di efficientamento energetico e risparmio della risorsa;
- Necessità di intervenire comunque sulla interconnessione delle reti attuali, sia per ragioni economiche, sia per ragioni legate all'obsolescenza degli impianti.

La scelta è stata indirizzata in relazione alle elevate potenzialità dell'acquifero locale unitamente alle ottime caratteristiche qualitative delle acque, in particolare al contenuto di nitrati.

È stata quindi considerata idonea l'area in località Cotrebbia Nuova per le seguenti motivazioni:

- Compatibilità con i vincoli territoriali sovraordinati;
- Presenza dei due pozzi esistenti di Calendasco “Le Torri” con cui si prevede una stretta interconnessione;
- Ubicazione all'interno di un'area di proprietà del Comune di Calendasco su cui non sono necessari procedimenti di esproprio o altre modalità di acquisizione dei diritti di superficie;
- Ubicazione all'esterno di centri abitati e consolidati con aree limitrofe con aree limitrofe disponibili per eventuali future esigenze di espansione ad oggi non prevedibili;
- Ubicazione in prossimità di strada di accesso esistente e su area con adeguate caratteristiche plano-altimetriche, libera da eventuali ostacoli o motivi ostativi all'edificazione. Saranno tuttavia da prendere in considerazione i vincoli di edificabilità derivanti dalle distanze stradali, dalle distanze dai confini di proprietà nonché dalle distanze dai corsi d'acqua (Rio Follo);
- Centralità rispetto alla rete idrica di adduzione e distribuzione a cui è asservita l'opera;
- Vicinanza a recettore idrico per lo scarico di emergenza e gli svuotamenti programmati per manutenzioni.

Le caratteristiche tecniche relative all'alternativa progettuale considerata coincidono di fatto con le caratteristiche tecniche dello stato attuale, risultando impossibile dalle analisi fatte ricavare una diversa ubicazione per i pozzi.

Alternativa zero: la non realizzazione dell'opera comporterebbe la non risoluzione di una criticità strategica, che insiste sul sistema acquedottistico. Se da un lato si potrebbe argomentare che l'alternativa zero potrebbe preservare lo stato ambientale dell'area in esame, evitandone l'uso per l'esercizio del nuovo campo pozzi, dall'altro escluderebbe la possibilità di soddisfare le esigenze della comunità e quindi di garantire una sicurezza al sistema acquedottistico. Il mantenimento inalterato del sistema attuale (Business as usual) con le criticità che derivano dalla qualità dell'acqua (anche riscontrabile dall'indice M3), comporterebbe la necessità di impiegare circa il 25%-30% dell'acqua prelevata per il contro-lavaggio degli impianti ad osmosi inversa e, contestualmente, vi sarebbero consumi energetici dovuti ai trattamenti ad osmosi inversa, stimabili in circa il 70% dei consumi totali attuali.

2.B.9. Descrizione delle attività di cantiere

L'attività di cantiere è stata programmata in 3 fasi:

Fase 1 – cantiere di realizzazione delle perforazioni esplorative (conclusa)

Fase 2 - Cantiere di realizzazione di due nuovi pozzi

I cui tempi di realizzazione sono stimati in 10 mesi naturali e consecutivi

Fase 3 – cantiere per la realizzazione delle opere accessorie (locale tecnico, tubazioni interrato, collegamento utenze, recinzione area di tutela assoluta, dei pozzi, ecc.) con tempi di realizzazione pari

a 11 mesi.

I tempi di realizzazione totali sono stimati in un massimo di 21 mesi e un minimo di 11 mesi in caso di sovrapposizione totale delle fasi.

L'area di cantiere avrà dimensioni pari a 100 x 210 m e sarà raggiunta da una strada che avrà ingresso a partire dalla provinciale esistente e che sarà larga 6.00 m. Sia la strada di accesso che l'area di cantiere saranno formate da stabilizzato di cava costipato e avente spessore pari a 50 cm. Al termine dei lavori l'area sarà oggetto di ripristino con rimozione delle strutture di cantiere, materiale di risulta, fanghi utilizzati per la perforazione, ecc.; la superficie dell'area sarà oggetto di adeguato inserimento ambientale come la messa a dimora di siepi perimetrali e alberature.

2.B.10. Terre rocce da scavo

Con riferimento al bilancio delle terre da scavo dal cantiere in esame si evince che la produzione di terre e rocce da scavo risulta inferiore a 6.000 mc.

Il materiale da scavo prodotto nell'ambito del cantiere della centrale verrà trattato come sottoprodotto e, nel caso specifico, riutilizzato interamente nell'ambito di cantiere.

Gli unici materiali di risulta da inviare a discarica sono quelli relativi agli scavi in strada per le condotte di collegamento con le adduttrici esterne. Il proponente ha già provveduto ad eseguire una caratterizzazione dei terreni nell'area prevista per la realizzazione della nuova centrale mediante l'esecuzione delle seguenti attività:

- esecuzione di 3 microsondaggi ambientali spinti fino a -2.00 m da p.c. distribuiti nell'area di sedime del serbatoio del campo pozzi;
- prelievo di 6 campioni di terreno in fustelle in PVC (2 per ogni microsondaggio ad intervalli metrici), con esecuzione di specifiche analisi chimiche in laboratorio;

La scelta dei punti di caratterizzazione ha tenuto conto delle dimensioni del serbatoio in progetto di circa 50 x 40 m pari a una superficie di 2.000 mq e profondità di 1.50m, ai sensi dell'art.8 in all.2 al D.P.R. n.120/2017 tab. 2.2 per caratterizzazione delle terre e rocce da scavo basata sul almeno 3 punti di indagine per aree < 2.500 mq ed il prelievo e l'analisi di almeno 2 campioni (superficiale tra 0.0 e 1.0m e profondo tra 1.0 e 2.0 dal p.c.). Nei punti e alle profondità di campionamento non sono state rinvenute presenze di materiali di riporto di natura antropica bensì solo terreni naturali; gli esiti analitici dei campioni analizzati (rappresentativi delle terre e rocce da scavo che verranno prodotte per la realizzazione dell'opera) sono conformi ai limiti normativi con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alla Colonna B, Tab.1, all.5, al Titolo V, della Parte IV del D.lgs. 152/2006, con riferimento alla destinazione d'uso industriale del sito.

L'idoneità del materiale di scavo ne consente il riutilizzo in sito in qualità di sottoprodotto (secondo i requisiti richiesti ai sensi dell'art.183 e 184bis del D.lgs. n.152/06) e ai sensi dall'art.24 del DPR 120/2017. Le terre e rocce da scavo utilizzate nel sito di produzione sono escluse dalla disciplina dei rifiuti se conformi ai requisiti dell'art.185, comma 1, lettera c del D.lgs. 152/2006, la verifica della non contaminazione deve essere effettuata ai sensi dell'allegato 4 del D.P.R 120/2017.

2.B.11. Descrizione delle condizioni di esercizio

Contemporaneamente all'entrata in funzione del nuovo campo pozzi è prevista una rimodulazione degli emungimenti e/o una sospensione dell'utilizzo di alcuni dei pozzi attualmente in esercizio.

2.B.11.1. Uso delle risorse

Il volume annuo massimo complessivamente richiesto per **l'acquedotto "Piacenza-foce Trebbia"** derivato dal nuovo campo pozzi di Calendasco andrà a servizio per il 56% dell'acquedotto "Val Tidone bassa pianura", per il 10% dell'acquedotto di Calendasco e per il 34% per l'acquedotto di Piacenza città. L'approvvigionamento **dell'acquedotto di Castel San Giovanni**, che attualmente avviene per il 50% dal campo pozzi di Mottaziana e per il 50% da pozzi locali, una volta realizzato e attivato a pieno regime il nuovo campo pozzi di Calendasco sarà sostituito da quest'ultimo come di seguito:

- Il totale del 50% attualmente proveniente dal campo pozzi di Mottaziana (1.096.290 mc/a);
- Il 78% (855.106 mc/a) del restante 50% (1.096.290 mc/a) proveniente dalle derivazioni da pozzi locali.
- Il rimanente 22% (241.184 mc/a) rimarrà approvvigionato da pozzi locali

In totale quindi, dal CP di Calendasco, un volume di 1.951.397 mc/a sarà a servizio dell'Acquedotto di Castel San Giovanni.

L'alimentazione **dell'acquedotto di Sarmato**, che attualmente viene garantita per il 43% (175.198 mc/a) dal campo pozzi di Mottaziana e per il 57% (232.240 mc/a) dai pozzi locali, sarà sostituita totalmente (407.438 mc/a) dal nuovo campo pozzi di Calendasco in quanto verrà interrotto l'approvvigionamento sia dal campo pozzi di Mottaziana che dai pozzi locali. **L'acquedotto di Rottofreno** paese, attualmente servito all' 84% dai pozzi locali e per il 16% dal campo pozzi di Mottaziana, vedrà sostituito dal nuovo campo pozzi di Calendasco solo l'attuale apporto dal campo pozzi di Mottaziana (48.427 mc/a) mentre la restante quota del fabbisogno (254.241 mc/a) continuerà ad essere garantita dal pozzo locale che manterrà invariato il suo attuale funzionamento.

Pertanto, il volume annuo totale di prelievo previsto dal nuovo campo pozzi di Calendasco a servizio **dell'Acquedotto VT bassa pianura** risulta essere di 2.407.261 mc/a pari a una $Q_{media/annua}=76$ l/s.

A tale volume si aggiunge il volume annuo necessario per garantire il servizio **dell'Acquedotto di Calendasco** per un totale di 410.788 mc/a, pari a una $Q_{media/annua}=13$ l/s.

Infine, relativamente **all'Acquedotto Piacenza Città**, per consentire il previsto funzionamento in alternanza (mai contemporaneamente come avviene attualmente) dei pozzi Barriera Torino 4 e Farnesiana per le motivazioni ampiamente descritte nel paragrafo dedicato, si somma la media tra i due volumi annui massimi indicati nella concessione di derivazione già rilasciata per tale acquedotto (DET-AMB-2021-1126 del 08/03/2021 contenuta nel DGR n. 390 del 22/03/2021), pari ad un volume annuo di 1.476.509 mc/a che corrisponde ad una $Q_{media/annua}=47$ l/s.

In conclusione, il volume annuo massimo di derivazione complessivamente richiesto per il nuovo campo Pozzi di Calendasco (acquedotto Piacenza-foce Trebbia) ammonta a 4.294.558 mc/a pari ad una Q media/annua=136 l/s, da esercitarsi tramite una portata massima unitaria di derivazione complessiva di 198 l/sec.

Nel capitolo 25.3 e in tabella 16 del SIA sono riportati i volumi richiesti per il nuovo Campo pozzi di Calendasco.

ACQUEDOTTO PIACENZA-FOCE TREBBIA					
ACQ VAL TIDONE BASSA PIANURA	MEDIA 2040 SCENARIO MIGLIORE-PEGGIORE	Q media annua (l/sec)	CONGRUITA' DGR 1195/2016	%	
ACQ CSG	2,192,581	70	2,078,108	76%	
da CP Mottaziana (50% del totale ACQ CSG)	1,096,290	35			
da pozzi locali (50% del totale ACQ CSG)	1,096,290	35			
VOL. MAX richiesto dal nuovo CP di Calendasco per l'ACQ CSG (il 100% del volume dal CP Mottaziana e il 78% del volume dai pozzi locali)	1,951,397	62		81%	
ACQ SARMATO	407,438	13	429,077	14%	
da CP Mottaziana (43% del totale ACQ SARMATO)	175,198	6			
da pozzi locali (57% del totale ACQ SARMATO)	232,240	7			
VOL. MAX richiesto dal nuovo CP di Calendasco per l'ACQ SARMATO (il 100% del volume dal CP Mottaziana e il 100% del volume dai pozzi locali il 100%)	407,438	13		17%	
ACQ ROTTOFRENO PAESE	302,668	10	365,370	10%	
da CP Mottaziana (16% del totale ACQ ROTTOFRENO PAESE)	48,427	2			
da pozzi locali (84% del totale ACQ ROTTOFRENO PAESE)	254,241	8			
VOL. MAX richiesto dal nuovo CP di Calendasco per l'ACQ Rottofreno Paese (100% del volume dal CP Mottaziana mentre il pozzo locale Rottofreno paese rimarrà attivo alle stesse condizioni attuali)	48,427	2		2%	100%
TOTALE FABBISOGNO ACQ VAT TIDONE BASSA PIANURA (CSG+SRM+RTF)	2,902,687	92	2,872,555	100%	100%
VOL MAX richiesto dal nuovo CP di CALENDASCO per ACQ VT BASSA PIANURA	2,407,261	76		56%	
ACQ CALENDASCO	MEDIA 2040 SCENARIO MIGLIORE-PEGGIORE	Q media annua (l/sec)	CONGRUITA' DGR 1195/2016	%	
TOTALE	410,788	13	435,317		
VOL. MAX richiesto dal nuovo CP di CALENDASCO per ACQ CALENDASCO	410,788	13		10%	
ACQ PC CITTA'	Volumi massimi indicati nella concessione "Piacenza città"	Q media annua (l/sec)	CONGRUITA' DGR 1195/2016	%	
POZZO BT4 (Qmax= 65 l/sec)	1,843,133	58			
POZZO FARNESIANA (Qmax= 65 l/sec)	1,109,885	35			
MEDIA	1,476,509	47			
VOL. MAX richiesto dal nuovo CP di CALENDASCO per ACQ PC CITTA'	1,476,509	47		34%	
TOTALE VOL MAX richiesto dal nuovo CP di CALENDASCO	4,294,558	136		100%	100%

2.C. Quadro di riferimento ambientale

Di seguito viene riassunto quanto indicato dai proponenti nella documentazione progettuale e nel SIA.

Il giudizio su tali impatti viene espresso dal proponente, in riferimento all'ipotesi di progetto più gravosa, tramite cinque gradi di importanza (**trascurabile - basso - medio - alto - molto alto**) in merito a: estensione territoriale, reversibilità, durata, significatività e possibilità di intervenire con

opere di mitigazione, si in fase di esercizio che di cantiere.

Le valutazioni circa il potenziale impatto ambientale conseguente alla realizzazione dell'opera sono suddivise per le principali matrici ambientali coinvolte e tengono conto della duplice natura dell'iniziativa soggetta al rilascio del PAUR:

- La concessione alla derivazione di acque sotterranee per uso idropotabile (n. 2 pozzi esistenti n. 3 pozzi in progetto)
- La realizzazione delle opere funzionali al campo pozzi (centrale idrica)

2.C.1. Aria e clima

2.C.1.1. Inquadramento meteo-climatico e qualità dell'aria

Il territorio della provincia piacentina può essere suddiviso in due fasce climatiche:

- pianura e collina, soggette ad un clima temperato subcontinentale;
- montagna, soggette ad un clima temperato fresco;

Il clima del bacino del fiume Trebbia, particolarmente sviluppato in direzione N-S, risente degli effetti di entrambe le zone climatiche (transizione tra il clima continentale della Pianura Padana e quello tirrenico sub-litoraneo della Liguria) con una maggiore influenza del mare nei settori più meridionali con particolare riferimento al settore montano. Ciò in ragione della minore distanza di quest'ultimo settore dal bacino ligure che, nel punto più vicino, si trova a meno di 15 km dallo spartiacque. L'effetto del mare, nell'alta valle, si manifesta con l'aumento della piovosità e con la riduzione delle temperature estreme, attenuando l'escursione termica.

In termini di tendenza evolutiva, a livello regionale, è possibile fare riferimento a quanto riportato dall'Atlante climatico 1961-2015 curato da Arpa (2017) la cui rete di monitoraggio, negli ultimi 25 anni (1991-2015), ha registrato, in tutte le stagioni, significativi aumenti di temperatura rispetto al trentennio di riferimento 1961-1990, con incrementi superiori a 1° C mentre, per quanto riguarda le precipitazioni, a una modesta riduzione del dato annuale si accompagna un notevole cambiamento dei regimi di pioggia nel corso dell'anno, con prolungati periodi siccitosi nella stagione estiva e, viceversa, eventi isolati di particolare intensità.

Nel 2021 a Piacenza, come in tutto il territorio regionale, tutte le stazioni hanno registrato valori medi al di sotto del valore limite annuale; relativamente al numero di superamenti del limite giornaliero per le PM10, si registrano valori superiori ai 35 consentiti in tutte le stazioni collocate in area urbana.

In riferimento al biossido di azoto, la situazione nell'ultimo decennio risulta seguire un trend in discesa con le concentrazioni medie annuali al di sotto dei riferimenti normativi.

Il limite per la media annuale di 25 µg/m³ per il PM2,5 risulta rispettato in tutte le stazioni, mentre è ampiamente superato in tutte le stazioni il valore guida indicato dall'OMS, pari a 5 µg/m³.

2.C.1.2. Impatto sulla componente atmosferica

L'esercizio dell'opera non comporta, per sua natura, alcuna emissione inquinante diretta. L'attività del campo pozzi non necessita di alcun impianto/sistema che determina emissioni in atmosfera. L'unica emissione, con funzionamento di emergenza, sarà quella relativa al gruppo

elettrogeno (alimentato a gasolio).

L'impatto dell'opera è connesso solo alle possibili emissioni di sostanze di inquinanti derivanti dai mezzi d'opera durante le fasi di cantiere nonché alle emissioni diffuse di particolato del materiale inerte escavato e momentaneamente stoccato in cumuli.

Durante le fasi di scavo gli impatti sull'aria possono derivare da:

- Emissioni di polveri: durante gli scavi e lo stoccaggio del materiale, possono essere generati quantitativi di polveri che possono contribuire a transitori episodi di inquinamento atmosferico;
- Emissioni gassose: l'uso di macchinari e veicoli può produrre emissioni gassose dannose per la qualità dell'aria, come le emissioni di gas di scarico.

Per limitare gli impatti di cantiere verranno adottate idonee misure mitigative di cui al paragrafo 2.C.14.

2.C.2. Suolo e sottosuolo

2.C.2.1. Inquadramento geologico e idrogeologico

L'area di studio, collocata all'interno del Bacino di Sedimentazione Padano-Adriatico, è situata nell'ambito della porzione distale della conoide alluvionale quaternaria del fiume Trebbia una delle grandi conoidi alluvionali appenniniche regionali, il cui apice si raccorda allo sbocco in pianura del solco vallivo del Trebbia, individuato nella zona di Rivergaro e la cui parte distale arriva al Fiume Po.

Il territorio si configura quindi come un'ampia pianura, debolmente inclinata verso nord-est (0.6 %), in direzione del fiume Trebbia a est e del Po a nord, ad una quota di circa 56 m.s.l.m.

Dal punto di vista dell'assetto idrogeologico, l'area ricade nella conoide Trebbia-Nure, rientrando nell'ambito del complesso idrogeologico delle "conoidi alluvionali appenniniche", tra le conoidi definite "maggiori". I materiali alluvionali che costituiscono, la Conoide del Trebbia sono l'insieme di più conoidi sovrapposte, di età compresa tra il Pleistocene e l'Olocene, complessivamente identificabili come Quaternario continentale (Qc), avente spessore variabile da pochi metri, nella parte apicale, fino a circa 200 m, nei pressi del Fiume Po. Questi materiali, costituiti da livelli ghiaiosi amalgamati, misti a sabbia ed intercalati da sottili strati limo-argillosi, poggiano su un substrato costituito da sedimenti argillosi pleistocenici marini (Qm) che presenta un andamento irregolare, immergentesi verso NE, marcato da inflessioni corrispondenti a faglie sepolte ad andamento appenninico. Le stratigrafie dei pozzi presenti nella zona confermano tale inquadramento, sottolineando la predominanza dei depositi ghiaiosi e sabbiosi, senza una particolare presenza di intercalazioni di materiali fini, estesa fino a circa 110-120 m di profondità, quota alla quale si rileva, viceversa, una prima significativa interruzione di tale sequenza con la presenza di spessori significativi di materiali poco permeabili, limo-argillosi.

Il sistema idrogeologico è caratterizzato da una ridotta compartimentazione dei complessi acquiferi del gruppo "A" che danno vita ad un sistema omogeneo, a composizione ghiaioso-sabbiosa delimitato verso est ed ovest da aree di interconoide con prevalenza di sedimenti fini. I livelli argillosi localmente presenti non modificano la sostanziale continuità idraulica del sistema acquifero "A" che, nel suo insieme, va considerato un acquifero libero monofalda. L'acquifero "A" risulta localmente connesso con complessi acquiferi sommitali del gruppo "B", tramite un contatto generalmente di tipo erosivo. Il gruppo acquifero "B", viceversa, presenta livelli impermeabili che ne limitano la continuità

idraulica sia al tetto sia al proprio interno.

2.C.2.2. Impatto dell'opera sul suolo e sottosuolo

All'interno della Centrale Idrica sarà ubicato un locale clorazione nel quale è presente un serbatoio (di volume molto ridotto e pari indicativamente 1 mc) contenente il reagente da impiegare nel processo di clorazione. Il sistema sarà dotato di opportuno bacino di contenimento. Inoltre, il pavimento del locale ha uno scarico a terra che conduce ad un pozzetto esterno totalmente scollegato dalla rete interna.

Infine, il gruppo elettrogeno (cabinato) di emergenza posizionato in area esterna su platea dedicata sarà coperto da una tettoia e dotato di opportuni sistemi di contenimento da eventuali perdite.

Considerate le misure di mitigazione e prevenzione previste, è possibile asserire che il progetto prevede adeguate soluzioni atte a scongiurare possibili contaminazioni di suolo e sottosuolo; pertanto, l'impatto in riferimento a tale componente risulta essere trascurabile.

2.C.2.3. Subsidenza

Con riferimento all'area in oggetto il fenomeno della subsidenza, come noto, non coinvolge particolarmente la pianura piacentina, verosimilmente per la predominante natura grossolana dei sedimenti. Dall'analisi Arpae si nota infatti una netta prevalenza delle aree in sostanziale stabilità/leggero sollevamento (0/2.5 mm/a), mentre solo localmente è stato rilevato leggero abbassamento (0/-2.5 mm/a). Tali movimenti sarebbero peraltro riferibili sostanzialmente ai movimenti relativi delle strutture tettoniche profonde. Questa situazione consente di affermare che la realizzazione del presente progetto non indurrà alterazioni tali da modificare l'attuale trend evolutivo (naturale) del fenomeno nell'area.

2.C.3. Acque sotterranee

Le acque sotterranee del territorio piacentino sono caratterizzate dalla presenza ubiquitaria nei livelli medio-superiori del sistema acquifero di nitrati, di origine prevalentemente agro-zootecnica.

Il nuovo Campo Pozzi di Calendasco interessa la conoide del Trebbia-Nure, storicamente oggetto di significativi prelievi di acque sia superficiali che sotterranee a servizio dei settori civile, industriale e agricolo, principalmente irriguo e in misura decisamente minore, anche se in crescita nell'ultimo decennio, zootecnico.

I due pozzi attualmente attivi sono attestati rispettivamente nell'acquifero A1 (CLP01), a 42 m di profondità e nell'Acquifero A2 (CLP02) a 110 m. Il nuovo pozzo CLP04 nell'Acquifero A2 (CLP02) ha i filtri, del tipo "a ponte" collocati nei tratti 71.5-80.5 e 90.5-102.5, per uno sviluppo totale di 21 m.

I dati analitici dei pozzi di Calendasco, CLP01 e CLP02 riferibili agli acquiferi A1 e A2 (fino a 100 m di profondità), risultano molto simili, caratterizzate da acque poco dure, di "facies idrochimica" bicarbonato calcica, tipica delle acque sotterranee della media pianura emiliana. Il rapporto Mg/Ca indica acque abbastanza "profonde" e percorsi non particolarmente veloci; il rapporto SO₄/Cl inferiore a 1, legato ai solfati bassi, tipici di zone che tendono a condizioni riducenti. Per quanto riguarda i nitrati e il CrVI, dalle serie storiche disponibili per i pozzi di Calendasco si osserva, la

sostanziale stabilità delle concentrazioni sia dei nitrati, decisamente bassa (< 5 mg/l), sia del CrVI. La presenza, sia pur molto contenuta di CrVI ($< 3\mu\text{g/l}$), verosimilmente di origine naturale, legata alla presenza dei massicci ofiolitici nella parte montana del bacino del Trebbia, ha viceversa generato l'insorgere di un livello di attenzione, in particolare nel settore centrale della conoide di pianura, anche in ragione delle recenti modifiche introdotte dalla legislazione di riferimento (D.M.14/11/2016). A seguito del completamento del pozzo esplorativo CLP04 sono stati analizzati campioni di acqua prelevati durante le prove di pompaggio. I risultati evidenziano caratteristiche dei gruppi acquiferi filtrati (A2), del tutto simili alle analisi delle acque dei due pozzi esistenti in esercizio CLP01 e CLP02, confermando le caratteristiche dell'acquifero filtrato. Situazione differente per quanto riguarda il pozzo Santimento-RTP06 che conferma la criticità relativa al parametro nitrati, soprattutto negli acquiferi più superficiali (A1) e lontani da corpi idrici superficiali alimentanti (nello specifico F. Trebbia) che agiscono come fonte di diluizione e contribuiscono all'abbassamento della concentrazione degli stessi nitrati.

2.C.3.1. Impatto quantitativo dell'opera sulle acque sotterranee

Al fine di valutare il livello di impatto indotto, dai prelievi previsti dal progetto, è stato elaborato il **modello di flusso** e di trasporto della falda (codice di calcolo MODFLOW 2005, del U.S. Geological Survey). Come descritto nelle motivazioni del progetto, contemporaneamente all'entrata in funzione del nuovo campo pozzi è prevista una rimodulazione degli emungimenti e/o una sospensione dell'utilizzo di alcuni dei pozzi attualmente in esercizio.

Le piezometrie elaborate indicano che, anche a scala regionale e in condizioni stazionarie, l'attivazione del prelievo in progetto induce una deformazione molto contenuta del campo di moto della falda, inoltre, dal confronto dei bilanci delle simulazioni, si desume che circa il 20% dell'acqua che sarà captata a Calendasco deriverà da un maggiore richiamo delle acque del T. Trebbia, mentre la rimanente parte sarà sottratta al drenaggio del fiume Po o della parte assiale della pianura Padana.

Con riferimento alle mappe degli abbassamenti indotti si osserva che essi si evidenziano, in particolare, nell'ambito dei settori laddove gli acquiferi confinato superiore e inferiore sono indicati come in condizioni "Buone" con livello di confidenza da "alto" a "medio" (v.par.28.1 Classificazione quantitativa), azzerandosi, peraltro, in direzione sud negli ambiti più mediani della conoide del Trebbia, che risultano, viceversa, tra i settori nei quali tale condizione è potenzialmente più precaria. Le piezometrie delle simulazioni A e B sono state raffrontate con l'andamento piezometrico del modello che rappresenta la situazione attuale in termini di abbassamento espresso in metri (Calibrato_20191105_cal130_SS_ModC_11_Attuale.gwv Figura 162, Figura 163, Figura 164 e Figura 165 del SIA).

In sintesi, la potenzialità del sistema acquifero dell'area in oggetto appare in grado di sostenere l'ampliamento della portata attualmente estratta, ai livelli previsti per il nuovo campo pozzi, senza evidenziare un livello di sovra-sfruttamento dell'acquifero grazie alla posizione particolarmente favorevole ricompresa fra i fiumi Trebbia e Po, in un areale peraltro, al momento poco interessato da prelievi significativi. Il modello di flusso della falda mostra come l'aumento del prelievo dai due pozzi esistenti e la realizzazione di tre nuovi pozzi, per una portata complessiva pari a $Q=200$ l/s, indurrà livelli di abbassamento calcolati che rimarranno contenuti entro limiti più che accettabili.

2.C.3.1.1. Impatto qualitativo dell'opera sulle acque sotterranee

Il prelievo in progetto interesserà falde acquifere, riferibili al Gruppo Acquifero A, che nel territorio di Calendasco mostrano valori di concentrazione di nitrati particolarmente contenuti nei confronti, in particolare, delle aree più centrali della conoide Trebbia-Nure. Tramite l'implementazione del modello di flusso della falda, è stato quindi analizzato il trasporto nelle acque di falda del composto NO₃, introdotto nel sistema acquifero attraverso la lisciviazione dell'Azoto presente nel suolo per le pratiche agro-colturali.

In particolare, è stato approfondito nel modello di flusso e trasporto, in regime transitorio (2020_noCC_Mort_Cale.gwv), predisposto nell'ambito della Convenzione IRETI e DICAM-UNIBO, relativamente al trentennio 2020-2050, ipotizzando variazioni climatiche riferibili ad uno scenario di emissione RCP4.5, tratto dal report 2015 di ISPRA.

Le simulazioni effettuate consentono di ipotizzare che la concentrazione di Nitrati nelle acque di falda dell'area in esame, attualmente molto contenuta ($3 \div 7$ mg/l), rimarrà comunque bassa ($10 \div 15$ mg/l) anche in presenza del nuovo campo pozzi di Calendasco e delle variazioni climatiche ipotizzate negli scenari ISPRA (Figura 171 del SIA).

A completamento del progetto di medio e lungo periodo è prevista una significativa riduzione dei prelievi, in particolare, i pozzi che attualmente insistono sugli acquiferi della Conoide del Tidone-Luretta, nei Comuni di Castel San Giovanni e Sarmato vedranno i prelievi ridotti di circa l'80% e il 100%, rispettivamente. Anche i due pozzi del Comune di Piacenza coinvolti (Barriera Torino 4 e Farnesiana) vedranno una riduzione degli emungimenti del 50%, nell'ambito dei corpi idrici interessati, Conoide Trebbia-Luretta libero (IT08-0032ER-DQ1-CL) e confinato inferiore (IT08-32301ER-DQ2-CCI) comunque caratterizzati dal permanere di un giudizio "Buono". Tale riduzione di prelievo avrà, infine, un probabile impatto positivo anche sul corpo idrico dal quale attinge il pozzo Farnesiana – PCP13 (Conoide Nure libero IT08-0040ERDQ1- CL), anch'esso indicato con uno SQUAS "Buono" a "Scarso".

2.C.4. Inquadramento delle acque superficiali

L'idrografia naturale dell'area è rappresentata dal fiume Trebbia, corso d'acqua principale della provincia di Piacenza, che scorre a est dell'area d'interesse ad una distanza di circa 1 km, e dal fiume Po, nel quale in Trebbia sfocia circa 2 km a nord. I corsi d'acqua minori sono rappresentati essenzialmente da rii e canali facenti parte della capillare rete di adduzione e distribuzione irrigua che interessa tutto il territorio della conoide Trebbia-Nure, che peraltro, trattandosi di un settore ormai distale della pianura, sono costituiti da elementi decisamente di scarsa entità. Con riferimento al Report Arpa Acque fluviali 2014-2019 lo stato ecologico del Trebbia risulta elevato, buono lo stato chimico.

2.C.4.1. Impatto dell'opera sulle acque superficiali

Tutta l'area del campo sarà perimetrata dalle canalizzazioni necessarie al drenaggio e allo smaltimento delle acque meteoriche. In corrispondenza del lato sud-est sarà messa in opera una tubazione sotterranea necessaria per il recapito nell'attuale rete idrica superficiale delle acque prodotte nelle fasi di spurgo/manutenzione dei pozzi. I potenziali scarichi idraulici in corpo idrico ricettore esterno alla centrale sono di 4 tipologie:

- Scarico di fondo per svotamento delle vasche per manutenzioni straordinarie.

- Scarico di emergenza delle vasche, nel peggior scenario di volume di accumulo pieno, portata in ingresso alla vasca attiva e blocco pompe in uscita. Nel caso in esame Q_{\max} ingresso = 245 l/s.
- Scarico portate acque di spurgo pozzi per manutenzione straordinaria. Nel caso in esame Q_{\max} spurgo = 40 l/s (fino a 48 ore di spurgo nei casi di manutenzione straordinaria).
- Scarico acque meteoriche afferenti all'area della centrale. Nel caso in esame trascurabili se confrontate con le altre portate, vista la limitata trasformazione ed impermeabilizzazione di suolo rispetto alla superficie complessiva dell'area mantenuta permeabile.

Il recapito delle acque il Rio Follo, avrà una portata massima istantanea di 40 l/s

Per evitare un sovraccarico del recapito, Rio Follo, oltre le portate compatibili con il corretto deflusso verso valle delle acque, nella sistemazione finale dell'area cortiliva della centrale, è prevista la realizzazione di tre aree depresse rispetto al piano stradale e della centrale, utili per lo stoccaggio temporaneo delle acque eventualmente eccedenti il limite di scarico nel Rio.

In merito ai possibili impatti sulle acque superficiali, oltre alla valutazione di impatto per la fase di esercizio del pozzo bisogna altresì tenere conto dalle fasi di realizzazione e manutenzione dello stesso. Durante queste ultime, infatti, dovendo procedere allo smaltimento dei volumi d'acqua prodotti durante le fasi di collaudo dell'impianto, potrà risultare necessario dover convogliare nella rete irrigua superficiale tali volumi. Trattandosi di episodi assolutamente sporadici, in rapporto alla vita dell'opera, anche questo impatto può essere considerato assolutamente trascurabile.

2.C.5. Rischio idraulico

Con riferimento alla classificazione di pericolosità idraulica, in merito alla DGR 1300/2016, e più specificatamente al rispetto di quanto indicato al punto 5, l'area è inserita nelle mappe di pericolosità del Reticolo Secondario di Pianura (R.S.P.) del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Fiume Po e ricade nello scenario di pericolosità P2 (alluvioni poco frequenti aventi tempo di ritorno da 50 a 200 anni). A fronte di questo grado di pericolosità sono state prese in considerazione, secondo le disposizioni specifiche di cui al punto 5.2 della D.G.R. sopra richiamata, tutte le possibili misure volte alla riduzione. Quale ulteriore approfondimento circa la compatibilità dell'opera al rischio idraulico secondo la DGR 1300/2016 è stato redatto uno specifico Studio Idraulico (2017PCIE0213-D-I1-IDR-RT-004-00-Rel compat idraulica) di cui si riporta, nel seguito, una sintesi:

- *A fronte del grado di pericolosità indicato per l'area sono state prese in considerazione, secondo le disposizioni specifiche di cui al punto 5.2 della D.G.R. sopra richiamata, tutte le possibili misure volte alla riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte, anche ai fini della tutela della vita umana.*

In particolare:

- *le aree di piazzale e i pavimenti interni dei primi piani utili (terra) dei fabbricati con aperture in comunicazione con l'esterno (camera di manovra serbatoio, cabina elettrica, GE e*

avanpozzi) sono posizionati ad una quota superiore rispetto al piano campagna attuale di almeno 50/60 cm: tutte le aree di lavoro per gli addetti e dove sono installati gli impianti (elettrici ed idraulici) sono posizionati quindi ad una quota di sicurezza rispetto ai tiranti idrici di allagamento individuati ai capitoli precedenti (40 cm nello scenario più gravoso).

- •l'unico piano interrato presente (locale camera di manovra, con uso accessorio alle funzioni principali dell'impiantistica installata a piano terra) è realizzato con pareti perimetrali a tenuta d'acqua e nessuna apertura diretta verso l'esterno; il collegamento tra piano interrato e il piano terra è reso diretto ed efficace grazie alla presenza di una scala metallica di facile accessibilità.*
- Sempre in ottemperanza a quanto prescritto al punto 5.2 della D.G.R. 1300/2016, con la finalità di garantire il rispetto del principio di invarianza idraulica, finalizzata a salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico e a contribuire alla difesa idraulica del territorio, lo scarico delle acque in uscita dalla centrale nel ricettore finale, Rio Follo, è limitato ad una portata massima istantanea pari a 40 l/s, valore definito sulla base di un coefficiente udometrico di riferimento pari a 20 l/s*ha (parametro in linea con i valori di riferimento indicati di norma dalle Autorità competenti e dalla letteratura).*
- Per evitare un sovraccarico del recapito, Rio Follo, oltre le portate compatibili con il corretto deflusso verso valle delle acque e garantire il rispetto del principio di invarianza idraulica, nella sistemazione finale dell'area cortiliva della centrale, è prevista la realizzazione di tre aree depresse rispetto al piano stradale e della centrale, utili per lo stoccaggio temporaneo delle acque eventualmente eccedenti il limite di scarico nel Rio. Lo scarico nel Rio sarà limitato a 40 l/s grazie ad una luce di sezione opportunamente dimensionata. In caso di portate istantanee in arrivo superiori al limite di scarico le tre depressioni potranno invasare per rigurgito fino a 3.000 m³ di acqua senza che il livello idrico interessi i piani strada, della camera manovra e dei pozzi.*
- L'impatto del progetto, adeguatamente mitigato, risulta quindi **trascurabile**.*

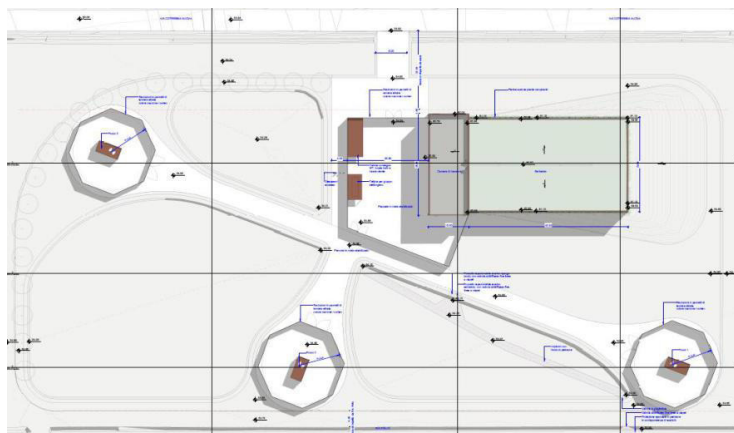
2.C.6. Vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità

L'area di intervento, urbanisticamente classificata come a vocazione agricola, non mostra ad oggi elementi di particolare pregio naturalistico ed ecologico. Il sito in esame non rientra in aree sottoposte a vincoli di natura paesaggistica (ai sensi del D.lgs. 42/2004) né risulta appartenere o interferire direttamente con siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

2.C.7. Paesaggio

L'area interessata dal progetto è ubicata nell'ambito di un ambiente essenzialmente agricolo a breve distanza, in direzione sud-est, dall'abitato di S. Nicolò a Trebbia, e in particolare a sud della Zona Industriale di Ponte Trebbia. L'attuale area a destinazione agricola sulla quale si svilupperà il progetto, sarà convertita a spazio ad uso tecnologico per la realizzazione della centrale idrica e dei servizi funzionali al campo pozzi. Tuttavia, l'area di progetto, che ha un'estensione di circa 21.000 mq, resterà comunque in larga parte permeabile e a verde; infatti, le superfici da realizzare riguardano:

- Superfici coperte (circa 1.300 mq) – **Superficie impermeabile**
- Superfici piazzale e strade interne (circa 3.400 mq) realizzate con sabbia e misto riciclato – **Superficie parzialmente permeabile**



La centrale idrica e le sistemazioni dell'area di intervento sono progettate in modo da mitigare l'impatto dell'inserimento dell'opera nel contesto. Il piazzale sarà rialzato rispetto al piano campagna attuale così da permettere l'agevole accesso alla camera di manovra. In adiacenza al serbatoio è invece prevista la realizzazione di un rilevato verde che schiererà il volume fuori terra del fabbricato e al contempo costituirà il fronte principale dell'opera verso la via Cotrebbia. Il rilevato inoltre permette il riutilizzo delle terre di scavo così da permettere l'annullamento dei volumi di esubero.

Stante le predette considerazioni, si può concludere che data la collocazione extraurbana in contesto essenzialmente agricolo profondamente modificato nella quale si inserisce il progetto, le dimensioni e le soluzioni di inserimento architettonico previste e l'assenza di vincoli e/o elementi di tutela, in riferimento a questa componente il livello di impatto è da ritenersi **trascurabile**.

2.C.7.1. Interesse archeologico

È stata valutata in uno specifico elaborato (Elab. 2017PCIE0213-D-II-GEN-RT-008) la compatibilità dell'opera in termini di verifica preventiva del potenziale interesse archeologico. La ricerca bibliografica e d'archivio riportata nell'elaborato ha evidenziato la presenza di 8 siti di interesse archeologico disposti nell'areale dell'ampiezza di 2 km attorno al tracciato di progetto. Nessuno di questi siti è segnalato in stretta prossimità delle opere da realizzarsi, tuttavia, la non sporadica attestazione di emergenze archeologiche di età romana all'interno dell'area di studio, che si trovano a quote diversificate a seconda delle puntuali condizioni geomorfologiche, attesta un denso popolamento rurale in età romana.

In base a queste considerazioni per le opere in progetto è valutato un rischio MEDIO-ALTO con grado di potenziale 7.

2.C.8. Traffico e mobilità

L'esercizio dell'opera non determina, durante la sua operatività, un impatto in termini di traffico generato se non per quello connesso a sporadiche operazioni di controllo e manutenzione, quantificabile in un volume di transiti estremamente limitato. La fase di cantiere potrà

temporaneamente coinvolgere diversi mezzi pesati in ingresso/uscita dall'area in esame, adibiti al trasporto di materiale, macchinari ecc. Nello specifico nella fase di cantiere potenzialmente più critica, cioè durante la realizzazione delle opere in cemento armato che, da cronoprogramma, presenta una durata stimata di 20 settimane, potranno verificarsi fino a 20 transiti/giorno come dato di punta.

2.C.9. Rumore

2.C.9.1. Inquadramento acustico

L'area sulla quale insiste il progetto in esame è classificata in Classe III – Aree di tipo misto.

Nella relazione *Previsione di impatto acustico* si evidenzia come, sebbene l'impianto di progetto sarà attivo sulle 24 ore, interessando pertanto sia il periodo diurno che notturno, siano rispettate le soglie assolute definite per legge di emissione acustica presso i confini aziendali, così come siano rispettati i limiti differenziali di immissione ai ricettori individuati.

La valutazione di impatto acustico considera la realizzazione del nuovo impianto di depurazione acusticamente compatibile con i limiti di legge.

2.C.9.2. Impatto dell'opera sul clima acustico

Nella valutazione previsionale di impatto acustico si tiene conto anche dell'impatto generato dalla fase di cantiere, stimato con riferimento al cronoprogramma delle lavorazioni. Valutate le sorgenti coinvolte, i periodi di funzionamento e le posizioni in cui si collocano, nell'area in esame, le principali fasi di lavorazione, è calcolato il contributo acustico determinato ai ricettori.

La verifica di conformità ai limiti in facciata risulta positiva.

L'analisi è da ritenersi cautelativa, in quanto:

- le sorgenti sonore per ciascuna fase di lavorazione sono state ipotizzate a distanza minima dai recettori;
- le sorgenti sonore per ciascuna fase di lavorazione sono state considerate a funzionamento contemporaneo.

2.C.10. Consumo di energia

Il nuovo campo pozzi e la relativa centrale idrica necessitano l'installazione di apparecchiature elettromeccaniche e sistemi che assorbono energia elettrica. Con riferimento a quanto definito dal progetto, complessivamente la potenza elettrica installata è stimabile in 320 kW con una potenza totale

di esercizio (che tiene conto dei fattori di contemporaneità) di 175 kW. Il fabbisogno elettrico annuo è stimato in 1.500 MWh/anno.

2.C.11. Produzione di rifiuti

In fase di cantiere la produzione di rifiuti riguarderà gli imballaggi dei materiali di consumo utilizzati in cantiere e gli scarti dei materiali stessi (carta, plastica, legno, ferro), i quali verranno opportunamente differenziati all'interno dell'area destinata a cantiere e trasportati a cura dell'impresa

esecutrice delle opere.

L'impresa perforatrice sarà responsabile dello smaltimento dei fluidi utilizzati per la perforazione a circolazione diretta dei due piezometri i quali, durante la perforazione circoleranno e saranno stoccati in apposite vasche fuori terra a tenuta stagna e, una volta terminate le lavorazioni, previa analisi a norma di legge, verranno smaltiti come rifiuto con il codice C.E.R. 010504.

Il materiale di risulta della perforazione sarà opportunamente stoccato all'interno dell'area destinata a cantiere e dopo una sua caratterizzazione e le dovute analisi a norma di legge verrà riutilizzato per le sistemazioni interne.

L'esercizio dell'impianto non produrrà alcun impatto rilevante nella produzione/gestione di rifiuti ordinari.

2.C.12. Esposizione a campi elettromagnetici

La centrale idrica ospiterà anche una cabina di consegna di Media Tensione (MT) con relativo trasformatore e locale utente. La cabina sarà prefabbricata, collocata su platea di fondazione ed ubicata nell'area sud ovest del piazzale della centrale idrica.

I locali di consegna e misura saranno accessibili dal piazzale esterno, mentre il locale sarà accessibile unicamente dal personale IRETI dall'area recintata del piazzale di pertinenza della centrale idrica. La posizione della cabina e il fatto che la centrale non ospiterà personale in modo continuativo (se non per operazioni di manutenzione e controllo), permettono di concludere che la cabina di trasformazione, unica potenziale sorgente di campi elettromagnetici, non si troverà in posizione ravvicinata a luoghi in cui è prevista la presenza di persone per un tempo superiore alle 4 ore / giorno.

2.C.13. Impatti cumulativi e sinergici

In merito all'individuazione degli eventuali impatti che il prelievo di acque sotterranee in progetto potrebbe avere sulle attività antropiche presenti nel territorio, e quindi su concomitanti emungimenti, si evidenzia che nell'area sono presenti essenzialmente pozzi ad uso irriguo. Tali pozzi sono generalmente poco profondi e attestati nell'ambito dell'acquifero superficiale non interessato dall'attività del campo pozzi in oggetto.

In merito all'individuazione degli eventuali impatti che il prelievo di acque sotterranee in progetto potrebbe avere sulle attività antropiche presenti nel territorio, e quindi su concomitanti emungimenti, si evidenzia che nell'area sono presenti essenzialmente pozzi ad uso irriguo. Tali pozzi sono generalmente poco profondi e attestati nell'ambito dell'acquifero superficiale non interessato dall'attività del campo pozzi in oggetto.

2.C.14. Proposte per misure di mitigazione

Per ridurre al minimo l'impatto ambientale e migliorare la qualità dell'aria durante il cantiere, sono da prevedere alcune misure preventive e di mitigazione come, ad esempio:

- Copertura dei cumuli di materiale escavato: i cumuli di materiale potranno essere coperti regolarmente con teloni o materiali idonei per ridurre la dispersione di polveri nell'aria;
- Bagnatura dei cumuli: in relazione alle condizioni meteorologiche e alle caratteristiche del

materiale stoccato in cumuli, si potrà prevedere una periodica bagnatura al fine di evitare la dispersione eolica del materiale polverulento di superficie;

- Limitazione della velocità dei mezzi d'opera;
- Impiego di barriere e schermi: all'occorrenza potranno essere installate barriere o schermi fisici intorno alle aree di lavoro per contenere la diffusione di polveri e limitare la dispersione del materiale nell'ambiente circostante;
- Manutenzione preventiva: i veicoli e i macchinari saranno sottoposti a regolari controlli e manutenzione per garantire un funzionamento ottimale e ridurre le emissioni nocive;
- Limitazione degli orari di utilizzo: Si programmeranno gli orari di utilizzo dei macchinari in modo da ridurre al minimo l'impatto durante le ore diurne, quando la presenza umana è maggiore.

L'impresa esecutrice si impegnerà ad attuare in ogni circostanza tutti gli accorgimenti tecnici e organizzativi al fine di minimizzare l'impatto acustico presso i recettori, anche mediante opportune opere di mitigazione acustica; inoltre, in occasione dello svolgimento di attività o lavorazioni particolarmente rumorose, sarà cura dell'impresa dare preventiva informazione alle persone potenzialmente disturbate su tempi e modi di esecuzione delle stesse.

L'eventuale sostanziale modifica delle lavorazioni previste (durata, frequenza, attrezzature e automezzi che saranno utilizzati) e del layout del cantiere dovrà essere comunicato dall'impresa nei tempi opportuni e comporterà la necessità di provvedere all'aggiornamento della valutazione previsionale di impatto acustico come previsto dalla vigente normativa.

Il progetto prevede delle opere a verde per il migliore inserimento paesaggistico della centrale idrica:

- lungo il fronte della via Cotrebba e lungo il confine sud del lotto sarà piantumato un filare di pioppi bianchi che segnerà la realizzazione di un percorso verde rialzato a chiusura delle due aree verdi depresse
- Lungo i fronti del serbatoio, a evidenziare il rilevato verde e a rivestire la parete in calcestruzzo a vista, verranno piantumate piante rampicanti per le quali è predisposta una spalliera costituita da cavi in acciaio installati su appositi profili fissati alle pareti del serbatoio stesso.

È prevista la realizzazione di impianto di irrigazione con ala gocciolante per l'avvio delle piantumazioni.

2.C.15. Proposte per misure di monitoraggio

Il proponente conferma la continua azione di monitoraggio già messa in atto, sia in termini quantitativi che qualitativi, dal gestore della rete acquedottistica quale prima garanzia della conservazione della risorsa idrica stessa.

Le azioni di monitoraggio già in essere da anni sull'acqua grezza derivata, sia sugli impianti di captazione esistenti oggetto del PAUR (CLP01, CLP02 e RTP06), sia sugli impianti di captazione a servizio dell'acquedotto di San Nicolò a Trebbia nel Comune di Rottofreno (RTP08 e RTP07), ubicati

a monte dell'area del campo pozzi in termini geomorfologici (isoipse) e idrogeologici (isopieze e andamento del flusso della falda sotterranea), che si trovano nello stesso contesto idrogeologico (Acquifero A1 e A2 della conoide Trebbia-Luretta libero), sono attualmente esercitate a livello generale e in modo sistematico tramite:

- Misura, registrazione e memorizzazione in continuo della portata derivata (non per RTP06 il cui contatore non elettronico e non è collegato al sistema di telecontrollo), con verifica a cadenza trimestrale (stagionale);
- Misura, registrazione e memorizzazione in continuo del volume prelevato (RTP06 ha un contatore Woltman totalizzatore che misura, registra e memorizza il volume totale cumulato derivato dal pozzo ma non è elettronico e non è collegato al sistema di telecontrollo), con verifica a cadenza trimestrale (stagionale);
- Misura, registrazione e memorizzazione in continuo della soggiacenza di falda (no registrazione e memorizzazione ma solo misura per RTP07), con verifica a cadenza trimestrale (stagionale);
- Campionamento ed analisi chimico-fisica e batteriologica delle acque emunte con cadenza trimestrale (stagionale).

Il pozzo pilota già perforato nell'ambito dell'area del campo pozzi, ancora da attivare e cablare a livello idraulico ed elettrico (CLP04) e i due pozzi da realizzare (CLP05 e CLP06) verranno allestiti con la stessa tipologia di strumenti di misura (contatori elettronici e sonde di livello idrostatico), collegati al sistema di telecontrollo e, ovviamente, saranno sottoposti allo stesso monitoraggio qualitativo.

In aggiunta ai campionamenti suddetti per il monitoraggio qualitativo delle acque grezze captate, le azioni di autocontrollo del Gestore avvengono sistematicamente anche sulle reti acquedottistiche approvvigionate dai pozzi oggetto di monitoraggio (Acquedotto di Calendasco e di San Nicolò a Trebbia), campionando le acque distribuite dalle stesse in diversi punti rappresentativi della rete.

Tutti gli impianti esistenti che fanno parte del sistema di monitoraggio quantitativo proposto (CLP01, CLP02, RTP06, RTP07 e RTP08) sono collegati ad un sistema di telecontrollo da remoto che permette di misurare, registrare e memorizzare il volume, la portata derivati (non per RTP06 ma telecontrollo solo per la soggiacenza del livello di falda) e la soggiacenza del livello di falda (non per RTP07 ma solo misura manuale e telecontrollo solo per portata e volume derivati), oltre ad altri dati tecnici di interesse gestionale (pressioni, livelli dei serbatoi, punto di lavoro ed efficienza delle pompe sommerse e dei gruppi di pompaggio esterni, ecc.) e alla ripartizione dell'acqua derivata dalle captazioni nei differenti rami della rete.

I pozzi Le Torri vecchio-CLP01 e Santimento – RTP06 Il pozzo di Via Dante RTP08 e Pozzo Lampugnana San Nicolò-RTP07 dispongono di un sistema di rilievo da telecontrollo che permette di misurare, registrare e memorizzare il volume, la portata derivati e la soggiacenza del livello di falda.

La soggiacenza del livello di falda all'interno del pozzo viene misurata da testa pozzo (t.p. = +1 m da p.c.) tramite una sonda di livello idrostatica posizionata all'interno del pozzo circa alla profondità di posa della pompa sommersa. Il rilievo e la verifica con freatometro manuale avviene da parte dell'operatore in occasione delle verifiche a cadenza trimestrale (stagionale).

Monitoraggio qualitativo: l'acqua grezza di tutti gli impianti esistenti che fanno parte del sistema di monitoraggio qualitativo proposto (CLP01, CLP02, RTP06, RTP07 e RTP08) viene campionata da anni seguendo il Piano di Campionamento redatto ogni anno dal Gestore in base alla normativa vigente, il quale definisce la tipologia di analisi chimico-fisica e batteriologica a cui sottoporre i campioni prelevati e il numero di campionamenti annui.

3. VALUTAZIONI SULLA CONFORMITÀ/COERENZA ALLA PIANIFICAZIONE

Dall'analisi della documentazione progettuale non sono state evidenziate condizioni ostative per la realizzazione del progetto dal punto di vista pianificatorio e vincolistico.

3.A. Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico

3.A.1. Strumenti di pianificazione territoriale generale e settoriale di competenza provinciale

La Provincia di Piacenza, con nota acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 27/08/2024.0905069 ha accertato la compatibilità dell'intervento con le previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale generale e settoriale di competenza:

- PTAV Piano Territoriale di Area Vasta adottato con Delib. C.P. n. 9 del 27/03/2024 e quindi in salvaguardia;
- PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale appr. atto C.P. N° 69 in data 2/7/2010,

In particolare, la derivazione in esame ricade nell'ambito di tutela di cui alla tavola contrassegnata con la sigla A1.2 del vigente PTCP - Tutela ambientale, paesaggistica e storico culturale:

- Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 36 bis delle NTA)
- nella classificazione quantitativa dei corpi idrici sotterranei significativi contenuta nel Quadro Conoscitivo del vigente PTCP l'area in oggetto ricade in classe "B" caratterizzata da un impatto antropico ridotto con moderate condizioni di disequilibrio del bilancio idrico senza che tuttavia ciò produca una condizione di sovrasfruttamento, consentendo un uso della risorsa sostenibile sul lungo periodo;
- nella classificazione qualitativa dei corpi idrici sotterranei lo stato chimico delle acque è rilevato in classe 2 con impatto antropico ridotto e sostenibile sul lungo periodo e con buone caratteristiche idrochimiche;
- lo stato ambientale complessivo è ritenuto buono con impatto antropico ridotto sulla quantità e/o qualità della risorsa.

Precisato che per effetto dell'Intesa stipulata fra Provincia, Regione Emilia Romagna e Autorità di Bacino del Fiume Po in data 12/04/2012, la delimitazione delle fasce di tutela fluviale e la relativa disciplina hanno assunto il valore e gli effetti di piano settoriale di tutela e uso del territorio di competenza e trovano applicazione in luogo del PAI vigente; l'art. 2 comma 2, delle NTA del PTCP dispone che *".....con riferimento agli atti di pianificazione e programmazione sovraordinati, il Piano:.....recepisce e coordina le disposizioni del Piano per la tutela delle acque (PTA)"*.

Verificato che non sussiste alcuna interferenza con il Piano Infraregionale Attività Estrattive (PIAE). Considerato che i vincoli e le previsioni territoriali di cui sopra non risultano ostativi la Provincia ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione di derivazione di acque pubbliche

sotterranee per uso acquedottistico dal “nuovo campo pozzi di Calendasco” nonché in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

3.A.2. Strumenti Urbanistici Comunali

Il progetto prevede la realizzazione di tre nuovi pozzi, di cui uno già perforato e completato come perforazione pilota (CLP04) e due da realizzare (CLP05 e CLP06), nell’ambito di un nuovo campo pozzi ubicato a poche centinaia di metri di distanza dai pozzi esistenti, in un’area identificata poco a Sud dell’abitato della località Cotrebbia Nuova nel Comune di Calendasco; l’adeguamento agli strumenti urbanistici comporta una modifica cartografica sia del P.R.G. che del P.S.C. per cartograficamente sugli strumenti urbanistici l’area da destinare a “Dotazioni territoriali” e la zona di rispetto dei pozzi acquedottistici di cui all’art. 94 del D.lgs. n. 152/2006.

Il Comune di Calendasco, verificato che:

- l’intervento non riguarda terreni ubicati nelle zone sottoposte ai vincoli di cui al Capo II art 142 comma 1 lett c) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n°42 “Codice per i Beni Culturali e del Paesaggio” - fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- che il Piano Strutturale Comunale (PSC) classifica l’area di progetto in Ambiti per Dotazioni territoriali e relativa area di tutela;
- che il Piano regolatore vigente (PRG) classifica l’area in oggetto in parte come Zona destinata a Dotazioni territoriali;

con la deliberazione del Consiglio Comunale 10.09.2024, n.43, ha assentito alla variante urbanistica richiesta dal proponente.

3.B. VALUTAZIONE AMBIENTALE E TERRITORIALE (Val.Sat)

La Provincia di Piacenza, con decreto del Presidente della Provincia del 6 settembre 2024, n. 106, come previsto dall’art.21, della l.r. 4/2018 ha rilasciato l’intesa in merito agli effetti di Variante al PSC e al PRG del Comune di Calendasco implicati dal progetto di realizzazione del nuovo campo pozzi, il parere motivato ambientale e il parere sismico cui all’art. 5 della l.r. 19/2008.

Con riferimento al documento di Val.Sat del progetto in Variante al Piano regolatore Generale e al Piano Strutturale del Comune di Calendasco la Provincia ha ritenuto che sia stato sviluppato adeguatamente consentendo lo svolgimento della procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale, così come disciplinata dalla normativa vigente.

Valutati quindi i contenuti del documento di Val.Sat elaborato dal soggetto proponente, considerata la proposta di Variante al PRG e al PSC, dato atto che sono state sviluppate le attività di informazione e di partecipazione previste dal Codice dell’Ambiente nell’ambito dell’iter di approvazione del progetto medesimo, considerati i contenuti dei pareri dei soggetti con competenze in

materia ambientale, considerata l'attività tecnico-istruttoria effettuata ai fini dell'espressione dell'intesa da parte dell'Amministrazione Provinciale, l'Autorità competente ha espresso il proprio parere motivato ambientale positivo nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate:

- a) risulta necessario garantire il rispetto delle prescrizioni contenute nel documento di Val.Sat e delle azioni di mitigazione e compensazione definite in riferimento alle specifiche previsioni;
- b) occorre rispettare le prescrizioni presenti all'interno dei pareri formulati dai soggetti con competenze in materia ambientale coinvolti nel processo di valutazione ambientale della Variante;
- c) le previsioni contenute nella Variante sono valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti della stessa, diversamente, si renderà necessaria una nuova valutazione.

In merito all'assenso alla variante urbanistica la provincia precisa che:

- 1. poiché dalla lettura delle tavole dei vincoli oggetto di modifica, sembra esserci una incoerenza tra gli elaborati di PSC e PRG, si chiede di verificare la corretta dimensione della fascia di rispetto dei pozzi e di rendere coerenti i relativi elaborati cartografici oggetto di Variante; tali incongruenze sono state corrette dai proponenti e inviate alla Conferenza di Servizi in data 10 settembre 2024 (Prot. 10/09/2024.0972382).
- 2. considerato che l'area di intervento è contigua a una strada locale di tipo F, nella fase attuativa degli interventi occorre rispettare la fascia di rispetto stradale prevista dalla normativa di settore;
- 3. considerato che l'ambito interessato dal progetto, ricade nell'Unità di paesaggio n. 5 – subunità 5d del basso corso del fiume Trebbia di cui all'art. 54 del PTCP, come recepita nel PSC, in sede di attuazione degli interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 30 del Quadro Normativo di PSC e degli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art. 54 delle Norme del Piano provinciale;
- 4. si richiede infine, di ricevere gli elaborati definitivi di Variante agli strumenti urbanistici.

In sede della presente seduta della Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni. Tali atti verranno allegati alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR

L'autorizzazione subordina l'esecuzione dei lavori al rispetto delle prescrizioni ed obblighi in essi contenute come meglio specificato al capitolo 6.

4. PROVVEDIMENTI COMPRESI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO

4.A. Provvedimento di VIA

Le valutazioni sul provvedimento di VIA comprendono:

4.A.1. VALUTAZIONI PROGETTUALI

La Conferenza di Servizi ha valutato positivamente la proposta di riorganizzazione e razionalizzazione dei procedimenti di concessione a derivare acque pubbliche afferenti al territorio di Piacenza, in base a criteri idrogeologici-idrografici e di areale servito, presentata inizialmente da ATO1 e successivamente da Ireti spa e ATERSIR.

Il progetto come evidenziato nel SIA integrato, prevede il rilascio di concessione di acque sotterranee per uso acquedottistico comprendente:

- 6 pozzi di cui 2 pozzi esistenti (CLP01 e CLP02) da potenziare, 1 pozzo esplorativo già perforato e completato (CLP04) di cui effettuare l'allestimento idraulico e la messa in esercizio, 2 pozzi in progetto (CLP05 e CLP06), localizzati nel Comune di Calendasco (PC) e un pozzo di soccorso esistente (RTP06) nel Comune di Rottofreno (PC);
- portata massima di prelievo pari a 198 l/sec e portata media di prelievo pari a 136 l/s;
- volume massimo prelevabile per l'area complessivamente asservita pari a 4.294.558 mc/anno;

Il potenziamento dei pozzi esistenti e la contestuale realizzazione di nuovi pozzi (accorpamento "Piacenza-Foce Trebbia") comporterà un nuovo assetto degli approvvigionamenti idropotabili di tutti gli altri acquedotti ad esso collegati e, conseguentemente, del regime concessorio degli accorpamenti "Val Tidone bassa pianura" e "Piacenza città" (limitatamente al settore Sud-Ovest codice procedimento DG19A0005).

Le acque captate afferiranno a un unico serbatoio di accumulo all'interno della nuova centrale idrica in progetto, che sarà realizzata nell'ambito dell'area del campo pozzi stesso, dal quale saranno alimentate le reti degli acquedotti pubblici di Val Tidone bassa pianura (Castel San Giovanni, Sarmato e Rottofreno paese), Piacenza città e Calendasco.

4.A.1.1. Adempimenti successivi alla messa in esercizio del nuovo Campo Pozzi

Con l'attivazione del campo pozzi di Calendasco, che porterà a regime le potenzialità del campo "Piacenza foce Trebbia", è prevista la riduzione dei quantitativi massimi derivabili dagli altri campi pozzi interconnessi, in particolare:

- il campo pozzi "Piacenza città", di cui alla determinazione n. DET-AMB-2021-1126 del 08/03/2021 (procedimento DG19A0005), passerà dalla portata massima attuale di 440 l/s, già ridotta a seguito dell'attivazione del campo pozzi Mortizza e dal volume non

superiore a 9.048.747 mc/anno, ad una portata massima di 375 l/s e a un volume non superiore a 7.572.238 mc/anni, in quanto non sarà più previsto l'utilizzo contemporaneo, ma alternato, dei pozzi Barriera Torino 4 (PCP37) e Farnesiana (PCP13);

- il campo pozzi “Val Tidone bassa pianura” passerà dalla portata massima di 94 l/s e da un volume di 2.964.384 mc/anno richiesti con istanze di concessione preferenziale in corso di istruttoria prelevabili dai 12 pozzi oggetto di accorpamento, ad una portata massima di 25 l/s e a un volume non superiore a 495.426 mc/anno, con mantenimento di alcuni pozzi come sostitutivi per l'alimentazione dell'acquedotto locale (Castel San Giovanni e Sarmato) in caso di emergenza;

Nel capitolo 25, in particolare nella tabella 16 (riportata anche al paragrafo 2.B.11) e nella tabella 17 del SIA, di seguito riportata, è sintetizzato il quadro concessorio attuale e post-attivazione a pieno regime del campo pozzi di Calendasco.

Comune	Num. Procedim.	Denominazione-ID	ID SIT SII	Concessione attuale				Concessione post-attivazione campo pozzi di Calendasco			
				Stato	Volume annuo massimo calcolato (mc)	Portata massima richiesta (l/sec)	Volume derivato medio 2011-2021 (mc/anno)	Volume annuo massimo richiesto (mc)	Portata massima richiesta (l/sec)	Stima volume derivato medio (mc/anno)	
ACCORPAMENTO "PIACENZA-FOCE TREBBIA"			TOTALE	Istruttoria in oggetto	1.797.552	50,00	356.409	4.294.558	198,00	3.365.469	
Calendasco	PC05A0049	Le Torri vecchio Calendasco pensile-CLP01	IRN0002730011		756.864	24,00	204.497	Nel totale	26,00	Nel totale	
		Le Torri nuovo Calendasco pensile-CLP02	IRN0002730010		819.936	26,00	149.508	Nel totale	52,00	Nel totale	
		CLP04	Da realizzare				0	Nel totale	40,00	Nel totale	
		CLP05	Da realizzare				0	Nel totale	40,00	Nel totale	
		CLP06	Da realizzare				0	Nel totale	40,00	Nel totale	
Rottofreno	PC05A0124	Santimento-RTP06	IRN0002730283		220.752	7,00	2.404	0	0,00	0	
ACCORPAMENTO "VAL TIDONE BASSA PIANURA"			TOTALE	In istruttoria (proposta ATERSIR Prot. ARPAE PG/2022/64129 del 19/04/2022, condivisa e approvata dalla Direzione Tecnica di ARPAE stessa nel giugno 2022)	2.964.384	94	1.093.312	495.426	25	238.544	
Castel San Giovanni	PCPPA0111	Bardoneggia-CSP21	IRN0002730146		78.840	2,50	41.279	Nel totale	2,50	41.279	
	PC00A0038	Nizzoli 1-CSP11	IRN0002730147		157.680	5,00	18.850	Nel totale	5,00	18.850	
	PCPPA0247	Ginestre via Polezzera-CSP18	IRN0002730154		157.680	5,00	14.990	Nel totale	5,00	14.990	
Rottofreno	PC05A0123	Rottofreno campo sportivo-RTP04	IRN0002730286		394.200	12,50	163.425	Nel totale	12,50	163.425	
Castel San Giovanni	PC00A0035	Fontana Pradosa 4-CSP04	IRN0002730148		252.288	8,00	236.638	0	0,00	0	
	PC00A0036	Fontana Pradosa 5-CSP05	IRN0002730149		346.896	11,00	181.167	0	0,00	0	
	PCPPA0243	Fontana Pradosa 1-CSP01	IRN0002730150		189.216	6,00	79.626	0	0,00	0	
	PC00A0034	Fontana Pradosa 2-CSP02	IRN0002730151		157.680	5,00	78.282	0	0,00	0	
	PCPPA0110	Polezzera-CSP17	IRN0002730153		126.144	4,00	33.076	0	0,00	0	
Sarmato	PC05A0177	via Emilia Sarmato-SAP01	IRN0002730301		315.360	10,00	245.979	0	0,00	0	
	PC05A0234	via Molza Ferrovia 1-SAP02	IRN0002730300		220.752	7,00	19.673	0	0,00	0	
		via Molza Ferrovia 2-SAP03	IRN0002730302		567.648	18,00	149.901	0	0,00	0	
ACCORPAMENTO "PIACENZA CITTA'"			TOTALE		DET-AMB-2021-1126 del 08/03/2021 (sono indicati i valori post-attivazione campo pozzi di Mortizza come da comunicazione di ottemperanza alle prescrizioni di IRETI Prot. n. RT002709-2022-P del 18/02/2022)	9.048.747	440,00	5.797.551	7.572.238	375	4.732.551
Piacenza	PCPPA0480	Barriera Torino 3-PCP03	IRN0002730218			1.928.249	100,00	Nel totale	1.928.249	100,00	Nel totale
		Barriera Torino 4-PCP37	IRN0002730216			1.843.133	65,00	Nel totale	1.476.509	65	Nel totale
	PCPPA0477	via Farnesiana-PCP13	IRN0002730233			1.109.885	65,00	Nel totale	(alternanza tra PCP13 e PCP37)	(alternanza tra PCP13 e PCP37)	
		PCPPA0485	Cantone Degani-PCP01			IRN0002730223	1.220.000	50,00	Nel totale	1.220.000	50,00
	PCPPA0475	via Conti Caorsana-PCP20	IRN0002730236	79.421		25,00	Nel totale	79.421	25,00	Nel totale	
		Farnesiana spia gazebo-PCP34	IRN0002730230	602.607		20,00	Nel totale	602.607	20,00	Nel totale	
	PCPPA0478	via Foresti-PCP08	IRN0002730226	1.035.000		45,00	Nel totale	1.035.000	45,00	Nel totale	
	PCPPA0474	Ponte sul Nure-PCP19	IRN0002730232	838.384		30,00	Nel totale	838.384	30,00	Nel totale	
		Polo Logistico-PCP49		392.068		40,00	Nel totale	392.068	40,00	Nel totale	
	PCPPA0469	via Labò Galleana-PCP09	IRN0002730227	0		0,00	0	0	0,00	0	
	PCPPA0486	via Einaudi Veggioletta-PCP05		0		0,00	0	0	0,00	0	
	PCPPA0476	via Marinai d'Italia PEEP-PCP17	IRN0002730234	0		0,00	0	0	0,00	0	
	PCPPA0465	via De Lonae-PCP06	IRN0002730221	0		0,00	0	0	0,00	0	

4.A.1.2. Perforazione di due nuovi pozzi denominati CLP05 e CLP06

Il progetto prevede la perforazione di due nuovi pozzi denominati CLP05 e CLP06, aventi profondità di m 120, con parete filtrante alla profondità compresa tra m 70 e m 110 dal piano di campagna.

Per poter rilevare periodicamente i livelli e la qualità delle acque emunte nella concessione sono inserite le seguenti prescrizioni:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- cementazione della colonna alla base dell'acquifero A0;
- realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;
- sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di mm 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;
- inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscele della falda captata con le acque di superficie;
- copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo e dell'avampozzo.

La perforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e dovranno essere adottate di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione, per le verifiche del caso.

4.A.1.3. Specifiche tecniche progettuali relative al cantiere - CAM edilizia

Come evidenziato dal proponente nella documentazione integrativa, trattandosi di opera pubblica dovranno essere applicati i CAM edilizia (*DECRETO 23 giugno 2022. Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi*) in particolare dovranno essere rispettati i criteri progettuali per l'organizzazione e gestione sostenibile del cantiere. Il progettista li dovrà integrare nel progetto di cantiere e nel capitolato speciale d'appalto del progetto esecutivo. La verifica dei criteri avviene tramite la Relazione CAM, nella quale dovrà essere evidenziato lo stato ante operam, gli interventi previsti, i conseguenti risultati raggiungibili e lo stato post operam. In particolare, dovrà essere dato riscontro di quanto previsto ai punti del Decreto:

2.6.1 Prestazioni ambientali del cantiere

2.6.3 Conservazione dello strato superficiale del terreno

Preso atto di quanto precisato dal proponente sull'organizzazione e gestione del cantiere che avrà durata di circa 21 mesi, ridotta a 11 mesi in caso di completa sovrapposizione delle diverse fasi, si condividono le misure di mitigazione e prevenzione degli impatti proposti nel SIA per le diverse matrici ambientali raccomandandone la scrupolosa attuazione.

4.A.1.4. Terre e rocce da scavo

Dalla documentazione progettuale si evince che nell'area di sedime del serbatoio del campo pozzi (2000 mq con profondità di 1,5 m e volume di scavo pari a 3000 mc) sono stati individuati n. 3 punti di indagine, per ognuno dei quali sono stati effettuati due campioni di cui uno superficiale tra 0,0 e - 1m dal p.c., ed uno profondo tra -1m e -2 m dal p.c.. Il numero di campioni si ritiene sufficiente.

Durante le fasi di campionamento non sono state rinvenute presenze di materiali di riporto di natura antropica. Le modalità di esecuzione del piano di campionamento risultano effettuate in conformità alle procedure previste in Allegato 2 al D.P.R. n. 120/2017.

I risultati delle analisi, eseguite in conformità di quanto disposto dall'Allegato 4 del medesimo Decreto evidenziano, in riferimento al set analitico di cui alla Tabella 4.1, il rispetto dei valori di Concentrazione Soglia di Contaminazione di cui alla Colonna B Tabella 1, Allegato 5 Titolo V della Parte IV del d.lgs. n. 152/2006, compatibile con la futura destinazione d'uso; le terre e rocce da scavo così come prodotte senza aver subito alcun trattamento, ovvero allo stato naturale, vengono riutilizzate interamente nel sito, le medesime sono prodotte nell'ambito nella realizzazione di opere sottoposte a valutazione di impatto ambientale e costituiscono un cantiere di piccole dimensioni (volume di scavo inferiore a 6000 mc);

Alla luce di quanto sopraesposto, come da valutazioni di ARPAE l'Autorità competente ritiene che nulla osti al riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo prodotte, che, dovranno essere gestite in conformità alle indicazioni riportate dal DPR 120/2017 - Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo.

Fermo restando la gestione delle terre e rocce da scavo in conformità al DPR 120/2017, già previsto nel SIA, il progetto prevede la rimozione e l'accantonamento del terreno per il successivo riutilizzo. Trattandosi prevalentemente di suolo superficiale, il terreno rimosso dovrà essere accantonato in cantiere separatamente dalla matrice inorganica, in modo tale da non comprometterne le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche ed essere riutilizzato nelle aree a verde, così come specificato al punto 2.6.3 del CAM Edilizia. Per una migliore gestione del topsoil si consiglia di consultare le "Linee guida per la rimozione, gestione e riapplicazione del topsoil" reperibili al seguente indirizzo web della Regione Emilia-Romagna: <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/urbanistica/pubblicazioni/linee-guida-topsoil>.

4.A.2. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Il quadro di riferimento delle valutazioni ambientali regionali è la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, approvata con DGR n. 1840 del 08/11/2021. Tale Strategia declina e localizza, a partire dalle specificità del contesto regionale, i 17 Goal dell'Agenda 2030 a livello territoriale, mettendoli in relazione con gli obiettivi strategici e i processi trasversali definiti dal Programma di Mandato e dal Patto per il Lavoro e per il Clima. La Strategia stabilisce target da raggiungere entro il 2025 e il 2030, introducendo un sistema di misurazione che permette di monitorare il posizionamento dell'Emilia-Romagna rispetto a sfide globali, di valutare l'impatto del contributo delle politiche regionali ed eventualmente ri-orientarle al raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi definiti.

Il presente progetto partecipa al raggiungimento dell'obiettivo n. 6 "acqua pulita e servizi igienico-sanitari".

4.A.2.1. Valutazione dell'impatto sull'aria e sul clima

L'esercizio dell'opera non comporta, per sua natura, emissioni dirette in atmosfera. Si concorda con il proponente che l'impatto sulla componente atmosferica sia temporaneo e reversibile, imputabile alle possibili emissioni di sostanze di inquinanti derivanti dai mezzi d'opera durante le fasi di cantiere nonché alle emissioni diffuse di particolato del materiale inerte escavato e momentaneamente stoccato in cumuli.

Dovranno essere pertanto adottate tutte le misure mitigative proposte nel SIA riportate al paragrafo 2.C.14 nonché dovranno essere rispettati i criteri progettuali per l'organizzazione e gestione sostenibile del cantiere come indicato nei CAM edilizia.

4.A.2.2. Valutazione dell'impatto sul suolo e sul sottosuolo

Il progetto prevede la perforazione di due nuovi pozzi denominati CLP05 e CLP06, aventi profondità di 120 m, con parete filtrante alla profondità compresa tra 70 e 110 metri dal piano di campagna.

Al fine di ridurre i possibili impatti sul suolo e sottosuolo, la perforazione dovrà essere effettuata con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.

Per poter rilevare periodicamente i livelli e la qualità delle acque emunte si prescrivono le seguenti operazioni, come riportato nell'atto concessorio:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- cementazione della colonna alla base dell'acquifero A0;
- realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;
- sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di 25 mm, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;

- inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscele della falda captata con le acque di superficie;
- copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo e dell'avampozzo.

La Conferenza di Servizi ritiene che le misure di mitigazione e prevenzione previste nel SIA, unitamente alle precedenti prescrizioni, siano adeguate a scongiurare possibili contaminazioni di suolo e sottosuolo.

4.A.2.3. Valutazione dell'impatto sulle acque sotterranee

Il progetto interessa i seguenti corpi idrici:

- c.i. 0032ER-DQ1-CL Conoide Trebbia Luretta Libero. Stato Quantitativo buono e Stato Qualitativo Scarso (per presenza di Nitrati);
- c.i. 2301ER.DQ2-CCI Conoide Trebbia Confinato inferiore – Stato complessivo buono.

Dal punto di vista quantitativo, entrambi i corpi idrici presentano un eccesso di prelievi che potrebbero incidere sullo stato degli stessi.

Ai sensi della Direttiva Derivazioni, infatti, l'impatto della derivazione sul corpo idrico risulta rilevante e la derivazione ricade nell'ambito dell'Esclusione. L'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, ai sensi del paragrafo 5 dell'Allegato 2 alla Delibera CIP n. 3/2017, ritiene la derivazione comunque "compatibile" ed eventualmente soggetta all'applicazione della deroga ex art. 4, comma 7, della Direttiva 2000/60/CE in quanto la realizzazione dei nuovi pozzi comporterà, comunque, la sostituzione dei prelievi effettuati attualmente in altri pozzi e il miglioramento della resilienza del sistema di distribuzione di acqua ad uso civile nel suo complesso. Risulta pertanto fondamentale che i pozzi siano dotati di strumenti tecnicamente idonei a fornire la corretta misurazione delle portate prelevate, al fine del controllo dei volumi annui effettivamente emunti. L'autorità di Bacino ritiene inoltre necessario che, nell'ambito del provvedimento di concessione, sia prevista la possibilità di rivedere le portate assentite, sia in termini di portata massima che di volume annuo, laddove dal monitoraggio ex DM 56/2009 dovesse risultare un peggioramento dello stato quantitativo del corpo idrico interessato dal prelievo.

Con particolare riferimento ai prelievi in oggetto dal c.i. Conoide Trebbia Luretta Libero si evidenzia che, come rilevato anche dalla documentazione presentata, stante la distribuzione dei Nitrati nella pianura piacentina, l'areale interessato dalla maggior parte degli stessi risulta con valori di Nitrati entro la norma.

Visto il parere espresso dall'Area Tutela e gestione dell'Acqua e di Arpa, la Conferenza di Servizi ritiene ambientalmente compatibile il progetto del nuovo campo pozzi di Calendasco. Al fine di verificare che il prelievo non comporti un richiamo e conseguente innalzamento dei valori dei nitrati, dovranno essere effettuati appositi monitoraggi; pertanto, dovranno essere concordati con ARPAE Direzione Tecnica Centro Tematico Regionale Sistemi Idrici, i punti più idonei e le modalità per tale

monitoraggio e dovrà essere inviata annualmente una relazione nel merito all'Area Tutela e Gestione Acqua e ad ARPAE DT stessa.

Dal punto di vista quantitativo il progetto è assentibile tenendo conto del fatto che, a seguito dell'attivazione del campo pozzi di Calendasco, che porterà a regime le potenzialità del sistema acquedottistico, dovranno essere ridotti i quantitativi massimi derivabili dagli altri campi pozzi interconnessi come già esplicitato nel paragrafo 4.A.1.1.

Si rammenta infine come ai sensi dell'art.95 del d.lgs. 152/06 dovranno essere realizzati idonei strumenti per la misurazione dei quantitativi prelevati.

Al fine di tenere monitorate eventuali evoluzioni circa lo stato dei corpi idrici prelevati, il concessionario dovrà effettuare la misura della portata in continuo da tutti i pozzi di emungimento della rete acquedottistica.

I dati provenienti da tale monitoraggio quantitativo, riferiti ai singoli campi pozzi ed al complesso dei prelievi afferenti allo schema acquedottistico, dovranno essere trasmessi annualmente alla regione Emilia-Romagna, Area Tutela e Gestione dell'Acqua e alla struttura competente di ARPAE.

4.A.2.1. Valutazione dell'impatto sulle acque superficiali

Il progetto prevede lo scarico diretto delle acque di troppo pieno nel Rio Follo; la portata massima istantanea scaricata è di 40 l/s e rispetta il coefficiente idrometrico di riferimento di 20 l/s*ha. Lo scarico nel Rio sarà limitato ed attrezzato con una paratoia per consentire l'eventuale ulteriore limitazione delle portate in uscita e valvola di non ritorno per evitare rigurgiti del Rio Follo; è stata, inoltre, prevista la realizzazione di tre aree depresse rispetto al piano stradale in grado di invasare fino a 3.000 m³ di acqua, utili per lo stoccaggio temporaneo delle acque eventualmente eccedenti il limite di scarico.

Le valutazioni effettuate dall'Agenzia di protezione Civile ritengono che, ai sensi dell'art. 93 del R.D. 25/7/1904 N.523, esclusivamente dal punto di vista idraulico la portata dello scarico sia compatibile con quella del ricettore.

4.A.2.2. Valutazione dell'impatto sulla vegetazione, sulla fauna e sull'ecosistema

Il progetto non presenta impatti significativi sulla componente faunistica e vegetazionale, interessando un'area a vocazione agricola che non mostra elementi di particolare pregio naturalistico ed ecologico. Il sito in esame non interferisce con siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

4.A.2.3. Valutazione dell'impatto paesaggistico e monumentale

La Soprintendenza ha confermato quanto affermato nel SIA ovvero che l'area di intervento non risulta ricadente in area sottoposta a vincolo ai sensi D.lgs. n. 42/2004 (di seguito denominato 'Codice'). L'intervento insiste in un'area nelle cui vicinanze si rilevano i seguenti beni tutelati ai sensi della Parte Seconda del Codice:

- ad una distanza di circa 360 mt. dall'area di intervento, la Chiesa parrocchiale di San

Pietro Apostolo, canonica e pertinenze, bene culturale tutelato per effetto del D.D.R. del 15/12/2010 ai sensi del Codice;

- ad una distanza di circa 800 mt. dall'area di intervento, l'Ex Oratorio di San Francesco, bene culturale tutelato per effetto del D.D.R. del 16/04/2013 ai sensi del Codice;

pertanto, le opere, comprese quelle di cantiere e di sistemazione finale, dovranno rispettare tali elementi di tutela.

4.A.2.1. Tutela archeologica.

La Soprintendenza, per quanto attiene lo specifico aspetto della tutela archeologica, con particolare riferimento al Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico trasmesso, redatto dalla società GEA S.r.l., ha condiviso la valutazione di rischio relativo **ALTO** per l'area di Progetto, ritenendo pertanto necessaria l'attivazione della procedura di verifica preventiva descritta all'art. 41 del D.lgs. 36/2023 come da prescrizioni dettate con propria precedente nota agli atti regionali Prot.12/09/2023.0925701.

Con nota agli atti regionali Prot. 27/12/2023.1271640 e successivamente confermata con nota Prot. 30/05/2024.0553223, la Soprintendenza, constatato che le indagini preventive hanno messo in luce un paleosuolo che restituisce tracce di antropizzazione indiziate dalla presenza anche di materiali archeologici di epoca preistorica, non rilevando elementi ostativi, ha espresso parere favorevole di massima all'attuazione delle opere in progetto ritenendo conclusa la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico.

Tuttavia, in considerazione della consistenza degli scavi previsti per la realizzazione dell'opera e del potenziale archeologico dell'area di progetto evidenziato dal Documento di Verifica Preventiva dell'interesse archeologico, considerato, inoltre, che le trincee effettuate costituiscono comunque verifiche puntuali, che non consentono di escludere totalmente il rischio di intercettare evidenze archeologiche ben più consistenti conservate nel sottosuolo, la Soprintendenza ritiene necessario sottoporre a continua assistenza archeologica, con oneri interamente a carico della Stazione Appaltante e sotto la direzione scientifica del proprio Ufficio, tutte le attività di scavo e movimentazione terra a qualsiasi titolo da effettuarsi al di fuori e al di sotto delle quote attualmente impegnate, e previste da progetto, secondo le seguenti modalità operative:

- Il professionista incaricato prenderà accordi preventivi con gli Uffici provinciali sull'inizio e lo svolgimento dei lavori e ne renderà conto periodicamente, comunicando tempestivamente eventuali rinvenimenti e accompagnandone l'andamento con adeguata documentazione scritta, grafica e fotografica. L'incarico dovrà, in caso di rinvenimento, prevedere il lavaggio e uno studio preliminare dei reperti portati in luce e messi in sicurezza, utile ad un primo per un inquadramento cronologico e tipologico dei rinvenimenti;
- Considerata la presenza di depositi archeologici di epoca preistorica, si richiede che l'assistenza archeologica venga effettuata da professionista con specifica formazione ed esperienza curriculare in ambito preistorico;
- Le operazioni di scavo dovranno essere condotte con mezzo meccanico dotato di benna liscia;

- Il professionista incaricato, se necessario ad una migliore comprensione della situazione archeo-stratigrafica, potrà chiedere in corso d'opera limitati ampliamenti e/o approfondimenti dell'area di scavo;
- In caso di rinvenimenti le modalità di prosecuzione del lavoro dovranno essere concordate con la Soprintendenza, che, ai sensi del D.lgs. 42/2004, si riserva il diritto di chiedere (se necessario) modifiche e varianti anche sostanziali al progetto e la presenza di specifiche figure professionali in cantiere (antropologo fisico, restauratore, ecc.);
- Eventuali reperti archeologici rinvenuti dovranno, se le condizioni di giacitura lo consentiranno, essere sottoposti a lavaggio. I reperti notevoli dovranno, inoltre, essere inventariati tramite sistema Sigecweb da parte del personale incaricato e oggetto di studio preliminare, anche tramite fotografie e disegni. Dovrà inoltre essere predisposto apposito incarico a restauratori qualificati per procedere ai necessari interventi di consolidamento dei reperti di maggiore rilievo scientifico, che sarà propedeutico alle attività di documentazione grafica e fotografica e di inventariazione degli stessi. Si sottolinea che il numero complessivo dei reperti da sottoporre a restauro conservativo potrà essere definito solo ad attività di scavo ultimate. I restanti reperti, opportunamente catalogati, dovranno essere inventariati per cassette;
- Gli strati relativi alla frequentazione antropica dovranno essere campionati e sottoposti a setacciatura e flottazione;
- In caso di rinvenimenti di oggetti in precario stato di conservazione e che necessitano di intervento conservativo e messa in sicurezza, si richiede che il recupero e la messa in sicurezza vengano effettuati da un restauratore qualificato

Il parere definitivo verrà rilasciato a seguito della consegna da parte degli archeologi incaricati della relazione finale sulle attività condotte, corredata dalla relativa documentazione grafica e fotografica di rito, secondo le indicazioni riportate sul sito della Soprintendenza e provvedere a inserire l'esito delle operazioni di assistenza all'interno del PlugIn ArcheoDB del Segretariato Regionale, compilando, ove siano disponibili i dati, tutti i campi facoltativi e obbligatori.

4.A.2.2. Valutazione dell'impatto acustico

In riferimento all'inquinamento acustico si evince il sostanziale rispetto dei limiti assoluti previsti sia in periodo diurno sia in periodo notturno, presso i confini di area, nonché il rispetto dei limiti differenziali presso i ricettori rappresentativi individuati. L'area sulla quale insiste il progetto in esame è classificata in Classe III – Aree di tipo misto.

4.A.2.3. Valutazione sulla produzione di rifiuti

La produzione di rifiuti in fase di esercizio risulta trascurabile. Per quanto riguarda la fase di cantiere, i rifiuti dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa vigente.

In particolare, i fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.

4.A.2.4. Valutazione dell'impatto sulla popolazione e salute pubblica

La finalità del progetto è il miglioramento della qualità dell'acqua distribuita dagli acquedotti pubblici coinvolti, attraverso la sostituzione di alcuni impianti attualmente in esercizio con scarsa qualità dell'acqua captata, con particolare riferimento alla riduzione delle concentrazioni di nitrati e di cromo esavalente, anche a seguito della revisione dei limiti tabellari del Cromo totale ad opera del DM 30 giugno 2021, determinando un beneficio al servizio idro-potabile pubblico e quindi a tutta la popolazione coinvolta.

4.A.2.5. Valutazione degli impatti cumulativi e sinergici

Come già proposto nel SIA, al fine della salvaguarda della risorsa idrica sotterranea, a seguito dell'attivazione del campo pozzi di Calendasco, che porterà a regime le potenzialità del campo "Piacenza foce Trebbia", dovranno essere ridotti i quantitativi massimi derivabili dagli altri campi pozzi interconnessi, in particolare:

- il campo pozzi "Piacenza città", di cui alla determinazione n. DET-AMB-2021-1126 del 08/03/2021 (procedimento DG19A0005), passerà dalla portata massima attuale di 440 l/s, già ridotta a seguito dell'attivazione del campo pozzi Mortizza e dal volume non superiore a 9.048.747 mc/anno, ad una portata massima di 375 l/s e un volume non superiore a 7.572.238 mc/anni, in quanto non sarà più previsto l'utilizzo contemporaneo, ma alternato, dei pozzi Barriera Torino 4 (PCP37) e Farnesiana (PCP13);
- il campo pozzi "Val Tidone bassa pianura" passerà dalla portata massima di 94 l/s e da un volume di 2.964.384 mc/anno richiesti con istanze di concessione preferenziale in corso di istruttoria prelevabili dai 12 pozzi oggetto di accorpamento, ad una portata massima di 25 l/s e un volume non superiore a 495.426 mc/anno, con mantenimento di alcuni pozzi come sostitutivi per l'alimentazione dell'acquedotto locale (Castel San Giovanni e Sarmato) in caso di emergenza.

4.A.2.6. Valutazione delle mitigazioni

Le misure previste per la mitigazione degli impatti proposte dal proponente, così come riassunte al paragrafo 2.C.14, si ritengono adeguate.

4.A.2.7. Misure per il monitoraggio degli impatti ambientali

Al fine di tenere monitorate eventuali evoluzioni circa lo stato dei corpi idrici prelevati, si ritengono idonei i monitoraggi quali-quantitativi già posti in essere e dichiarati dal proponente sui pozzi esistenti CLP01, CLP02 e RTP06, che dovranno essere effettuati anche sul pozzo pilota già perforato CLP04 e sui due pozzi da perforare CLP05 e CLP06, come richiesto in concessione, di seguito riportati:

- Misura, registrazione e memorizzazione in continuo della portata derivata (non per RTP06 il cui contatore non elettronico e non è collegato al sistema di telecontrollo), con verifica a cadenza trimestrale (stagionale);
- Misura, registrazione e memorizzazione in continuo del volume prelevato (RTP06 ha un contatore Woltman totalizzatore che misura, registra e memorizza il volume totale cumulato derivato dal pozzo ma non è elettronico e non è collegato al sistema di

telecontrollo), con verifica a cadenza trimestrale (stagionale);

- Misura, registrazione e memorizzazione in continuo della soggiacenza di falda (no registrazione e memorizzazione ma solo misura per RTP07), con verifica a cadenza trimestrale (stagionale);
- Campionamento ed analisi chimico-fisica e batteriologica delle acque emunte con cadenza trimestrale (stagionale).

I risultati dei monitoraggi quantitativi delle acque dovranno essere trasmessi entro il 31 marzo di ogni anno all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia-Romagna e ad ARPAE – Direzione Tecnica Servizio Gestione Demanio idrico, ovvero a caricarle su apposito portale che venisse messo a disposizione dall'amministrazione concedente.

I risultati dei risultati della soggiacenza della falda dovranno inviati ad ARPAE – Direzione Tecnica Servizio Gestione Demanio idrico.

Al fine di verificare che il prelievo non comporti un innalzamento dei valori dei nitrati nel corpo idrico captato, dovranno essere effettuati appositi monitoraggi; in fase di **progettazione esecutiva** dovranno essere individuati i punti più idonei e le modalità di monitoraggio, da inviarsi, per approvazione, all'Area Tutela e Gestione dell'Acqua e all'ARPAE Direzione Tecnica Centro Tematico Regionale Sistemi Idrici.

4.A. Concessione per la derivazione/utilizzo di acqua pubblica sotterranea ad uso acquedottistico (art. 16, R.R n. 41/2001) e per la perforazione di pozzi.

In sede della presente seduta di Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e delle relative prescrizioni contenute nella bozza dell'autorizzazione alla perforazione dei pozzi CLP05 e CLP06 e la concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea, cod. pratica PC05A0049, ai sensi degli artt. 16 e 5, r.r. 41/2001 e non sono emersi contrasti e incompatibilità con le condizioni di VIA. L'atto verrà formalizzato successivamente alla conclusione della Conferenza di Servizi e verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR; il proponente è tenuto al rispetto delle prescrizioni lette e condivise dalla Conferenza di Servizi, riportate nell'allegato 6.A.1 del presente verbale.

4.B. Permesso di Costruire del Comune di Calendasco

Il Comune di Calendasco ha rilasciato Permesso di Costruire Pratica PdC: 004/2024 del 12 settembre 2024, acquisita agli atti regionali Prot. 13/09/2024.0993777.

Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni. A tal proposito si specifica, in accordo con il Comune che i tempi per il calcolo della validità temporale del permesso di costruire partono dalla data di pubblicazione sul BURERT della DGR di approvazione del PAUR. Tali termini sono prorogabili su richiesta motivata al Comune da parte del proponente, al Comune.

L'autorizzazione subordina l'esecuzione dei lavori al rispetto delle prescrizioni ed obblighi in esso contenuti, riportati nella tabella al capitolo 6.A.1.

4.C. Variante urbanistica del Comune di Calendasco

Con deliberazione del Consiglio comunale del 10 settembre 2024, n. 43, è stato espresso l'assenso, in merito alla Variante agli strumenti urbanistici del Comune di Calendasco (RUE e PSC) per la localizzazione delle opere in progetto.

La deliberazione fa propri i contenuti del parere motivato ambientale (Val.Sat) rilasciato dalla Provincia di Piacenza con decreto del Consiglio del 6 settembre 2024, n. 106.

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni. Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

4.D. Val.Sat.

La Provincia di Piacenza, con decreto del Presidente della Provincia del 6 settembre 2024, n. 106, come previsto dall'art.21, della l.r. 4/2018 ha rilasciato l'intesa in merito agli effetti di Variante al PSC e al PRG del Comune di Calendasco implicati dal progetto di realizzazione del nuovo campo pozzi, il parere motivato ambientale e il parere sismico cui all'art. 5 della l.r. 19/2008.

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni. Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

L'autorizzazione subordina l'esecuzione dei lavori al rispetto delle prescrizioni ed obblighi in esso contenuti, riportati nella tabella al capitolo 6.A.1.

4.E. Verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 25 Dlgs. 50/2016 e art. 28 Dlgs. 42/2004)

La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza ha rilasciato il proprio parere favorevole con note acquisite agli atti regionali ai protocolli Prot. 27/12/2023.1271640 e Prot 30/05/2024.0553223 in seguito alle verifiche archeologiche preventive, richieste con nota Prot. 12/09/2023.0925701.

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni. Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

L'autorizzazione subordina l'esecuzione dei lavori al rispetto delle prescrizioni ed obblighi in esso contenuti, riportati nella tabella al capitolo 6.A.1.

4.F. Nulla Osta Aeronautica Militare Comando 1^ Regione Aerea

L'Aeronautica Militare Comando 1^ Regione Aerea ha rilasciato parere favorevole con nota acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 31/08/2023.0859382 rilevando l'assenza di interferenze con aree demaniali di competenza.

4.G. Nulla Osta Comando Militare Esercito "Emilia Romagna" SM –

Ufficio Personale, Logistico e Servizi Militari

Il Comando Militare Esercito "Emilia Romagna" SM, con nota acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 05/03/2024.0233378, considerata l'assenza di infrastrutture militari di interesse della Forza Armata, ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'impianto, ricordando la necessità effettuare le dovute indagini preliminari esplorative e le precauzioni necessarie.

4.H. Nulla Osta idraulico per lo scarico delle acque di troppo pieno in recettore superficiale

L'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile ha rilasciato nulla osta, acquisito agli atti regionali al protocollo Prot. 06/09/2024.0956988 e Prot. 11/09/2024.0981200 in merito:

- alla compatibilità idraulica della portata immessa con quella del ricettore
- alla occupazione di area appartenente al Pubblico Demanio dello Stato

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni. Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

L'autorizzazione subordina l'esecuzione dei lavori al rispetto delle prescrizioni ed obblighi in esso contenuti, riportati nella tabella al capitolo 6.A.1.

4.I. Parere preventivo in materia antincendio

Il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco pur essendo stato regolarmente convocato, non ha partecipato ai lavori della Conferenza e non ha rilasciato il parere di competenza; trova applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della l. 241/90.

I proponenti, in sede di conferenza di servizi conclusiva, dichiarano che, in fase di progettazione esecutiva, inoltreranno ulteriore richiesta di parere preventivo sulla progettazione.

4.J. Parere in merito all' utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (art. 185, lett. c del D.lgs. 152/2006 e art. 24 c.3 DPR 120/2017)

Sulla base delle valutazioni riportate al paragrafo 4.A.1.4, come da valutazioni di ARPAE l'Autorità competente ritiene che nulla osti al riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo prodotte, che, dovranno essere gestite in conformità alle indicazioni riportate dal DPR 120/2017 - Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo.

4.K. Deposito sismico del progetto preliminare delle strutture (L.R. 19/2008 – D.G.R. 1373)

Per quanto concerne il Deposito sismico del progetto preliminare delle strutture, il competente Servizio "Viabilità e Programmazione Lavori Pubblici" della provincia di Piacenza ha comunicato che: *L'intervento, sotto l'aspetto strutturale, è normato dal DPR380/2001 Titolo IV, Parte II, Capo II e Capo IV e dalla LR 19/2008. In sede di VIA l'aspetto strutturale è stato esaurientemente illustrato*

secondo quanto previsto dalla DGR 1373/2011 attraverso una relazione tecnica preliminare e adeguati elaborati grafici a corredo. L'iter progettuale, relativamente alle strutture, prevede che la progettazione strutturale sia sviluppata a livello esecutivo sempre in conformità alle NTC2018. Il progetto esecutivo può essere successivo all'esito della VIA. Infine, sotto l'aspetto procedurale (disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia di cui al DPR 380/2001) sarà necessario, prima dell'esecuzione dei lavori strutturali, provvedere a: - verifica, in sede di validazione del progetto esecutivo, della conformità alle NTC2018 e successivo caricamento del progetto su AINOP qualora la realizzazione dell'intervento avvenga in regime di applicazione del d.lgs. 36/2023 o, qualora sia ancora in regime di d.lgs. 50/2016, lo stesso sia finanziato per almeno il 50% da fondi statali. - deposito del progetto esecutivo delle strutture (trattandosi di intervento di minor rilevanza ai sensi della DGR 1814 del 07/12/2020) presso il SUEAP del Comune di Calendasco qualora non si ricada nella casistica di cui al punto precedente.

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni. Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

L'autorizzazione subordina l'esecuzione dei lavori al rispetto delle prescrizioni ed obblighi in esso contenuti, riportati nella tabella al capitolo 6.A.1.

5. CONCLUSIONI

5.A.1. Valutazioni della Conferenza di Servizi

Al termine delle valutazioni contenute al capitolo 4 del presente verbale conclusivo della Conferenza di Servizi, indetta al fine del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale che comprende il Provvedimento di VIA e tutti gli atti necessari alla realizzazione del progetto, ai sensi dell'art. 20 della l.r. 4/2018, convocata la prima riunione per il giorno 20 giugno 2024 e conclusa il giorno 16 settembre 2024, la Conferenza di Servizi ritiene che il progetto “2017PCIE0213 – Nuovo campo pozzi di Calendasco” localizzato a Cotrebbia Nuova nel Comune di Calendasco (PC), in Comune di Calendasco proposto da ATERSIR e IRETI S.p.A. **sia nel complesso ambientalmente compatibile** nel rispetto delle condizioni riportate al punto 5.A.2.

In sintesi il progetto:

- prevede il rilascio di concessione di acque sotterranee per uso acquedottistico comprendente 6 pozzi di cui 2 pozzi esistenti (CLP01 e CLP02) da potenziare, 1 pozzo esplorativo già perforato e completato (CLP04) di cui effettuare l'allestimento idraulico e la messa in esercizio, 2 pozzi in progetto (CLP05 e CLP06), localizzati nel Comune di Calendasco (PC) e un pozzo di soccorso esistente (RTP06) nel Comune di Rottofreno (PC);
- verrà realizzato anche un serbatoio di accumulo, con funzione di compenso e riserva, con un volume pari a 3.000 mc;
- il progetto contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo n. 6 “acqua pulita e servizi igienico-sanitari” previsto dalla Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile; le opere, infatti, si inseriscono nel quadro più ampio degli interventi già realizzati o programmati sulle infrastrutture acquedottistiche del settore ovest della pianura piacentina e della porzione sud-occidentale della rete cittadina di Piacenza, per il miglioramento della qualità delle acque distribuite dalla rete acquedottistica piacentina;
- il progetto rientra nel Piano Operativo degli Interventi 2018-2022 del SII della Provincia di Piacenza, approvato con Delibera del Consiglio Locale di Piacenza n. CLPC/18/3 del 15.03.2018 (ID ATERSIR n. 2017PCIE0213);

Il progetto è **realizzabile** secondo quanto riportato nella Concessione di Derivazione e nel rispetto delle prescrizioni in essa contenute, con le seguenti caratteristiche:

- in termini di volumi prelevati è previsto un emungimento totale di 4.294.558 mc/anno, pari a una portata media annua di 136 l/sec, e una portata massima di 198 l/sec, come da procedura di accorpamento;
- con l'attivazione del campo pozzi di Calendasco, che porterà a regime le potenzialità del campo “Piacenza foce Trebbia”, è prevista la riduzione dei quantitativi massimi derivabili dagli altri campi pozzi interconnessi, in particolare:
 - il campo pozzi “Piacenza città”, di cui alla determinazione n. DET-AMB-2021-1126 del 08/03/2021 (procedimento DG19A0005), passerà dalla portata massima attuale di 440 l/s, già ridotta a seguito dell'attivazione del campo pozzi Mortizza e dal volume

non superiore a 9.048.747 mc/anno, ad una portata massima di 375 l/s e un volume non superiore a 7.572.238 mc/anni, in quanto non sarà più previsto l'utilizzo contemporaneo, ma alternato, dei pozzi Barriera Torino 4 (PCP37) e Farnesiana (PCP13);

- il campo pozzi “Val Tidone bassa pianura” passerà dalla portata massima di 94 l/s e da un volume di 2.964.384 mc/anno richiesti con istanze di concessione preferenziale in corso di istruttoria prelevabili dai 12 pozzi oggetto di accorpamento, ad una portata massima di 25 l/s e un volume non superiore a 495.426 mc/anno, con mantenimento di alcuni pozzi come sostitutivi per l'alimentazione dell'acquedotto locale (Castel San Giovanni e Sarmato) in caso di emergenza;

Il Provvedimento Autorizzatorio Unico, visto l'assenso del titolare del piano da variare, costituirà variante agli strumenti urbanistici comunali così come riportato al punto 1.D come previsto all'art.21 della L.R. 4/2018.

5.A.2. Condizioni ambientali del Provvedimento di VIA

Oltre alle opere di progetto e di mitigazione previste nel SIA e nelle successive integrazioni, sinteticamente riportate nell'ambito del presente verbale, l'Autorità competente ha preso in considerazione le condizioni ambientali necessarie per la realizzazione e l'esercizio del progetto comprese negli atti di assenso e autorizzazioni rilasciate, come specificato nel capitolo 4 del presente verbale.

La Conferenza di servizi, ad integrazione delle mitigazioni previste nel SIA e nei singoli Provvedimenti compresi nel Paur, ritiene necessario, al fine di minimizzare ulteriormente gli impatti attesi, che la realizzazione del progetto, la fase di esercizio e di monitoraggio, avvenga nel rispetto delle seguenti prescrizioni e degli obblighi di comunicazione che costituiscono le condizioni ambientali del Provvedimento di VIA:

1. Al fine di verificare che il prelievo non comporti un innalzamento dei valori dei nitrati nel corpo idrico captato, dovranno essere effettuati appositi monitoraggi; in fase di **progettazione esecutiva** dovranno essere individuati i punti più idonei e le modalità di monitoraggio, da inviarsi, per approvazione, all'Area Tutela e Gestione dell'Acqua e all'ARPAE Direzione Tecnica Centro Tematico Regionale Sistemi Idrici;
2. Prima dell'entrata in esercizio del campo pozzi di Calendasco, che porterà a regime le potenzialità del complesso acquedottistico “Piacenza foce Trebbia”, dovranno essere inviate ad Arpae DT Servizio Gestione Demanio Idrico, opportune comunicazioni in merito all'attuazione del cronoprogramma relativo alla riorganizzazione dell'assetto degli approvvigionamenti idropotabili di tutti gli altri acquedotti ad esso collegati e, conseguentemente, del regime concessorio degli accorpamenti;
3. dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna Area VIAeA, entro sessanta (60) giorni dal collaudo, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;

Si raccomanda, e si ricorda anche al fine del rispetto delle normative vigenti, che:

- a. Dovranno essere adottate tutte le misure mitigative proposte nel SIA riportate al paragrafo 2.C.14 nonché dovranno essere rispettati i criteri progettuali per l'organizzazione e gestione sostenibile del cantiere come indicato nei CAM edilizia.
- b. dovrà essere comunicata alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni (VIAeA) e agli Enti a cui spetta l'ottemperanza delle precedenti condizioni ambientali, la data di inizio e fine dei lavori del cantiere;
- c. considerato che l'area di intervento è contigua a una strada locale di tipo F, nella fase attuativa degli interventi occorre rispettare la fascia di rispetto stradale prevista dalla normativa di settore;
- d. considerato che l'ambito interessato dal progetto, ricade nell'Unità di paesaggio n. 5 – subunità 5d del basso corso del fiume Trebbia di cui all'art. 54 del PTCP, come recepita nel PSC, in sede di attuazione degli interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 30 del Quadro Normativo di PSC e degli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art. 54 delle Norme del Piano provinciale;

5.A.3. Verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali del Provvedimento di VIA

La verifica di ottemperanza per le precedenti condizioni ambientali del Provvedimento di VIA, nel rispetto delle modalità riportata nelle singole prescrizioni, riportate nel paragrafo precedente 5.A.2, spetta per quanto di competenza a:

1. Regione Emilia-Romagna - Area Tutela e Gestione dell'Acqua
2. ARPAE Direzione Tecnica - Servizio Gestione Demanio Idrico
3. Regione Emilia-Romagna - Area VIAeA;

Al fine dell'ottemperanza delle condizioni ambientali, si ricorda che il proponente è tenuto al rispetto dell'art. 28, comma 3, del d.lgs. 152/06.

La documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA dovrà essere inviata dal proponente, nei tempi e nei modi indicati al punto 5.A.2 alla Regione Emilia-Romagna, Area VIAeA e agli Enti individuati per la relativa verifica, sopra elencati. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: [Verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali \(art.28 del d.lgs.152/2006\) - Valutazioni ambientali e autorizzazioni - Ambiente \(regione.emilia-romagna.it\)](http://regione.emilia-romagna.it/Verifica%20di%20ottemperanza%20delle%20condizioni%20ambientali%20(art.28%20del%20d.lgs.152/2006)%20-%20Valutazioni%20ambientali%20e%20autorizzazioni%20-%20Ambiente)

L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali.

La non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006.

Il proponente è tenuto al rispetto **di tutte le condizioni vincolanti contenute nel Provvedimento di VIA, nelle autorizzazioni, concessioni, nulla osta e pareri comunque denominati, che saranno allegati alla Delibera di Giunta Regionale** di approvazione del PAUR che avverrà successivamente alla conclusione della presente Conferenza di Servizi. Il rispetto delle prescrizioni contenute negli atti allegati alla DGR, ai sensi della normativa vigente, spetta all'Ente che rilascia l'atto.

Le prescrizioni contenute negli atti compresi nel PAUR sono sinteticamente riportate all'interno della tabella che costituisce l'Allegato 6.A.1 del presente verbale e ne è parte integrante e sostanziale.

5.A.4. Adempimenti finali del Provvedimento di VIA

Si dà atto che la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, il Comune di Piacenza, l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile – Piacenza, il Comando Militare Esercito Emilia-Romagna, l'Aeronautica Militare Comando I Regione Aerea – Milano non hanno partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, avendo comunque inviato i propri atti o pareri favorevoli nel corso dei lavori della conferenza stessa; le valutazioni e le prescrizioni degli atti necessari alla realizzazione del progetto comprese nel PAUR sono state discusse dai partecipanti nelle sedute di Conferenza di Servizi e sono stati condivisi i contenuti definitivi nella seduta conclusiva del 16 settembre 2024.

Si dà atto che

Si dà atto che i comuni il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco pur essendo stato regolarmente convocato, non ha partecipato ai lavori della Conferenza e non ha rilasciato il parere di competenza; trova applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della l. 241/90. di Sarmato, Rottofreno e Castel San Giovanni, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno partecipato ai lavori della Conferenza e non hanno rilasciato il parere non vincolante sul progetto.


Il proponente non ha sollevato alcuna controdeduzione in merito.

Si precisa che il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) dovrà essere attivato per modifiche gestionali o modifiche dell'opera, autorizzata in sede del presente procedimento autorizzatorio unico, nel caso in cui tali modifiche possano potenzialmente avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (punto B.1.9 dell'Allegato B.1 della l.r. 4/2018).

Il presente verbale è sottoscritto con apposizione della firma digitale dai rappresentanti unici opportunamente delegati degli Enti partecipanti alla seduta della Conferenza di Servizi del 16 settembre 2024, svolta in modalità telematica, come di seguito riportato, che hanno, in conclusione di Conferenza, all'unanimità espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto in relazione agli atti o pareri comunque denominati e alla variante agli strumenti urbanistici del comune di Calendasco, riportati nella tabella del presente verbale alle pagg. 8-9 (*tabella delle autorizzazioni*).

L'atto firmato digitalmente da tutti i rappresentanti unici sarà depositato presso la regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni

Si specifica che il rappresentante delegato della Provincia di Piacenza, partecipante alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi firmerà il verbale con firma autografa allegando un documento di riconoscimento (depositato agli atti d'ufficio della Regione Emilia-Romagna):

Amministrazione	Rappresentante
Regione Emilia-Romagna	Valentina Favero <i>Firmato digitalmente</i>
ARPAE	Donatella Bandoli <i>Firmato digitalmente</i>
Comune di Calendasco	Filippo Zangrandi <i>Firmato digitalmente</i>
Provincia di Piacenza	Roberto Buschi  <i>Firmato autografa</i>

6. ALLEGATI

6.A.1. Prescrizioni contenute negli atti allegati al PAUR

Concessione di derivazione di acqua pubblica/perforazione pozzi	AUTORITA' COMPETENTE
<p>1. Prima della messa in esercizio del campo pozzi di Calendasco, che porterà a regime le potenzialità del campo “Piacenza foce Trebbia”, il concessionario dovrà presentare istanze di variante non sostanziale per la riduzione dei quantitativi massimi derivabili dagli altri campi pozzi interconnessi, con le modalità descritte in disciplinare.</p> <p>2. Al fine di tenere monitorate eventuali evoluzioni circa lo stato dei corpi idrici prelevati, si ritengono idonei i monitoraggi quali-quantitativi già posti in essere e dichiarati dal proponente sui pozzi esistenti CLP01, CLP02 e RTP06, che dovranno essere effettuati anche sul pozzo pilota già perforato CLP04 e sui due pozzi da perforare CLP05 e CLP06, di seguito riportati:</p> <ul style="list-style-type: none">– Misura, registrazione e memorizzazione in continuo della portata derivata (non per RTP06 il cui contatore non elettronico e non è collegato al sistema di telecontrollo), con verifica a cadenza trimestrale (stagionale);– Misura, registrazione e memorizzazione in continuo del volume prelevato (RTP06 ha un contatore Woltman totalizzatore che misura, registra e memorizza il volume totale cumulato derivato dal pozzo ma non è elettronico e non è collegato al sistema di telecontrollo), con verifica a cadenza trimestrale (stagionale);– Misura, registrazione e memorizzazione in continuo della soggiacenza di falda (no registrazione e memorizzazione ma solo misura per RTP07), con verifica a cadenza trimestrale (stagionale);– Campionamento ed analisi chimico-fisica e batteriologica delle acque emunte con cadenza trimestrale (stagionale). <p>I risultati dei monitoraggi quantitativi delle acque dovranno essere trasmessi entro il 31 marzo di ogni anno all’Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia-Romagna e ad ARPAE – Direzione Tecnica servizio Demanio e Concessioni, ovvero a caricarle su apposito portale che venisse messo a disposizione dall’amministrazione concedente.</p> <p>I risultati dei risultati della soggiacenza della falda dovranno inviati ad ARPAE – Direzione Tecnica servizio Demanio e Concessioni.</p> <p>Al fine di verificare che il prelievo non comporti un innalzamento dei valori dei nitrati nel corpo idrico captato, dovranno essere effettuati appositi</p>	<p>Arpae DT</p>

<p>monitoraggi; in fase di progettazione esecutiva dovranno essere individuati i punti più idonei e le modalità di monitoraggio, da inviarsi, per approvazione, all'Area Tutela e Gestione dell'Acqua e all'ARPAE Direzione Tecnica Centro Tematico Regionale Sistemi Idrici.</p> <p>3. I lavori di perforazione devono essere eseguiti entro il termine di 6 mesi dalla data di approvazione del PAUR, eventualmente prorogabili a seguito di richiesta motivata, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui alla scheda <i>"Prescrizioni per la perforazione"</i>, allegata al presente atto e sua parte integrante.</p> <p>4. [omissis]</p>	
Verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 25 Dlgs. 50/2016 e art. 28 Dlgs. 42/2004)	AUTORITA' COMPETENTE
<p>La Soprintendenza ritiene necessario sottoporre a continua assistenza archeologica, con oneri interamente a carico della Stazione Appaltante e sotto la direzione scientifica del proprio Ufficio, tutte le attività di scavo e movimentazione terra a qualsiasi titolo da effettuarsi al di fuori e al di sotto delle quote attualmente impegnate, e previste da progetto, secondo le seguenti modalità operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Il professionista incaricato prenderà accordi preventivi con gli Uffici provinciali sull'inizio e lo svolgimento dei lavori e ne renderà conto periodicamente, comunicando tempestivamente eventuali rinvenimenti e accompagnandone l'andamento con adeguata documentazione scritta, grafica e fotografica. L'incarico dovrà, in caso di rinvenimento, prevedere il lavaggio e uno studio preliminare dei reperti portati in luce e messi in sicurezza, utile ad un primo per un inquadramento cronologico e tipologico dei rinvenimenti; – Considerata la presenza di depositi archeologici di epoca preistorica, si richiede che l'assistenza archeologica venga effettuata da professionista con specifica formazione ed esperienza curriculare in ambito preistorico; – Le operazioni di scavo dovranno essere condotte con mezzo meccanico dotato di benna liscia; – Il professionista incaricato, se necessario ad una migliore comprensione della situazione archeo-stratigrafica, potrà chiedere in corso d'opera limitati ampliamenti e/o approfondimenti dell'area di scavo; – In caso di rinvenimenti le modalità di prosecuzione del lavoro dovranno essere concordate con la Soprintendenza, che, ai sensi del D.lgs. 42/2004, si riserva il diritto di chiedere (se necessario) modifiche e varianti anche sostanziali al progetto e la presenza di specifiche figure 	<p>Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza</p>

<p>professionali in cantiere (antropologo fisico, restauratore, ecc.);</p> <ul style="list-style-type: none"> – Eventuali reperti archeologici rinvenuti dovranno, se le condizioni di giacitura lo consentiranno, essere sottoposti a lavaggio. I reperti notevoli dovranno, inoltre, essere inventariati tramite sistema Sigecweb da parte del personale incaricato e oggetto di studio preliminare, anche tramite fotografie e disegni. Dovrà inoltre essere predisposto apposito incarico a restauratori qualificati per procedere ai necessari interventi di consolidamento dei reperti di maggiore rilievo scientifico, che sarà propedeutico alle attività di documentazione grafica e fotografica e di inventariazione degli stessi. Si sottolinea che il numero complessivo dei reperti da sottoporre a restauro conservativo potrà essere definito solo ad attività di scavo ultimate. I restanti reperti, opportunamente catalogati, dovranno essere inventariati per cassette; – Gli strati relativi alla frequentazione antropica dovranno essere campionati e sottoposti a setacciatura e flottazione; – In caso di rinvenimenti di oggetti in precario stato di conservazione e che necessitano di intervento conservativo e messa in sicurezza, si richiede che il recupero e la messa in sicurezza vengano effettuati da un restauratore qualificato <p>Il parere definitivo verrà rilasciato a seguito della consegna da parte degli archeologi incaricati della relazione finale sulle attività condotte, corredata dalla relativa documentazione grafica e fotografica di rito, secondo le indicazioni riportate sul sito della Soprintendenza e provvedere a inserire l'esito delle operazioni di assistenza all'interno del PlugIn ArcheoDB del Segretariato Regionale, compilando, ove siano disponibili i dati, tutti i campi facoltativi e obbligatori.</p> <p>Si rimane in attesa di conoscere, con congruo anticipo (10 giorni), la data di inizio dei lavori e il nominativo del professionista incaricato.</p>	
<p>Nulla Osta idraulico</p>	<p>AUTORITA' COMPETENTE</p>
<p>a. Ogni variazione delle opere oggetto della presente concessione, nonché qualsiasi successivo intervento dovranno essere previamente autorizzati da ARPAE, previo nulla osta dell'Ufficio Territorialmente competente dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (ARSTPC). Il richiedente è obbligato a provvedere alla regolare manutenzione ordinaria, straordinaria e alla buona conservazione del bene concesso, apportando a proprie spese quelle modifiche e migliorie che venissero prescritte dall'Amministrazione concedente, tra i quali gli interventi di manutenzione conseguenti alle opere concesse. A seguito dell'adozione del provvedimento Autorizzativo, si intendono autorizzati e quindi soggetti a semplice comunicazione preventiva scritta, da inviare ad ARPAE Sac e all'UT di Reggio</p>	<p>Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Piacenza</p>

<p>Emilia dell'ARSTPC, i soli lavori di manutenzione ordinaria.</p> <p>b. Il richiedente è tenuto a mantenere con attività periodica di pulizia e risagomatura, oltre i propri manufatti, anche un tratto del corso d'acqua ricettore interessato, per una porzione a monte e a valle dello scarico, e comunque non inferiore ai metri 20,00 a garanzia dell'officiosità idraulica del corpo ricettore di cui sopra. In particolare, dovranno essere rimossi dall'alveo tronchi e ramaglie fluitate o caduti a seguito di ogni piena del corso d'acqua o siano comunque bloccati in corrispondenza del manufatto; lo smaltimento dovrà essere effettuato secondo la normativa vigente. Gli eventuali tagli manutentori di vegetazione nell'alveo fluviale, e nelle sue pertinenze dovranno essere effettuati preferibilmente nel periodo tardo autunnale ed invernale e nel rispetto della DGR n.1919 del 04/11/2019 (cfr. capitolo 4.4 par.4 "Casi diversi"). I materiali d'alveo (ghiaia, sabbia, ...) di risulta dalle lavorazioni non potranno essere asportati dall'alveo del corso d'acqua e dalle sue pertinenze.</p> <p>c. Il richiedente deve consentire in qualunque momento l'accesso all'area e alle opere al personale dell'Amministrazione concedente, agli addetti al controllo e alla vigilanza, nonché a mezzi e imprese incaricate. Il provvedimento di concessione dovrà essere esibito dal richiedente ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza. Detti obblighi sussistono anche per eventuali futuri subentranti al richiedente.</p> <p>d. Il presente nulla osta non rappresenta garanzia di sicurezza idraulica; pertanto, competerà al Richiedente adottare tutte le misure ritenute idonee anche mediante l'attivazione di strumenti di autotutela complementari ed integrativi ai sistemi pubblici di gestione dell'emergenza idraulica. La sicurezza dei luoghi (nei confronti delle piene ma anche di ogni altro aspetto derivante dall'uso dell'area) è a totale carico del concessionario e questo Servizio non entra nel merito delle modalità che Egli vorrà mettere in atto per assicurarla. L'ente autorizzato allo scarico è individuato, a tutti gli effetti, quale "custode" dell'area in concessione.</p> <p>e. Il Richiedente è consapevole che, nel caso in cui le opere in questione rientrano nella perimetrazione di area a rischio idraulico e che l'uso e/o la realizzazione di interventi in tali zone espone potenzialmente l'uso e/o gli interventi stessi ai danni discendenti da un possibile evento idraulico avverso; pertanto, dovrà adottare tutti gli accorgimenti per evitare danni sia al corso d'acqua, sia alle opere (rigurgiti da corso d'acqua, irrigidimento corso d'acqua, erosioni di sponda e di fondo).</p> <p>f. Nessun compenso o indennizzo potrà essere richiesto dal richiedente per eventuali danni che dovessero essere causati alle lavorazioni in corso o alle opere eseguite e per eventuali limitazioni all'uso conseguenti a piene del corso d'acqua, frane, alluvioni e altre cause naturali o intervenute a seguito dell'esecuzione di lavori idraulici da parte della pubblica amministrazione competente</p> <p>g. Il richiedente, in conseguenza alle opere oggetto del presente nulla osta, dovrà</p>	
--	--

<p>dare informazione al SETTORE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA - AMBITI PARMA E PIACENZA della Regione Emilia-Romagna, (all'indirizzo di posta elettronica certificata STACP.PR@postacert.Regione.Emilia-Romagna.it, Strada dei Mercati, 9B, 43121 PARMA Tel. 0521 531011 0523 399646) ai fini della valutazione, da parte dei tecnici del Settore sopracitato, delle possibili turbative all'habitat naturale e dell'eventuale presenza di fauna ittica. Tale Settore della Regione provvederà a formulare le eventuali prescrizioni da fissare in capo al richiedente, compresi gli eventuali adempimenti da eseguire, a spese dell'interessato, per il recupero della fauna ittica presente e per l'eventuale successivo ripopolamento. Il Richiedente formalmente si obbliga, per sé e/o aventi causa a qualunque titolo, a tenere manlevata ed indenne l'Amministrazione Regionale e la scrivente Agenzia da qualsivoglia pretesa o controversia, diretta o indiretta, che possa essere avanzata da chiunque ed in ogni momento, in conseguenza e/o dipendenza di quanto forma oggetto del presente nulla osta.</p>	
<p>Val.Sat. e Parere sulla Variante alla Pianificazione urbanistica Comunale</p>	<p>AUTORITA' COMPETENTE</p>
<p>Parere sulla Variante alla Pianificazione urbanistica Comunale</p> <p><u>Intesa</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. considerato che l'area di intervento è contigua a una strada locale di tipo F, nella fase attuativa degli interventi occorre rispettare la fascia di rispetto stradale pervista dalla normativa di settore; 2. considerato che l'ambito interessato dal progetto, ricade nell'Unità di paesaggio n. 5 – subunità 5d del basso corso del fiume Trebbia di cui all'art. 54 del PTCP, come recepita nel PSC, in sede di attuazione degli interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 30 del Quadro Normativo di PSC e degli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art. 54 delle Norme del Piano provinciale; 3. si richiede infine, di ricevere gli elaborati definitivi di Variante agli strumenti urbanistici. <p>Parere motivato Val.Sat.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. risulta necessario garantire il rispetto delle prescrizioni contenute nel documento di Val.Sat e delle azioni di mitigazione e compensazione definite in riferimento alle specifiche previsioni; 2. occorre rispettare le prescrizioni presenti all'interno dei pareri formulati dai soggetti con competenze in materia ambientale coinvolti nel processo di valutazione ambientale della Variante; 3. le previsioni contenute nella Variante sono valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti della stessa, diversamente, si renderà necessaria una nuova valutazione; <p><u>Parere sismico</u></p> <p>parere sismico favorevole, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008,</p>	<p>Provincia di Piacenza</p>

<p>relativamente agli effetti di Variante al PSC e al PRG del Comune di Calendasco;</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. risulta necessario garantire il rispetto delle prescrizioni contenute nel documento di Val.Sat e delle azioni di mitigazione e compensazione definite in riferimento alle specifiche previsioni; 2. occorre rispettare le prescrizioni presenti all'interno dei pareri formulati dai soggetti con competenze in materia ambientale coinvolti nel processo di valutazione ambientale della Variante; 3. le previsioni contenute nella Variante sono valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti della stessa, diversamente, si renderà necessaria una nuova valutazione; 	
<p>Permesso di Costruire</p>	<p>AUTORITA' COMPETENTE</p>
<p>Ai sensi dell'articolo 19, della Legge Regionale 30 luglio 2013, n. 15 e s.m.i:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il termine per l'inizio dei lavori è stabilito in 12 mesi <i>dalla data di rilascio</i> del Permesso di costruire; - il termine di ultimazione, entro il quale l'opera deve essere completata è stabilito in 36 mesi <i>dalla data di rilascio</i> del Permesso di costruire; <p>tale prescrizione viene così modificata dalla Conferenza di Servizi, in accordo con il Comune di Calendasco:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il termine per l'inizio dei lavori è stabilito in 12 mesi <i>dalla data di approvazione del PAUR</i>, eventualmente prorogabili a seguito di richiesta motivata; - il termine di ultimazione, entro il quale l'opera deve essere completata è stabilito in 36 mesi <i>dalla data di approvazione del PAUR</i>, eventualmente prorogabili a seguito di richiesta motivata; - Il termine di inizio e quello di ultimazione dei lavori possono essere prorogati, anteriormente alla scadenza, con comunicazione motivata da parte dell'interessato. Alla comunicazione è allegata la dichiarazione del progettista abilitato con cui assevera che a decorrere dalla data di inizio lavori non sono entrate in vigore contrastanti previsioni urbanistiche. Decorsi tali termini il permesso decade di diritto per la parte non eseguita; - La realizzazione della parte dell'intervento non ultimata nel termine stabilito è subordinata a nuovo titolo abilitativo per le opere ancora da eseguire ed all'eventuale aggiornamento del contributo di costruzione per le parti non ancora eseguite; - Il permesso di costruire è irrevocabile. Esso decade con l'entrata 	<p>Comune di Calendasco</p>

in vigore di contrastanti previsioni urbanistiche, salvo che i lavori siano già iniziati e vengano completati entro il termine stabilito nel permesso stesso ovvero entro il periodo di proroga anteriormente concesso;

Il Permesso di costruire è subordinato alle seguenti prescrizioni e condizioni:

1. durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere rispettati gli obblighi di cui al D.lgs. 81/2008 *"Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"*;
2. durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere rispettati tutti gli adempimenti previsti dal vigente Regolamento Comunale per la disciplina delle Attività Rumorose approvato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n° 52/2004;
3. dovrà essere richiesta ed ottenuta, se necessario, l'autorizzazione per occupazioni, anche temporanee, di suolo pubblico necessario all'impianto del cantiere e, se necessario, alla manomissione del suolo pubblico per il transito, il taglio per posa tubazioni e cavi; Eventuali danni del suolo pubblico, conseguenti l'esecuzione dei lavori di cui al presente Permesso dovranno essere riparati a cura e spese del titolare, del costruttore, del D.L.;
4. l'area di cantiere dovrà essere protetta verso gli spazi esterni con recinzione in assito o altro materiale idoneo, segnalato agli angoli a tutta altezza e con posa di luce rossa serali e notturne, sui lati in fregio a spazi aperti al transito, anche solo pedonale, pubblico o privato;
5. dovrà essere collocato, all'esterno del cantiere, ben visibile al pubblico, un cartello con gli estremi (data e numero) del Permesso di costruire, le generalità del Committente, del Progettista, del Direttore dei lavori, dell'Impresa esecutrice e, se presenti, degli installatori degli impianti;
6. La fase esecutiva dovrà rispettare le modalità di assistenza archeologica in corso d'opera dettagliatamente descritte, da ultimo, con nota Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza prot. n. 5921 del 30.05.2024;
7. In ottemperanza a quanto previsto dalla disciplina sismica per i comuni a "bassa sismicità" (classe 3 e 4), l'avvio e la realizzazione dei lavori è subordinato alla presentazione della seguente documentazione (art. 13, comma 1, della delibera L.R. n° 19/2008)

- | | |
|--|--|
| <ol style="list-style-type: none"> 8. deposito presso lo Sportello Unico dell'Edilizia del progetto esecutivo riguardante le strutture redatto dal progettista abilitato in conformità ai disposti dell'art. 93, commi 3, 4 e 5 del D.P.R. 380/2001, risultando, lo stesso, "esauriente per planimetrie, piante, prospetti e sezioni ed accompagnato da una relazione tecnica, dal fascicolo dei calcoli delle strutture portanti sia in fondazione sia in elevazione e dai disegni dei particolari esecutivi delle strutture" con "allegata una relazione sulla fondazione corredata da grafici e da documentazioni, in quanto necessari, nella quale devono essere illustrati i criteri seguiti nella scelta del tipo di fondazione, le ipotesi assunte, i calcoli svolti nei riguardi del complesso terreno – opera di fondazione"; 9. atto di nomina del collaudatore scelto ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n° 19/2008 e relativa dichiarazione di accettazione dell'incarico; 10. versamento oneri istruttori come da DGR 1934/2018 a titolo di rimborso spese da effettuare a favore dell'Amministrazione Provinciale di Piacenza, tramite portale Pago PA riportando la causale "L.R. n. 19 del 2008 - Rimborso forfettario per istruttoria della progettazione strutturale"; | |
|--|--|



ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-5650 del 15/10/2024
Oggetto	CONCESSIONE DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA AD USO CONSUMO UMANO E ANTINCENDIO NEI COMUNI DI CALENDASCO E ROTTOFRENO (PC) CON CONTESTUALE AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI DUE NUOVI POZZI ED ARCHIVIAZIONE DEL PROCEDIMENTO PC05A0124. RICHIEDENTE:ATERSIR. PRATICA: PC05A0049.
Proposta	n. PDET-AMB-2024-5890 del 15/10/2024
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno quindici OTTOBRE 2024 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI:

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
- il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027);

- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 1225/2001, 609/2002, 1325/2003, 2326/2008 e 1622/2015; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); la d.G.R. 1195/2016 e la d.G.R. 1060/2023;
- la Legge Regionale dell'Emilia-Romagna del 28 dicembre 2023, n. 17, in particolare l'art. 5 che ha modificato l'articolo 22 della legge regionale n. 23/2011, disponendo in ordine alla responsabilità per gli adempimenti inerenti alle concessioni di ATERSIR;
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell'assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G. Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

PRESO ATTO che:

- con domanda prot. n. 103460 del 30/11/2005 l'Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici di Piacenza, c.f. 91072990335, ha richiesto la concessione preferenziale per il prelievo di acque pubbliche sotterranee da n. 2 pozzi, denominati CLP01 e CLP02, in località Buca nel Comune di Calendasco (PC), per uso consumo umano, per una portata massima complessiva di 11 l/s e per un volume massimo di 324.000 mc/annui (codice procedimento PC05A0049);
- con domanda n. 2183 del 05/01/2006 l'Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici di Piacenza, c.f. 91072990335, ha richiesto la concessione preferenziale per il prelievo di acque pubbliche sotterranee da un pozzo, denominato RTP06, in località Santimento nel Comune di Rottofreno (PC), per uso consumo umano, per una portata massima di 6 l/s e per un volume massimo di 190.000 mc/annui (codice procedimento PC05A0124);
- con nota prot. n. 731 del 22/05/2008 l'Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici di Piacenza ha trasmesso una rettifica dei quantitativi richiesti in concessione, specificando:
 - per il procedimento PC05A0049, una portata massima complessiva di 50 l/s e un volume annuo di 1.577.000 mc/annui;

- per il procedimento PC05A0124, una portata massima di 7 l/s e un volume annuo di 221.000 mc/annui;
- secondo la l.r. n. 23 del 23/12/2011 recante “Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell’ambiente” per le funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato già esercitate dalle Autorità d’Ambito è costituita Agenzia Territoriale dell’Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR), c.f. 91342750378, che subentra nei rapporti attivi e passivi delle sopresse Agenzie d’Ambito;
- con determinazione n. 11695 del 27/06/2019 il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale-Direzione Generale Cura del Territorio e dell’Ambiente ha rilasciato il provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a via (screening) riguardante il “Progetto di realizzazione di perforazioni esplorative finalizzate alla valutazione qualitativa e quantitativa della risorsa idropotabile in loc. Casa Buca nel Comune di Calendasco (PC)”, escludendolo dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell’art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4;
- con nota prot. n. PG/2019/0115056 del 22/07/2019 ATERSIR ha trasmesso la comunicazione ai sensi dell’art. 17 “Perforazione finalizzate a controlli” del r.r. 41/2001, avente per oggetto “realizzazione di 3 perforazioni esplorative finalizzate alla valutazione qualitativa e quantitativa della risorsa idropotabile in loc. Casa Buca, Comune di Calendasco (PC)”;
- a seguito delle positive risultanze della fase esplorativa, con nota prot. n. PG/2020/0188568 del 29/12/2020, Irete S.p.a. ha inviato la comunicazione di fine lavori e ha trasmesso la stratigrafia dei terreni attraversati;

DATO ATTO che:

- si è valutata positivamente, inizialmente dal Servizio Tecnico dei bacini degli affluenti del Po della Regione Emilia-Romagna (nota prot. n. PG.2015.0425111 del 17/06/2015) e successivamente da Arpa e in collaborazione con i Servizi regionali competenti (note prot. n. PGDG/2017/737 del 26/01/2017 e n. PG/2022/0107333 del 29/06/2022), la proposta di

riorganizzazione e razionalizzazione dei procedimenti di concessione a derivare acque pubbliche afferenti al territorio di Piacenza, in base a criteri idrogeologici-idrografici e di areale servito, presentata inizialmente da ATO1 e successivamente da Irete spa e ATERSIR;

- con la suddetta nota n. PG/2022/0107333 del 29/06/2022 è stata, tra le altre, accettata la proposta di unificare i procedimenti n. PC05A0049 (pozzi CLP01 e CLP02) e n. PC05A0124 (pozzo RTP06) in quanto entrambi a servizio dell'acquedotto pubblico di Calendasco (Accorpamento denominato "Piacenza-Foce Trebbia");

PRESO ATTO della domanda prot n. PG.2023.0584196 del 16/06/2023 presentata da ATERSIR, in qualità di ente di regolazione dei servizi pubblici locali ambientali della Regione e intestataria della concessione a derivare e IRETI S.p.A., in qualità di gestore del servizio idrico integrato per la Provincia di Piacenza, di attivazione del procedimento unico di VIA, ai sensi del Capo III della L.R. 4/2018 relativo al Progetto denominato: "2017PCIE0213 – Nuovo campo pozzi di Calendasco" localizzato a Cotrebbia Nuova nel Comune di Calendasco (PC);

ESAMINATA la documentazione presentata a corredo dell'istruttoria di valutazione di impatto ambientale dalla quale emergono i seguenti dati, relativi al rilascio di concessione di acque sotterranee:

- i pozzi interessati alla valutazione sono 6: 2 pozzi in uso (CLP01 e CLP02) da potenziare, 1 pozzo esplorativo già perforato e completato (CLP04) di cui effettuare l'allestimento idraulico e la messa in esercizio, 2 pozzi da perforare (CLP05 e CLP06), tutti localizzati nel Comune di Calendasco (PC) e un pozzo di soccorso esistente (RTP06) nel Comune di Rottofreno (PC);
- portata massima di prelievo pari a 198 l/sec e portata media di prelievo pari a 136 l/s;
- volume massimo prelevabile pari a 4.294.558 mc/anno;
- destinazione della risorsa ad uso consumo umano;
- il volume del serbatoio avrà anche funzione di riserva antincendio;
- il potenziamento dei pozzi esistenti e la contestuale realizzazione di 2 nuovi pozzi (accorpamento "Piacenza-Foce Trebbia") comporterà un nuovo assetto degli

approvvigionamenti idropotabili di tutti gli altri acquedotti ad esso collegati e, conseguentemente, del regime concessorio degli accorpamenti “Val Tidone bassa pianura” e “Piacenza città”(codice procedimento DG19A0005);

- come risulta dal capitolo 7. *“Inquadramento catastale - disponibilità dei terreni”* del SIA e ribadito dal richiedente nella relazione integrativa conseguente all’esito della verifica di completezza documentale presentata il nuovo progetto non comporta occupazione di aree demaniali;

RITENUTO che possa essere archiviato il procedimento PC05A0124 afferente al pozzo RTP06, che viene mantenuto come pozzo di soccorso e unificato nel procedimento PC05A0049, che ricomprende il nuovo campo pozzi oggetto di valutazione;

CONSIDERATO che:

- le domande sopra citate, unificate nel procedimento PC05A0049, sono state sottoposte al procedimento di concessione di derivazione da acque sotterranee ai sensi dell’art. 5 e ss., r.r. 41/2001, con le due nuove perforazioni da effettuarsi ai sensi dell’art. 16, r.r. 41/2001;
- gli obblighi di pubblicazione, come da art. 10 del RR 41/2001, sono stati assolti con l’avviso pubblicato sul BURERT n. 251 del 13/09/2023;

DATO INOLTRE ATTO che la destinazione d’uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso consumo umano;

PRESO ATTO che, nell’ambito dell’istruttoria di valutazione di impatto ambientale (chiusura della conferenza di servizi e firma del procedimento autorizzatorio unico regionale del 16/09/2024), sono state effettuate le valutazioni tecniche e sono stati coinvolti i seguenti enti per l’acquisizione dei pareri necessari all’istruttoria della concessione, che si sono espressi con le note indicate: l’Amministrazione provinciale di Piacenza (Prot. regionale n. 27/08/2024.0905069), l’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (Prot. regionale n. 16/09/2024.1004123), l’Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna (Prot. regionale n. 10/09/2024.0973729), l’Azienda Unità Sanitaria Locale (AUSL) di Piacenza (Prot. regionale n. 05/09/2024.0951054);

PRESO INOLTRE ATTO che, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della l. 241/90 si ritiene acquisito il parere favorevole del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza di cui al DPR n. 151/2011;

VALUTATO ammissibile il rilascio della concessione di derivazione alle seguenti condizioni, in aderenza alle risultanze del verbale di PAUR:

- portata massima prelevabile complessivamente da 6 pozzi pari a 198 l/s;
- portata media prelevabile pari a 136 l/s;
- volume massimo derivabile pari a 4.294.558 mc/anno;
- le nuove perforazioni dovranno essere eseguite entro il termine di 6 mesi dalla data di approvazione del PAUR, eventualmente prorogabili a seguito di richiesta motivata, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui all'art. 3 “Prescrizioni per la perforazione” del disciplinare allegato e parte integrante del presente atto;
- antecedentemente all'attivazione del campo pozzi di Calendasco, che porterà a regime le potenzialità del campo “Piacenza foce Trebbia”, il concessionario dovrà presentare istanze di variante non sostanziale per la riduzione dei quantitativi massimi derivabili dagli altri campi pozzi interconnessi, in particolare è previsto che:
 - il campo pozzi “Piacenza città”, di cui alla determinazione n. DET-AMB-2021-1126 del 08/03/2021 (procedimento DG19A0005), passerà dalla portata massima attuale di 440 l/s, già ridotta a seguito dell'attivazione del campo pozzi Mortizza e dal volume non superiore a 9.048.747 mc/anno, ad una portata massima di 375 l/s e un volume non superiore a 7.572.238 mc/anni, in quanto non sarà più previsto l'utilizzo contemporaneo, ma alternato, dei pozzi Barriera Torino 4 (PCP37) e Farnesiana (PCP13);
 - il campo pozzi “Val Tidone bassa pianura” passerà dalla portata massima di 94 l/s e da un volume di 2.964.384 mc/anno richiesti con istanze di concessione preferenziale in corso di istruttoria prelevabili dai 12 pozzi oggetto di accorpamento, ad una portata massima di 25 l/s e un volume non superiore a 495.426 mc/anno, con mantenimento di alcuni pozzi come

sostitutivi per l'alimentazione dell'acquedotto locale (Castel San Giovanni e Sarmato) in caso di emergenza;

- al fine di tenere monitorate eventuali evoluzioni circa lo stato dei corpi idrici prelevati, il concessionario dovrà effettuare la misura della portata in continuo da tutti i pozzi di emungimento della rete acquedottistica;

DATO ATTO che l'incremento di portata massima richiesto per l'accorpamento "Piacenza-Foce Trebbia", pari a 141 l/sec, al netto della riduzione di portata massima derivabile dai campi pozzi compresi negli accorpamenti "Val Tidone bassa pianura" e "Piacenza città", pari a 134 l/sec, risulterebbe essere pari a 7 l/sec;

ACCERTATO che il richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie e a titolo di canone per l'anno 2024, risultando in regola con quanto dovuto per l'uso pregresso della risorsa;
- è esente dal versamento delle cauzioni a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio di atti concessori secondo l'art. 8 della l.r. 2/2015;

DATO ATTO che il prelievo dai pozzi già esistenti e oggetto di concessione si è potuto esercitare continuativamente e legittimamente a seguito della presentazione della domanda di concessione preferenziale ai sensi degli art. 37 e 38 del r.r. 41/2001;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi all'archiviazione del procedimento PC05A0124 e al rilascio della concessione cod. pratica PC05A0049;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire all'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR), c.f. 91342750378, l'autorizzazione alla perforazione dei pozzi CLP05 e CLP06 e la concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea, cod. pratica PC05A0049, ai sensi degli artt. 16 e 5, r.r. 41/2001, con le caratteristiche descritte in premessa e di seguito riassunte:

- prelievo da esercitarsi mediante 6 pozzi di cui 4 pozzi esistenti (CLP01, CLP02, CLP04 e RTP06 con funzione di soccorso) e 2 pozzi da perforare (CLP05 CLP06);
 - ubicazione del prelievo: 5 pozzi in Comune di Calendasco e 1 pozzo in Comune di Rottofreno (PC), su terreni nelle disponibilità del richiedente;
 - destinazione della risorsa ad uso consumo umano (il volume del serbatoio avrà anche funzione di riserva antincendio);
 - portata massima derivabile complessivamente pari a 198 l/s, distinta per i singoli pozzi come da disciplinare allegato;
 - portata media di prelievo pari a 136 l/s;
 - volume massimo complessivamente derivabile pari a 4.294.558 mc/anno;
2. di stabilire che, prima della messa in esercizio del campo pozzi di Calendasco che porterà a regime le potenzialità del campo “Piacenza foce Trebbia”, il concessionario dovrà presentare istanze di variante non sostanziale per la riduzione dei quantitativi massimi derivabili dai campi pozzi ricompresi negli accorpamenti “Val Tidone bassa pianura” e “Piacenza città”;
 3. di archiviare il procedimento PC05A0124;
 4. di stabilire che i lavori di perforazione devono essere eseguiti entro il termine di 6 mesi dalla data di approvazione del PAUR, eventualmente prorogabili a seguito di richiesta motivata, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui all’art. 3 “Prescrizioni per la perforazione” del disciplinare allegato e parte integrante del presente atto;
 5. di dare atto che ai sensi dell’art. 5 della L.R. 17/2023 del rispetto delle prescrizioni e obbligazioni derivanti dalle concessioni di cui è intestataria per legge ATERSIR risponde il gestore del S.I.I.;
 6. di dare atto che il mancato rispetto delle prescrizioni di cui al presente atto e al suo allegato è soggetto all’irrogazione della sanzione amministrativa di cui all’art. 155, co. 2, l.r. 3/1999 e può comportare la decadenza dalla concessione ai sensi del RR.41/2001;

7. di dare atto che l'autorizzazione può essere revocata qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa idrica e per esigenze di interesse generale;
8. di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2053;
9. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 10/10/2024 e acquisito al prot. n. PG/2024/0185758 del 15/10/2024;
10. di dare atto che l'importo del canone previsto per il quantitativo assentito è pari per l'anno 2024 a 4.867,42 euro, che va a costituire la base per gli aggiornamenti ISTAT successivi, dando atto che quanto effettivamente dovuto e corrisposto per l'annualità in corso è pari a 2.138,72 euro, calcolati per n. 9 mesi sulla base dei quantitativi richiesti in concessione preferenziale, e per n. 3 mesi sulla base dei maggiori quantitativi assentiti con il presente atto, calcolati dal rilascio dell'atto fino a fine anno;
11. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
12. di dare atto che il presente provvedimento è pubblicato sul sito dell'Amministrazione concedente, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022 rispetto al d.lgs. 33/2013, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpa;
13. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
14. di dare atto che il presente provvedimento acquista efficacia dalla data di adozione della deliberazione di valutazione di impatto ambientale;
15. di dare atto che il concessionario è tenuto alla registrazione fiscale del presente provvedimento entro 20 giorni dalla sua adozione, risultando l'imposta di registro superiore ad euro 200,00, ai sensi degli artt. 2 e 5, d.P.R. 131/1986, stabilendo che il concessionario inoltri a questa Agenzia una copia dell'atto con gli estremi della registrazione;

16. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
17. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e ss. r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee rilasciata all'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR), c.f. 91342750378 (cod. pratica PC05A0049).

ARTICOLO 1 – DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

1. Il prelievo avviene mediante 6 pozzi, ubicati su terreni nelle disponibilità del richiedente, di cui 2 pozzi in esercizio (CLP01 e CLP02), 1 pozzo esplorativo già perforato e completato (CLP04), un pozzo con funzione di soccorso (RTP06) e 2 pozzi da perforare (CLP05 e CLP06), con le caratteristiche descritte di seguito:

Pozzo	Profondità (m)	UTM RER X	UTM RER Y	Comune	Fg	Mapp.	Tratti filtrati (m)	Potenza pompa (kW)	Diametro colonna (mm)	Portata (l/s)	Portata massima concessa (l/s)
CLP01 (esistente)	42	549357	990602	Calendasco	33	43	29.85-33.4	26	450	26	198
CLP02 (esistente)	111	549361	990624	Calendasco	33	43	73-85 96-102	52	600/273	52	
CLP04 (esistente- pozzo pilota)	116.5 perforazione 112.5 pozzo	549642	990925	Calendasco	32	74	71.5-80.5 90.5-102.5	55	508	40	
CLP05 (da realizzare)	Presunta 130 perforazione 120 pozzo	549606	990852	Calendasco	32	74	Presunti tra 70 - 110	55	508	40	
CLP06 (da realizzare)	Presunta 130 perforazione 120 pozzo	549520	990818	Calendasco	32	74	Presunti tra 70-110	55	508	40	
RTP06 (esistente) *	39	544653	991525	Rottofreno	10	465	sconosciuti	5,5	300	7	

**pozzo di soccorso per l'alimentazione dell'acquedotto locale solo in caso di emergenza (sostitutivo nel caso di rottura della dorsale adduttrice, interruzione dell'alimentazione dal nuovo campo pozzi, ecc.).*

ARTICOLO 2 – QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso consumo umano. Il prelievo di risorsa idrica può essere esercitato nell'intero arco dell'anno. Le acque captate dai pozzi in oggetto saranno

convogliate ad un unico serbatoio di accumulo (circa 3.000 mc), dal quale saranno alimentate le reti acquedottistiche pubbliche ricomprese nell'accorpamento denominato "Val Tidone bassa pianura" (Rottofreno-Sarmato-Castel San Giovanni), nell'accorpamento "Piacenza città" (settore Sud-Ovest dell'acquedotto della città capoluogo) e l'acquedotto di Calendasco, denominato "Piacenza-Foce Trebbia". Il volume del serbatoio avrà anche funzione di riserva antincendio.

2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito con portata massima di esercizio pari a l/s 198, portata media di prelievo pari a 136 l/s e nel limite di volume complessivo pari a mc/annui 4.294.558.
3. Con l'attivazione del campo pozzi di Calendasco, che porterà a regime le potenzialità del campo "Piacenza foce Trebbia", è prevista la riduzione dei quantitativi massimi derivabili dagli altri campi pozzi interconnessi, in particolare:

- il campo pozzi "Piacenza città", di cui alla determinazione n. DET-AMB-2021-1126 del 08/03/2021 (procedimento DG19A0005), passerà dalla portata massima attuale di 440 l/s, già ridotta a seguito dell'attivazione del campo pozzi Mortizza e dal volume non superiore a 9.048.747 mc/anno, ad una portata massima di 375 l/s e un volume non superiore a 7.572.238 mc/anni, in quanto non sarà più previsto l'utilizzo contemporaneo, ma alternato, dei pozzi Barriera Torino 4 (PCP37) e Farnesiana (PCP13);
- il campo pozzi "Val Tidone bassa pianura" passerà dalla portata massima di 94 l/s e da un volume di 2.964.384 mc/anno richiesti con istanze di concessione preferenziale in corso di istruttoria prelevabili dai 12 pozzi oggetto di accorpamento, ad una portata massima di 25 l/s e un volume non superiore a 495.426 mc/anno, con mantenimento di alcuni pozzi come sostitutivi per

l'alimentazione dell'acquedotto locale (Castel San Giovanni e Sarmato) in caso di emergenza;

4. Il prelievo avviene dai Corpi idrici: Conoide Trebbia-Luretta - libero, Codice: 0032ER-DQ1-CL e Conoide Trebbia Confinato inferiore, Codice: 2301ER.DQ2-CCI.

ARTICOLO 3 – PRESCRIZIONI PER LA PERFORAZIONE

1. **Durata** – L'autorizzazione alla perforazione è accordata per la durata di 6 mesi dalla data di approvazione del PAUR, con possibilità di proroga a seguito di richiesta motivata.
2. **Comunicazione di inizio lavori** – L'interessato è tenuto comunicare a questa Agenzia con anticipo di almeno 20 giorni la data di inizio dei lavori di perforazione.
3. **Relazione di fine lavori** – L'interessato è tenuto inoltre a trasmettere a questa Agenzia, entro 30 giorni dal termine dei lavori di perforazione, una relazione in cui indicare:
 - l'esatta localizzazione della perforazione;
 - la descrizione delle modalità esecutive della perforazione, il diametro e la profondità del pozzo, le quote delle fenestrature, le modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
 - la stratigrafia dei terreni attraversati;
 - la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
 - il tipo di falda captata.
 - le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pompaggio finalizzata sia alla determinazione della tipologia idraulica dell'acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, sia alla individuazione di eventuali limiti, impermeabili o alimentanti, presenti nell'area di influenza della prova;

- il regime ed il movimento naturale della falda captata, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.

Ogni variante a quanto espressamente autorizzato deve essere previamente comunicata ed autorizzata da questa Agenzia.

4. **Comunicazioni all'ISPRA** – L'interessato è tenuto a comunicare all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, una comunicazione preventiva di inizio indagine e successivamente una comunicazione conclusiva di fine indagine (o sospensione), pena l'irrogazione di sanzione amministrativa, conformemente agli artt. 1–3, l. 464/1984. Per ulteriori informazioni sulle modalità di trasmissione si rimanda al sito <http://www.isprambiente.gov.it>
5. **Caratteristiche dei pozzi** – L'autorizzazione rilasciata ha ad oggetto la perforazione di n. 2 pozzi, denominati CLP05 e CLP06, aventi profondità di m 120, con tubazione del diametro interno di mm 508, equipaggiati con elettropompe sommerse della potenza di kW 55, con parete filtrante alla profondità compresa tra m 70 e m 110 dal piano di campagna. La portata nominale massima autorizzata per ciascun pozzo è pari a l/s 40.
6. **Ubicazione** – La perforazione avrà luogo in Comune di Calendasco (PC), su terreno nella disponibilità del concessionario, censito al fg. 32, mapp. 74; coordinate UTM RER: Pozzo CLP05: x : 549606 y : 990852; Pozzo CLP06: x : 549520 y : 990818.
7. **Modalità di perforazione** – La perforazione deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.

Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le seguenti operazioni:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- cementazione della colonna alla base dell'acquifero A0;
- realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;
- sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di mm 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;
- inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscele della falda captata con le acque di superficie;
- copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo e dell'avampozzo.

8. **Materiali di risulta** – I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al d.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.

I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.

Le acque di risulta potranno essere scaricate :

- nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, *“Scarico in rete fognaria”*;
- in acque superficiali, conformemente al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, *“Scarico in rete acque superficiali”*.

9. **Estrazione dell'acqua** – L'estrazione dell'acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento.
10. **Dispositivo di misurazione** – Si prescrive l'installazione di idonei e tarati dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata.
11. **Impianto e tecnologie di perforazione** – La perforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione, per le verifiche del caso.
12. **Controlli** – Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro.

ARTICOLO 4 – CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione il cui pagamento deve avvenire, mediante PagoPA, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
2. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 5 – DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2053.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 6 – REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.

2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.
3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 7 – OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. **Presentazione di variante** – Prima della messa in esercizio del campo pozzi di Calendasco il concessionario dovrà presentare ad Arpae le istanze di variante non sostanziale per la riduzione dei quantitativi di massimi derivabili dagli altri campi pozzi interconnessi, come descritto nell'art. 2 del disciplinare.
2. **Dispositivi di misurazione, invio dati, monitoraggi** – Al fine di tenere monitorate eventuali evoluzioni circa lo stato dei corpi idrici prelevati, si ritengono idonei i monitoraggi quali-quantitativi già posti in essere e dichiarati dal proponente sui pozzi esistenti CLP01, CLP02 e RTP06, che dovranno essere effettuati anche sul pozzo pilota già perforato CLP04 e sui due pozzi da perforare CLP05 e CLP06, di seguito riportati:
 - Misura, registrazione e memorizzazione in continuo della portata derivata (non per RTP06 il cui contatore non elettronico e non è collegato al sistema di telecontrollo), con verifica a cadenza trimestrale (stagionale);
 - Misura, registrazione e memorizzazione in continuo del volume prelevato (RTP06 ha un contatore Woltman totalizzatore che misura, registra e memorizza il volume totale cumulato derivato dal pozzo ma non è elettronico e non è collegato al sistema di

telecontrollo), con verifica a cadenza trimestrale (stagionale);

- Misura, registrazione e memorizzazione in continuo della soggiacenza di falda (no registrazione e memorizzazione ma solo misura per RTP07), con verifica a cadenza trimestrale (stagionale);
- Campionamento ed analisi chimico-fisica e batteriologica delle acque emunte con cadenza trimestrale (stagionale).

I risultati dei monitoraggi quantitativi delle acque dovranno essere trasmessi entro il 31 marzo di ogni anno all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia-Romagna e ad ARPAE – Direzione Tecnica servizio Demanio e Concessioni, ovvero a caricarle su apposito portale che venisse messo a disposizione dall'amministrazione concedente.

I risultati dei risultati della soggiacenza della falda dovranno inviati ad ARPAE – Direzione Tecnica Servizio Gestione Demanio Idrico.

Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.

- 3. Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione e il termine di validità della stessa.
- 4. Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
- 5. Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.

6. **Subconcessione** – Il concessionario non può subconcedere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
7. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
8. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.
9. **Responsabilità del concessionario** – Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.
10. **Osservanza di leggi e regolamenti** – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.

ARTICOLO 8 – MONITORAGGIO SUI NITRATI

Il concessionario è tenuto ad effettuare appositi monitoraggi per verificare che a fronte dei prelievi attuati non vi sia un richiamo e conseguente innalzamento dei valori dei nitrati; pertanto, dovranno essere concordati con ARPAE Direzione Tecnica - Centro Tematico Regionale Sistemi idrici i punti più idonei e le modalità per tale monitoraggio e dovrà essere inviata annualmente una relazione nel merito anche all'Area Tutela e Gestione Acqua.

ARTICOLO 9 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi

della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.



COMUNE DI CALENDASCO

Provincia di Piacenza

Sportello Unico per l'Edilizia – S.U.E.

Via Mazzini 4, 29010 Calendasco – C.F. 00216710335
tel. 0523.772722 - fax 0523.772744 – Pec: tecnico.calendasco@legalmail.it – e mail: tecnico@comunecalendasco.it

PERMESSO DI COSTRUIRE

Pratica PdC: 004/2024

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la richiesta presentata in data 16 giugno 2023 da ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti e IRETI S.p.A. per l'avvio del procedimento unico di VIA afferente il progetto denominato "2017PCIE0213 - Nuovo campo pozzi Calendasco"

Precisato che l'emanazione del Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) comprende, tra l'altro, i seguenti endo procedimenti di competenza comunale, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati ai seguenti punti:

- Assenso alla Variante agli strumenti urbanistici del Comune di Calendasco e relativa Val.SAT
- Titolo edilizio
- Deposito sismico

ELENCO RICHIEDENTI

ATERSIR – Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti – con sede in Via Cairoli 8/F – Bologna – Codice Fiscale: 91342750378 – ivi rappresentata dal Direttore, Sig. VITO BELLADONNA – C.F. BLLVTI60L02D086F, in qualità di richiedente assegnatario della titolarità della Concessione della Risorsa Idrica ad ATERSIR

IRETI SpA con sede in Via Piacenza 54 – Genova – Partita Iva: 02863660359 – ivi rappresentata da Dirigente con delega, Sig. PAOLO TORASSA – codice fiscale TRSPLA67T20D969W, in qualità di richiedente e riferimento per gli aspetti urbanistici e edilizi, poiché gestore del Servizio Idrico Integrato per la Provincia di Piacenza

UBICAZIONE INTERVENTO

Calendasco - Loc. Cotrebbia Nuova
Foglio 32 - Mapp.: 74
Proprietà dell'area : Comune di Calendasco

PROGETTISTI – DIRETTORI DEI LAVORI

ING. CANTAGALLI MATTEO – Progettista – in qualità di Direttore tecnico Engineering presso Alfa Solutions S.p.A. con studio in Reggio Emilia, Viale B. Ramazzini 39/D, partita Iva 02863660359;

Preso atto che il Comune di Calendasco è proprietario dell'area oggetto d'intervento in virtù di rogito Dott. Notaio BRUNETTI CARLO in data 30.04.2021, Repertorio n. 56298 registrato a Piacenza al n. 6159.1/2021 del 25/05/2021, ovvero che tale atto disciplina i rapporti e la titolarità di Atersir e Ireti alla realizzazione del nuovo campo pozzi;

Verificato che il P.T.C.P vigente non sottopone la zona e l'immobile a particolari limitazioni e/o vincoli di pianificazione;

Richiamata la deliberazione Consiglio Comunale 10.09.2024, n.43, ad oggetto "PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO DENOMINATO: "2017PCIE0213 – NUOVO CAMPO POZZI DI CALENDASCO" LOCALIZZATO A COTREBBIA NUOVA NEL COMUNE DI CALENDASCO (PC), PROPOSTO DA AGENZIA TERRITORIALE EMILIA-ROMAGNA SERVIZI IDRICI E RIFIUTI (ATERSIR) E IRETI S.P.A. IN VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE VIGENTE. APPROVAZIONE VARIANTE URBANISTICA"

Verificato:

- ✓ che l'intervento proposto non riguarda terreni ubicati nelle zone sottoposte ai vincoli di cui al Capo II art 142 comma 1 lett c) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n°42 "Codice per i Beni Culturali e del Paesaggio" - fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna
- ✓ che in esito alla citata variante il Piano Strutturale Comunale (PSC) classifica l'area in Ambiti per Dotazioni territoriali e relativa area di tutela;
- ✓ che in esito alla citata variante il Piano regolatore vigente (PRG) classifica l'area in oggetto in parte come Zona destinata a Dotazioni territoriali;

Visti gli allegati al progetto integralmente pubblicati, ai sensi dell'art. 27-bis del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, sul sito dell'Autorità competente, dettagliati in ALLEGATO A al presente provvedimento

Considerato che, in base alle vigenti norme urbanistiche ed edilizie, nonché in virtù della Variante urbanistica approvata con deliberazione C.C. n. 43/2024, la destinazione d'uso in progetto dell'area in questione è compatibile con l'opera progettata;

Richiamate le autorizzazioni, i pareri e/o nulla osta, pertinenti al procedimento in questione, ad oggi acquisiti e pubblicati ai sensi dell'art. 27-bis del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e segnatamente:

- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, prot. n. 9619 del 20.09.2023, confermato con nota prot. n. 5921 del 30.05.2024 (assunto al protocollo regionale al n. PG.2024.0553223 del 30.05.2024),
- Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia del 30.08.2024, assunto al protocollo regionale al n. PG.2024.0922444 del 30.08.2024,
- Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza – U.O. Igiene Pubblica, prot. n. 2024/ 0090546 del 29.08.2024, assunto al protocollo regionale al n. 2024/651054 del 05.09.2024;
- Decreto Presidente della Provincia di Piacenza del 06.09.2024, n. 106;

Tenuto conto che trattasi di permesso di costruire gratuito ai sensi degli artt. 17, comma 3 lett. c, del DPR 6 giugno 2001, n. 380 e 32, comma 1 lettera h), della Legge Regionale n°15 del 30/07/2013 e s.m.i.

Ribadito che il presente Permesso di Costruire è rilasciato nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR);

Richiamato il Decreto Sindacale n. n. 5 del 28.06.2024 con il quale il sottoscritto è nominato Responsabile del Settore Tecnico dell'Ente con l'incarico di attuazione degli obiettivi e dei programmi con gli atti di indirizzo adottati dagli organi politico-amministrativi, compresa la rappresentanza del Comune relativamente alla stipula degli Atti di valenza esterna nell'ambito del proprio Settore;

RILASCIA PERMESSO di COSTRUIRE

Al richiedente per l'esecuzione dei lavori sopradescritti e sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni.

Il presente permesso a costruire è rilasciato:

- Vista la Legge Regionale n°15 del 30/07/2013 e s.m.i.;
- Visto Decreto ministeriale 14 settembre 2005 "Norme Tecniche per le Costruzioni";
- Visto il Decreto 17 gennaio 2018 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti "Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni».
- Vista la Legge Regionale n°23 del 21/10/2004;
- Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n° 42 e s.m.i.;
- Visto il Decreto Legislativo 18.08.2001 n° 267;
- Vista la legge 09.01.1989, n. 13 e succ. mod e d'integr. sul superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche;
- Vista la legge 24.03.1989, n. 122
- il D.Lgs. 30.04.1992, n. 285 e s.m.i, e il D.P.R. 16.12.1992, n. 495 e s.m.i;
- Visto il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 22 gennaio 2008 n° 37;
- Vista la legge 9 gennaio 1991, n.10 e relative norme attuative, fra cui il regolamento approvato con D.P.R. 26 Agosto 1993, n.412 sul contenimento dei consumi energetici negli edifici;
- Visto il D.P.C.M. 1 marzo 1991 e la legge - quadro 26 ottobre 1995 n.447, in materia di inquinamento acustico;
- Visto il Decreto Legislativo 152/2006;
- Vista la delibera G.R. nr. 3124 del 04.03.2008 recante: "Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici"

Il presente permesso di costruire è rilasciato senza alcun pregiudizio dei diritti e degli interessi dei terzi.

Ai sensi dell'articolo 19, della Legge Regionale 30 luglio 2013, n. 15 e s.m.i:

- il termine per l'inizio dei lavori è stabilito in 12 mesi dalla data di rilascio del Permesso di costruire;
- il termine di ultimazione, entro il quale l'opera deve essere completata è stabilito in 36 mesi dalla data di rilascio del Permesso di costruire;
- Il termine di inizio e quello di ultimazione dei lavori possono essere prorogati, anteriormente alla scadenza, con comunicazione motivata da parte dell'interessato. Alla comunicazione è allegata la dichiarazione del progettista abilitato con cui assevera che a decorrere dalla data di inizio lavori non sono entrate in vigore contrastanti previsioni urbanistiche. Decorsi tali termini il permesso decade di diritto per la parte non eseguita;
- La realizzazione della parte dell'intervento non ultimata nel termine stabilito è subordinata a nuovo titolo abilitativo per le opere ancora da eseguire ed all'eventuale aggiornamento del contributo di costruzione per le parti non ancora eseguite;
- Il permesso di costruire è irrevocabile. Esso decade con l'entrata in vigore di contrastanti previsioni urbanistiche, salvo che i lavori siano già iniziati e vengano completati entro il termine stabilito nel permesso stesso ovvero entro il periodo di proroga anteriormente concesso;

Il Permesso di costruire è subordinato alle seguenti prescrizioni e condizioni:

- durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere rispettati gli obblighi di cui al D.Lgs 81/2008 "*Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*";
- durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere rispettati tutti gli adempimenti previsti dal vigente Regolamento Comunale per la disciplina delle Attività Rumorose approvato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n° 52/2004;
- dovrà essere richiesta ed ottenuta, se necessaria, l'autorizzazione per occupazioni, anche temporanee, di suolo pubblico necessario all'impianto del cantiere e, se necessario, alla manomissione del suolo pubblico per il transito, il taglio per posa tubazioni e cavi; Eventuali danni del suolo pubblico, conseguenti l'esecuzione dei lavori di cui al presente Permesso dovranno essere riparati a cura e spese del titolare, del costruttore, del D.L.;
- l'area di cantiere dovrà essere protetta verso gli spazi esterni con recinzione in assito o altro materiale idoneo, segnalato agli angoli a tutta altezza e con posa di luce rossa serali e notturne, sui lati in fregio a spazi aperti al transito, anche solo pedonale, pubblico o privato;
- dovrà essere collocato, all'esterno del cantiere, ben visibile al pubblico, un cartello con gli estremi (data e numero) del Permesso di costruire, le generalità del Committente, del Progettista, del Direttore dei lavori, dell'Impresa esecutrice e, se presenti, degli installatori degli impianti;
- **La fase esecutiva** dovrà rispettare le modalità di assistenza archeologica in corso d'opera dettagliatamente descritte, da ultimo, con nota Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza prot. n. 5921 del 30.05.2024;
- **In ottemperanza a quanto previsto dalla disciplina sismica per i comuni a "bassa sismicità" (classe 3 e 4), l'avvio e la realizzazione dei lavori è subordinato alla presentazione della seguente documentazione (art. 13, comma 1, della delibera L.R. n° 19/2008):**
 - deposito presso lo Sportello Unico dell'Edilizia del progetto esecutivo riguardante le strutture redatto dal progettista abilitato in conformità ai disposti dell'art. 93, commi 3, 4 e 5 del D.P.R. 380/2001, risultando, lo stesso, "esauriente per planimetrie, piante, prospetti e sezioni ed accompagnato da una relazione tecnica, dal fascicolo dei calcoli delle strutture portanti sia in fondazione sia in elevazione e dai disegni dei particolari esecutivi delle strutture" con "allegata una relazione sulla fondazione corredata da grafici e da documentazioni, in quanto necessari, nella quale devono essere illustrati i criteri seguiti nella scelta del tipo di fondazione, le ipotesi assunte, i calcoli svolti nei riguardi del complesso terreno – opera di fondazione";
 - atto di nomina del collaudatore scelto ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n° 19/2008 e relativa dichiarazione di accettazione dell'incarico;
 - versamento oneri istruttori come da DGR 1934/2018 a titolo di rimborso spese da effettuare a favore dell'Amministrazione Provinciale di Piacenza, tramite portale Pago PA riportando la causale "L.R. n. 19 del 2008 - Rimborso forfettario per istruttoria della progettazione strutturale";

Ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge n. 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere

presentato ricorso al T.A.R. competente, ai sensi dell'articolo 21 della legge n. 1034 del 1971 previa notifica a questa Amministrazione, entro 60 giorni dalla conoscenza dello stesso provvedimento, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del d.P.R. n. 1199 del 1971, entro 120 giorni dalla stessa data.

Per quanto non è espressamente citato nel presente titolo abilitativo, si fa riferimento alle norme generali di legge ed ai regolamenti vigenti in materia.

Si allegano file: **Elenco elaborati di progetto**

Il Responsabile del Servizio

Arch. Alessandro Galluppi

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art 21 D.Lgs n. 82/2005 e smi)

**INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D. LGS. 196/2003
E DELL'ARTICOLO 13 DEL REGOLAMENTO UE N. 2016/679**

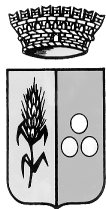
Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 (di seguito "Codice Privacy") e dell'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 (di seguito "GDPR 2016/679"), recante disposizioni a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, i dati forniti formeranno oggetto di trattamento nel rispetto della normativa sopra richiamata e degli obblighi di riservatezza cui è tenuta il Comune di Calendasco

RICORSO CONTRO IL PRESENTE PROVVEDIMENTO:
(comunicazione ai sensi dell'art.3, comma 4, L.241/1990)

Contro il presente provvedimento è possibile presentare:

RICORSO al TAR, entro 60 giorni dalla data di efficacia del presente provvedimento;
o, in alternativa

RICORSO al PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, entro 120 giorni dalla data di efficacia del presente provvedimento.



COMUNE DI CALENDASCO

PROVINCIA DI PIACENZA

Via Mazzini n°4 - C.A.P.29010 - ☎0523 772722 FAX 0523 772744

E-MAIL protocollo@comunecalendasco.pc.it

COPIA

Deliberazione del Consiglio Comunale N. 43

Adunanza del : 10-09-2024

OGGETTO :

PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO DENOMINATO: "2017PCIE0213 - NUOVO CAMPO POZZI DI CALENDASCO" LOCALIZZATO A COTREBBIA NUOVA NEL COMUNE DI CALENDASCO (PC), PROPOSTO DA AGENZIA TERRITORIALE EMILIA-ROMAGNA SERVIZI IDRICI E RIFIUTI (ATERSIR) E IRETI S.P.A. IN VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE VIGENTE. APPROVAZIONE VARIANTE URBANISTICA.

L'anno duemilaventiquattro, addì dieci, del mese di settembre, alle ore 21:00, @, nella sala delle adunanze consiliari, convocato con avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione Ordinaria di Prima CONVOCAZIONE, in modalità MISTA, sia in presenza che in videoconferenza come previsto dall'art. 44/bis del Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio, il Consiglio Comunale

All'appello risultano:

1. Zangrandi Filippo - SINDACO	Presente
2. Borghi Federica - Consigliere	Presente
3. Righi Daniele - Consigliere	Presente
4. Bergonzi Simone - Consigliere	Presente
5. Malchiodi Giulia - Consigliere	Presente
6. Cugini Davide - Consigliere	Presente
7. Pagani Maria Paola - Consigliere	Presente
8. Crosignani Nicoletta - Consigliere	Presente
9. Bianchi Fabio - Consigliere	Presente
10. Montanari Paolo - Consigliere	Presente
11. Delfanti Rocco - Consigliere	Presente

Totale presenti: 11

Totale assenti: 0

Assiste all'adunanza il Segretario Comunale Mezzadri Dott.Sa Elena la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Zangrandi Filippo nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

r_emi.ro.Giunta - Prot. 13/09/2024.0993777.E



Ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere Favorevole in ordine alla regolarità TECNICA, della proposta di deliberazione formalizzata col presente atto:

Calendasco, 28-08-2024

Il Responsabile del Settore
F.to Galluppi Alessandro

Presenti n. 11 assenti n. //

Il Sindaco illustra l'argomento sottolineando che risultano già esistenti 2 pozzi in area acquistata da Iren e di proprietà del Comune, come prevede la convenzione Atersir.

Ne è stato realizzato un terzo sperimentale per analizzare la falda e definire la progettazione di 2 pozzi nuovi.

Con i nuovi 2 pozzi che saranno realizzati la portata complessiva con 5 pozzi sarà di 200 litri al secondo, a fronte di un consumo per il territorio comunale di 20 litri al secondo.

Questa zona è stata scelta in quanto ricca di acqua, seconda per qualità e quantità rispetto alla zona campi pozzi di Mortizza e strategica per Piacenza e la bassa Val Tidone, quindi si è andati oltre la conoide che alimenta Mortizza.

Vi sarà un nuovo serbatoio di accumulo al posto del pensile esistente sulla stessa area, da collegare poi con gli esistenti collegamenti tra Piacenza e la Val Tidone.

Il consigliere Sig. Delfanti Rocco chiede cosa succederà dei pentili esistenti

Il Sindaco risponde che ogni comune potrà decidere in autonomia

Il consigliere Sig. Righi Daniele chiede quale sarà il cronoprogramma dei lavori

Il Sindaco risponde che l'obiettivo ultimo è assicurare l'approvvigionamento dell'acqua della provincia finanziato dal Ministero dell'Ambiente.

A questo punto nessuno intervenendo

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che in data 16 giugno 2023 ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti e IRETI S.p.A. hanno presentato istanza per l'avvio del procedimento unico di VIA per il progetto denominato "2017PCIE0213 - Nuovo campo pozzi Calendasco";

Considerato che:

- il progetto appartiene alla tipologia progettuale di cui all'allegato A1, punto A.1. 1 della L.R. 4/2018: *"Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi i 1.000 litri al minuto secondo e di acque sotterranee, ivi comprese acque minerali e termali, nei casi in cui la derivazione superi i 100 litri al minuto secondo"*,
- ai sensi dell'art. 7, comma 1, della L.R. 04/2018, l'Autorità competente è la Regione Emilia - Romagna;

Evidenziato che il progetto si inserisce nel quadro del programma generale di miglioramento della qualità delle acque

distribuite dalla rete acquedottistica del settore ovest della pianura piacentina, con particolare riferimento alla necessità di ridurre il livello di concentrazione dei nitrati e alla recente introduzione di nuovi limiti per il contenuto di cromo esavalente, attraverso ammodernamenti, sostituzione e ristrutturazione degli impianti esistenti;

Verificato che l'emanazione del Provvedimento autorizzatorio unico regionale comprende le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati ai seguenti punti:

- Provvedimento di Valutazione Impatto Ambientale
- Assenso alla Variante agli strumenti urbanistici del Comune di Calendasco e relativa Val.SAT
- Verifica preventiva dell'interesse archeologico
- Concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso acquedottistico;
- Concessione per la perforazione di pozzi per la derivazione/utilizzo di acqua pubblica sotterranea ad uso acquedottistico;
- Parere in merito a piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti;
- Parere idraulico per lo scarico delle acque di troppo pieno
- Titolo edilizio
- Deposito sismico
- Parere preventivo in materia antincendio
- Nulla osta alla realizzazione dell'opera e risoluzione delle interferenze

Appurato che il Provvedimento autorizzatorio unico regionale costituisce variante agli strumenti urbanistici del Comune di Calendasco;

Precisato in dettaglio che:

- il procedimento unico avviato riguarda la realizzazione di un'opera di pubblico interesse in variante alla strumentazione urbanistica vigente,
- il progetto prevede la realizzazione di tre nuovi pozzi, di cui uno già perforato e completato come perforazione pilota (CLP04) e due da realizzare (CLP05 e CLP06), nell'ambito di un nuovo campo pozzi ubicato a poche centinaia di metri di distanza dai pozzi esistenti, in un'area identificata poco a Sud dell'abitato della località Cotrebbia Nuova nel Comune di Calendasco;
- l'adeguamento agli strumenti urbanistici comporta una modifica cartografica sia del P.R.G. che del P.S.C. per

individuare da un lato l'area da destinare a "Dotazioni territoriali" e dall'altro l'"Area di rispetto ai pozzi pubblici"; in dettaglio si tratta di individuare cartograficamente sugli strumenti urbanistici sia l'area su cui dovranno sorgere i nuovi pozzi sia la zona di rispetto di cui all'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Ricordato che il Comune di Calendasco è dotato dei seguenti strumenti urbanistici che forniscono gli elementi strutturali per il governo e la gestione del sistema insediativo urbano ed extraurbano:

- Piano Regolatore Generale (PRG) approvato con atto della Giunta Regionale n. 1244 del 24.05.1996 e modificato successivamente con alcune varianti specifiche,
- Piano Strutturale Comunale (PSC) approvato, ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i., con Deliberazione Consiglio Comunale n. 68 del 18.12.2017;

Considerato che per l'esame del progetto delle opere e interventi di interesse pubblico l'Autorità competente ha convocato una Conferenza di servizi decisoria *"regolata dalle disposizioni di cui all'art. 27-bis, comma 7, del decreto legislativo n. 152/2006 nonché agli articoli 14, comma 4, 14-ter, 14-quater e 14-quinquies della legge 241 del 1990 come dettagliate ai commi 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10"*;

Dato atto che ai sensi del comma 5 dell'art. 19 della legge regionale 4/2018 *"Sulla base della conclusione motivata della conferenza di servizi, la Giunta [Regionale] formalizza le determinazioni della conferenza di servizi in merito alla VIA e adotta la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi che costituisce il provvedimento autorizzatorio unico ai sensi dell'articolo 20"*;

Precisato che, ai sensi dell'art. 27-bis del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, tutta la documentazione progettuale è integralmente pubblicata e consultabile sul sito dell'Autorità competente;

Dato atto che, limitatamente agli aspetti di pertinenza della variante urbanistica, il progetto all'esame della Conferenza dei Servizi risulta in via definitiva costituito dai seguenti elaborati:

Cartella	sottocartella	Nome elaborato	Argomento

04_VARIANTE URBANISTICA		2017PCIE0213-D-II-GEN-RT-009-00-Rel. <i>illustrativa variante urbanistica</i>	Relazione illustrativa della variante al PSC e al PRG
		2017PCIE0213-D-II-GEN-RT-010-00-ValSAT	Rapporto ambientale di Val.Sat
		2017PCIE0213-D-II-GEN-RT-011-00-Sintesi <i>non tecnica ValSAT</i>	SNT Rapporto ambientale di Val.Sat
	TSV	CAL1-EC-TdV&SdV	Tavola dei vincoli e scheda dei vincoli
		Calendasco_PSC01_Var2022	Tavola PSC01: Assetto territoriale variante
		Calendasco_PSC01_Var2022_A3	Tavola PSC01: Assetto territoriale variante estratto
		Calendasco_PSC01_Vigente	Tavola PSC01: Assetto territoriale vigente
		Calendasco_PSC01_Vigente_A3	Tavola PSC01: Assetto territoriale vigente estratto
		Calendasco_PSC02_Var2022	Tavola PSC02: Vincoli e rispetti variante
		Calendasco_PSC02_Var2022_A3	Tavola PSC02: Vincoli e rispetti variante estratto
		Calendasco_PSC02_Vigente	Tavola PSC02: Vincoli e rispetti vigente
04_VARIANTE URBANISTICA		Calendasco_PSC02_Vigente_A3	Tavola PSC02: Vincoli e rispetti vigente estratto
		Calendasco_PSC03_Var2022	Tavola PSC03: Rete ecologica e dotazioni ecologiche ambientali variante
		Calendasco_PSC03_Var2022_A3	Tavola PSC03: Rete ecologica e dotazioni ecologiche ambientali variante estratto
		Calendasco_PSC03_Vigente	Tavola PSC03: Rete ecologica e dotazioni ecologiche ambientali vigente
		Calendasco_PSC03_Vigente_A3	Tavola PSC03: Rete ecologica e dotazioni ecologiche ambientali vigente estratto
		PRG - SCALA 1_2000_Var2022	PRG Variante - Scala 1_2000
		PRG - SCALA 1_2000_Vigente	PRG Vigente - Scala 1_2000
		PRG - SCALA 1_5000_Var2022	PRG Variante - Scala 1_5000
		PRG - SCALA 1_5000_Vigente	PRG Vigente - Scala 1_5000

Richiamate le autorizzazioni, i pareri e/o nulla osta ad oggi acquisiti e pubblicati ai sensi dell'art. 27-bis del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e segnatamente:

- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, prot. n. 9619 del 20.09.2023, confermato con nota prot. n. 5921 del 30.05.2024 (assunto al protocollo regionale al n. PG.2024.0553223 del 30.05.2024),
- Consorzio di Bonifica di Piacenza prot. n. 10828 del 14.09.2023 (assunto al protocollo regionale al n. PG.2023.0938355 del 14.09.2023),

- Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia del 30.08.2024, assunto al protocollo regionale al n. PG.2024.0922444 del 30.08.2024,
- Aeronautica Militare - Comando 1^ Regione Area, prot. n. 19104 del 30.08.2023 (assunto al protocollo regionale al n. PG.2023.0859382 del 31.08.2023),
- Comando Militare Esercito "Emilia Romagna" SM - Ufficio Personale, Logistico e Servizi Militari, prot. n. 10.12.4.8/A1-PC-790-23 del 05.03.2024 (assunto al protocollo regionale al n. PG.2024.0233378 del 05.03.2024),
- Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza - U.O. Igiene Pubblica, prot. n. 2024/0090546 del 29.08.2024 (assunto al protocollo regionale al n. 2024/651054 del 05.09.2024)
- Decreto Presidente della Provincia di Piacenza del 06.09.2024;

Dato atto che in ottemperanza ai disposti per la pubblicizzazione dell'opera previsti agli artt. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e 16 della L.R. n. 4/2018, l'avviso di deposito del progetto presso l'Autorità competente e le sedi dei Comuni coinvolti, è stato pubblicato sul BURERT n.251 del 13.09.2023 oltre che all'Albo online comunale;

Appurato che per gli aspetti che attengono la Variante urbanistica non sono state presentate osservazioni alla proposta di modifica al Piano Regolatore Generale ed al Piano Strutturale Comunale vigenti;

Considerato che l'approvazione di piani territoriali ed urbanistici e di loro eventuali varianti è attribuita al Consiglio Comunale dall'art. 42, comma 2 lett. b), del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

Considerato che il Responsabile del Servizio Tecnico, arch. Galluppi Alessandro, viene individuato quale Responsabile Unico del Procedimento limitatamente agli aspetti urbanistici ed edilizi;

Preso atto che ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo n° 267 del 01 Agosto 2000, sulla presente proposta di deliberazione il Responsabile dell'Area Tecnica ha espresso parere in ordine alla regolarità tecnica

Dato atto che il presente provvedimento non ha impatti sul bilancio dell'Ente e, pertanto, non occorre acquisire parere tecnico del Responsabile del Servizio Finanziario;

Visto il D.Lgs. 3 aprile 2006 n° 152 recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti" e ss.mm.ii.;

Visto il D.Lgs. 31.03.2023 n°36 recante "Codice dei contratti pubblici";

Visto il D.P.R. 6.6.2001 n° 380 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";

Visto il DECRETO LEGISLATIVO 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"

VISTI il parere di regolarità tecnica espresso dal Responsabile del servizio interessato ai sensi dell'art. n. 49, comma 1, Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Esperita la votazione con il seguente esito:

Presenti n. 11

Astenuti n. 3 Sig.ri Bianchi Fabio, Montanari Paolo e Delfanti Rocco

Votanti n. 8

Voti favorevoli n. 8

Voti contrari n. //

proclamato dal Sindaco

DELIBERA

a) **di dare atto** che le motivazioni in premessa sono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

b) **di prendere atto** del progetto denominato "2017PCIE0213 - Nuovo campo pozzi di Calendasco", localizzato a Cotrebbia Nuova nel comune di Calendasco (PC), proposto da Agenzia Territoriale Emilia-Romagna servizi idrici e rifiuti (ATERSIR) e IRETI s.p.a. in variante alla pianificazione vigente, nell'ambito del Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale dettagliato in premessa;

c) **di prendere atto** dei pareri acquisiti nell'ambito del procedimento di variante urbanistica da parte delle Amministrazioni coinvolte, dettagliati in premessa;

d) **di approvare** la modifica cartografica del P.R.G. e del P.S.C. atta ad individuare, da un lato, l'area da destinare

a “Dotazioni territoriali” e, dall’altro, l’“Area di rispetto ai pozzi pubblici”, composta dai seguenti elaborati:

Cartella	sottocartella	Nome elaborato	Argomento
04_VARIANTE URBANISTICA		<i>2017PCIE0213-D-II-GEN-RT-009-00-Rel. illustrativa variante urbanistica</i>	Relazione illustrativa della variante al PSC e al PRG
		<i>2017PCIE0213-D-II-GEN-RT-010-00-ValSAT</i>	Rapporto ambientale di Val.Sat
		<i>2017PCIE0213-D-II-GEN-RT-011-00-Sintesi non tecnica ValSAT</i>	SNT Rapporto ambientale di Val.Sat
	TSV	<i>CAL1-EC-TdV&SdV</i>	Tavola dei vincoli e scheda dei vincoli
		<i>Calendasco_PSC01_Var2022</i>	Tavola PSC01: Assetto territoriale variante
		<i>Calendasco_PSC01_Var2022_A3</i>	Tavola PSC01: Assetto territoriale variante estratto
		<i>Calendasco_PSC01_Vigente</i>	Tavola PSC01: Assetto territoriale vigente
		<i>Calendasco_PSC01_Vigente_A3</i>	Tavola PSC01: Assetto territoriale vigente estratto
		<i>Calendasco_PSC02_Var2022</i>	Tavola PSC02: Vincoli e rispetti variante
		<i>Calendasco_PSC02_Var2022_A3</i>	Tavola PSC02: Vincoli e rispetti variante estratto
		<i>Calendasco_PSC02_Vigente</i>	Tavola PSC02: Vincoli e rispetti vigente
04_VARIANTE URBANISTICA		<i>Calendasco_PSC02_Vigente_A3</i>	Tavola PSC02: Vincoli e rispetti vigente estratto
		<i>Calendasco_PSC03_Var2022</i>	Tavola PSC03: Rete ecologica e dotazioni ecologiche ambientali variante
		<i>Calendasco_PSC03_Var2022_A3</i>	Tavola PSC03: Rete ecologica e dotazioni ecologiche ambientali variante estratto
		<i>Calendasco_PSC03_Vigente</i>	Tavola PSC03: Rete ecologica e dotazioni ecologiche ambientali vigente
		<i>Calendasco_PSC03_Vigente_A3</i>	Tavola PSC03: Rete ecologica e dotazioni ecologiche ambientali vigente estratto
		<i>PRG - SCALA 1_2000_Var2022</i>	PRG Variante - Scala 1_2000
		<i>PRG - SCALA 1_2000_Vigente</i>	PRG Vigente - Scala 1_2000
		<i>PRG - SCALA 1_5000_Var2022</i>	PRG Variante - Scala 1_5000
		<i>PRG - SCALA 1_5000_Vigente</i>	PRG Vigente - Scala 1_5000

e) **di disporre** altresì la correzione dell'area di rispetto individuata negli elaborati di PRG al fine di renderla coerente con quanto previsto dalle tavole variate in PSC;
f) **di dare mandato** al Responsabile del Servizio per l'esecuzione di tutti gli adempimenti procedurali previsti dalla normativa regionale e nazionale in premessa citate.

Successivamente, il Consiglio Comunale, stante l'urgenza a provvedere,

Visto l'articolo 134, comma 4, del T.U.E.L. di cui al D.Lgs 18/08/2000, n. 267 con separata votazione con il seguente risultato:

Presenti n. 11

Astenuti n. 3 Sig.ri Bianchi Fabio, Montanari Paolo e Delfanti Rocco

Votanti n. 8

Voti favorevoli n. 8

Voti contrari n. //

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile in ragione della necessità di predisporre in tempi rapidi i successivi atti.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
(F.to Zangrandi Filippo)

IL SEGRETARIO
(F.to Mezzadri Dott.Sa Elena)

Copia conforme all'originale.

Calendasco, li

IL SEGRETARIO COMUNALE
Mezzadri Dott.Sa Elena

Il sottoscritto Segretario Comunale

A T T E S T A

- CHE la presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio on-line comunale in data odierna, per rimanervi per quindici giorni consecutivi, (art. 124, c.a, del T.U. 18.08.2000, n.267);
- CHE la presente deliberazione viene messa a disposizione dei Consiglieri Comunali mediante pubblicazione all'albo pretorio on-line comunale sul sito istituzionale del Comune.

Calendasco, li 12-09-2024

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Mezzadri Dott.Sa Elena

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' E DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

CHE la presente deliberazione:

- è divenuta esecutiva il giorno 22-09-2024 decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, c.3, del T.U. n. 267/2000);
- è stata pubblicata all'albo pretorio on-line comunale, per quindici giorni consecutivi dal 12-09-2024 al 27-09-2024 (art. 124, c.1, del T.U. n.267/2000).

Calendasco, li

IL SEGRETARIO COMUNALE
Mezzadri Dott.Sa Elena



PROVINCIA DI PIACENZA

Prov. N. 106 del 06/09/2024

Proposta n. 1316/2024

OGGETTO: PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO CAMPO POZZI DI CALENDASCO, PROPOSTO DA ATERSIR E IRETI SPA, CON EFFETTI DI VARIANTE ALLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA DEL COMUNE DI CALENDASCO, ALL'ESAME DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI INDETTA DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA AL FINE DEL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE AI SENSI DEGLI ARTT. 15-21 DELLA L.R. N. 4/2018 E DELL'ART. 27BIS DEL D.LGS. N. 152/2006. VALUTAZIONI IN MERITO AGLI EFFETTI DI VARIANTE URBANISTICA.

LA PRESIDENTE

Richiamati:

- la L.R. n. 13/2015 di riordino istituzionale (in applicazione della L. n. 56/2014), che attribuisce alla Regione Emilia-Romagna, a far data dall'1.1.2016, le funzioni relative alle autorizzazioni in materia di ambiente ed energia e alle valutazioni di impatto ambientale;
- la L.R. n. 4/2018 "Disciplina della valutazione di impatto ambientale dei progetti", che all'art. 7 e agli allegati alla legge specifica i tipi di progetti sottoposti a procedura di VIA di competenza della Regione Emilia-Romagna;
- l'art. 21, comma 1 della predetta L.R. n. 4/2018, ove è disposto che il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale costituisce variante agli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore per le opere pubbliche o di pubblica utilità;

Premesso che:

- l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) ed IRETI SpA hanno presentato istanza alla competente Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ed Energia (prot. regionale n. 584196 del 16.6.2023) al fine dell'ottenimento, ai sensi degli artt. 15-21 della L.R. n. 4/2018, e dell'art. 27Bis del D.Lgs. n. 152/2006, del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) inerente il progetto per la realizzazione di un nuovo campo pozzi per l'emungimento di acque sotterranee in Comune di Calendasco, località Cotrebbia Nuova;
- il progetto in parola appartiene alla tipologia progettuale di cui all'allegato A1, punto A.1.1 della medesima L.R. n. 4/2018 "Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi i 1.000 litri al minuto secondo e di acque sotterranee, ivi comprese acque minerali e termali, nei casi in cui la derivazione superi i 100 litri al minuto secondo" e prevede la realizzazione di tre nuovi pozzi di captazione di acqua, un nuovo serbatoio di compenso e riserva idrica con camera di manovra

per alloggiamento gruppi di pressurizzazione per l'invio delle acque al sistema acquedottistico di riferimento e le opere a rete di connessione con la rete acquedottistica esistente;

- l'opera si inserisce nel quadro più ampio degli interventi già realizzati o programmati sulle infrastrutture acquedottistiche del settore ovest della pianura piacentina e della porzione sud-occidentale della rete cittadina di Piacenza, al fine del miglioramento della qualità delle acque in particolare in termini di valori di nitrati e cromo esavalente e per l'aumento di disponibilità idrica sul territorio servito;
- la procedura di Variante agli strumenti urbanistici vigenti (PRG e PSC) è un endoprocedimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. N. 152/2006 per variante sostanziale alla richiesta di concessione di derivazione preferenziale di acque pubbliche sotterranee a servizio dell'acquedotto pubblico denominato "Piacenza-Foce Trebbia", che prevede la realizzazione del nuovo campo pozzi e delle relative opere connesse (centrale idrica);
- la variante urbanistica connessa al progetto si rende necessaria in quanto l'area interessata è classificata dal PSC come "Ambito ad alta vocazione produttiva agricola" e dal PRG come "Zona agricola", le quali saranno modificate rispettivamente in "Dotazione territoriale" e "Zona per Attrezzature pubbliche esistenti e di progetto";

Dato atto che:

- la Regione Emilia-Romagna, con nota n. 615338 del 23.6.2023 (pervenuta nella medesima data al prot. prov.le n. 203429), ha comunicato la messa a disposizione, sul sito web regionale, della documentazione relativa al progetto proposto da ATERSIR ed IRETI SpA nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza regionale, ai sensi dell'art. 27bis del D. Lgs. n. 152/2006 e degli artt. 15-21 della L.R. n. 4/2018, e ha altresì richiesto agli Enti coinvolti nel procedimento di verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione progettuale;
- dall'esame della documentazione pervenuta è risultato che la stessa fosse incompleta e pertanto questa Amministrazione, entro il termine assegnato, con nota prot. prov.le n. 22721 del 14.7.2023 ha richiesto integrazioni;
- a seguito di integrazioni da parte dei proponenti, con nota n. 860945 del 31.8.2023 (prot. prov.le n. 27341 in pari data) la Regione ha ritenuto completa la documentazione agli atti ed ha comunicato l'avvio del procedimento unico di VIA e la pubblicazione dell'avviso al pubblico sul sito web regionale delle valutazioni ambientali e sul BURERT del 13.9.2023;
- con successiva nota prot. n. 951657 del 18.9.2024 (prot. prov.le n. 29066 del 19.9.2023) la Regione ha convocato, per il giorno 29.9.2023, la prima seduta di Conferenza dei servizi istruttoria in modalità sincrona telematica, ai sensi dell'art. 14, comma 1, della L. n. 241/1990, al fine di coordinare e semplificare i lavori istruttori delle amministrazioni interessate per l'eventuale richiesta di integrazioni;
- la Provincia, come convenuto in riunione, ha quindi trasmesso una nota (prot. prov.le n. 32205 del 13.10.2023) con cui si confermavano le richieste di integrazioni già avanzate in fase di verifica di completezza documentale;
- come da richiesta dei proponenti, la Regione (nota n. 1209253 del 4.12.2023, registrata il medesimo giorno al prot. prov.le n. 37964) ha sospeso i termini procedurali fino al 30.5.2024 al fine della presentazione di quanto richiesto;
- a seguito delle integrazioni trasmesse è stata avviata una nuova consultazione del pubblico della durata di 15 giorni a partire dal 28.5.2023 (nota regionale n. 544457 del 28.5.2024, registrata in pari data al prot. prov.le n. 16057), mediante pubblicazione della documentazione sul sito della banca dati regionale per le valutazioni ambientali; inoltre, è stata convocata una nuova Conferenza dei servizi istruttoria per il giorno 20.6.2024;
- infine, con nota acquisita al prot. prov.le n. 25374 del 26.8.2024, la Regione ha convocato la seduta conclusiva di Conferenza di servizi in data 16.09.2024, in occasione della quale occorre depositare anche il presente provvedimento;

Atteso, per quanto concerne il coinvolgimento della Provincia nella suddetta procedura autorizzatoria, in merito agli effetti di Variante ai vigenti strumenti comunali implicati dalla realizzazione del progetto in argomento, che:

- ai sensi della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", modificata con L.R. n. 3/2020, nonché della delibera di Giunta regionale n. 1956 del 22.11.2021 concernente la conclusione della prima fase del periodo transitorio previsto agli artt. 3-4 della legge medesima, è sempre consentita l'attivazione di procedure speciali comportanti tra l'altro

l'effetto di localizzazione dei progetti che le medesime approvano, in variante alla pianificazione urbanistica formata ai sensi della legislazione previgente, in ragione dell'interesse pubblico che la legge riconosce a tali opere o interventi, quale è il caso dell'opera pubblica in argomento;

- l'art. 79 della medesima L.R. n. 24/2017, nell'abrogare la L.R. n. 20/2000, fa comunque salve le disposizioni del succitato art. 4 e, quindi, le connesse procedure di approvazione dei piani secondo le disposizioni della previgente normativa;
- l'art. 76 della L.R. n. 24/2017, inoltre, prevede che sia conservata l'efficacia dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvati ai sensi della L.R. n. 20/2000, fino all'entrata in vigore dei Piani Territoriali di Area Vasta (PTAV) e del Piano Territoriale Regionale (PTR) in adeguamento alla nuova legge, relativamente alle previsioni che quest'ultima assegna alla competenza dei PTAV e del PTR;
- con legge 13 giugno 2008, n. 9 la Regione, nelle more di approvazione della legge regionale attuativa della parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ha individuato le Province quali autorità competenti per la valutazione ambientale di piani e programmi di competenza dei Comuni, disposizione confermata dalla L.R. n. 24 del 21 dicembre 2017, art. 19;
- gli artt. da 13 a 18 del D.lgs. n. 152/2006 prevedono l'espressione del parere motivato VAS da parte della Provincia nell'ambito della procedura di valutazione ambientale dei Piani e loro Varianti;
- l'art. 5 della L.R. n. 19/2008, inerente la formulazione del parere sismico in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni della Variante in argomento con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio in relazione al rischio sismico, stabilisce, nel caso di intervento della Provincia nel procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici, l'espressione del parere in argomento contestualmente all'esame del piano urbanistico stesso;

Acquisiti agli atti:

- i pareri rilasciati dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna con note n. 164694 del 28.9.2023 e n. 158614 del 3.9.2024 (rispettivamente pervenute ai prot. prov.li n. 30432 del 29.9.2023 e n. 26306 del 4.9.2024);
- il parere rilasciato dal Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza con nota n. 90546 del 29.8.2024 (pervenuta al prot. prov.le n. 25905 del 30.8.2024);
- la nota del Consorzio di Bonifica di Piacenza n. 10828 del 14.9.2023 (scaricata dal sito web regionale);
- i pareri rilasciati dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza con nota n. 925701 del 12.9.2023 e n. 553223 del 30.5.2024 (scaricate dal sito web regionale);
- il parere dell'Agenzia dell'Emilia-Romagna per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile n. 57715 del 6.9.2024 (registrata al prot. prov.le n. 26578 del 6.9.2024);

Acquisiti altresì agli atti:

- copia dell'avviso di deposito del progetto pubblicato sul BURERT n. 251 del 13.9.2023;
- dichiarazione del competente Responsabile comunale in merito all'assenza, per l'area di interesse, del vincolo di consolidamento e di trasferimento degli abitati, ai sensi della Legge n. 445/1908, della Legge n. 64/1974 e della L.R. n. 7/2004;
- comunicazione dell'assenza di osservazioni pervenute durante il periodo di deposito e pubblicazione del progetto;
- la nota del competente Servizio "Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali" della Provincia di Piacenza prot. n. 25495 del 27.8.2024, contenente il parere favorevole al rilascio della concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee per uso acquedottistico dal "nuovo campo pozzi di Calendasco" localizzato nel Comune di Calendasco relativamente ai pozzi denominati CLP01 – CLP02 - RTP06 - CLP04 - CLP05 e CLP06;

Esaminata la Relazione tecnica di supporto, depositata agli atti, che è stata resa a compimento della fase istruttoria svolta dal Servizio "Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali", da cui risulta accertata la compatibilità degli interventi in questione con gli strumenti della pianificazione sovraordinata;

Ritenuto, pertanto di esprimere, in merito agli effetti di Variante al PSC e al PRG del Comune di Calendasco implicati dal progetto per la realizzazione di un nuovo campo pozzi, all'esame della Conferenza dei Servizi al fine del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale da parte della Regione Emilia-Romagna:

- l'Intesa, ai sensi dell'art. 21, comma 2, della L.R. n. 4/2018 e s.m.i., nel rispetto delle condizioni riportate in apposita sezione dell'allegato (denominato "Allegato - Calendasco, PAUR Campo pozzi") parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- il parere motivato VAS positivo, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nel rispetto dei contenuti e delle prescrizioni indicati nel Rapporto Ambientale e nei pareri elencati in premessa, nonché di quelle riportate in apposita sezione del citato Allegato (denominato "Allegato - Calendasco, PAUR Campo pozzi") parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- il parere sismico favorevole, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008;

Richiamate le seguenti disposizioni normative e regolamentari:

- la L.R. 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione di impatto ambientale dei progetti";
- la L.R. 24 marzo 2000, n. 20 recante "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", modificata dalla L.R. n. 6/2009 "Governo e riqualificazione solidale del territorio" e dalla L.R. 30 luglio 2013, n. 15 "Semplificazione della disciplina edilizia";
- la legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio";
- il D.Lgs. 2 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", come successivamente modificato;
- la L.R. 13 giugno 2008, n. 9, recante "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- il D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali modificato e integrato;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, nel testo vigente;
- il vigente Statuto dell'Amministrazione provinciale;
- il vigente Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi;

Viste:

- l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, art. A-27, recante "Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione", approvato con deliberazione del Consiglio regionale 28 maggio 2003, n. 484;
- la deliberazione della Giunta regionale del 4 febbraio 2002, n. 126, che detta disposizioni concernenti l'attuazione del PAI e, in particolare, regola i rapporti tra il medesimo PAI e i Piani territoriali di coordinamento provinciale;
- la circolare regionale n. 23900 del 1.2.2010 "Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai Titoli I e II della L.R. n. 6 del 2009";
- la nota degli Assessori regionali alla Programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione col sistema delle autonomie, organizzazione e all'Ambiente e sviluppo sostenibile n. 269360 del 12.11.2008 recante "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, correttivo della Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 relativa a VAS, VIA e IPPC, e del Titolo I della L.R. 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 476 del 12.4.2021 di aggiornamento dell'Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (artt. 22 e 49, L.R. n. 24/2017) di cui alla deliberazione della Giunta regionale 29 aprile 2019, n. 630", integrata con deliberazione della medesima Giunta n. 564 del 26.4.2021;
- l'atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi (art. 16, comma 2, lettera c), L.R. 20/2000 – art. 6, comma 4, e art. 23, comma 3, L.R. 31/2002). (Proposta della Giunta regionale in data 28 dicembre 2009, n. 2193), approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 279 del 4 febbraio 2010;

- la deliberazione della Giunta regionale 7 luglio 2014, n. 994 "Atto di coordinamento tecnico regionale per la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, attraverso l'applicazione del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata (artt. 16 e 18-bis, comma 4, L.R. 20/2000). Modifiche dell'Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (DAL 279/2010)";
- la deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2017, n. 922 "Approvazione dell'atto regionale di coordinamento tecnico per la semplificazione e l'uniformazione in materia edilizia, ai sensi degli articoli 2-bis e 12 della legge regionale n. 15/2013";
- la "Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016;

Visti i seguenti atti di pianificazione e programmazione sovracomunale:

- Piano territoriale regionale (PTR) approvato dall'Assemblea legislativa regionale con deliberazione n. 276 del 3 febbraio 2010;
- Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1338 del 28 gennaio 1993;
- Piano di tutela delle acque (PTA) dell'Emilia-Romagna approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT 2025) approvato dall'Assemblea regionale con deliberazione n. 59 del 23 dicembre 2021;
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del Fiume Po, approvato con D.P.C.M. del 24 maggio 2001 e successive Varianti;
- Piano straordinario 267 (PS 267) per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 14 del 26 ottobre 1999 e integrato con deliberazione n. 20 del 26 aprile 2001;
- Piano di gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdG o PdGPo), relativo alla gestione delle acque, approvato con D.P.C.M. 8 febbraio 2013, e successive varianti;
- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), approvato con D.P.C.M. del 27 ottobre 2016 e successive Varianti e attuato in Regione Emilia-Romagna con direttiva D.G.R. n. 1300/2016;
- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) approvato con atto della Giunta regionale n. 1303 del 25 luglio 2000, sottoposto a Variante generale approvata con atto del Consiglio provinciale n. 69 del 2 luglio 2010 e a Variante specifica approvata con atto del medesimo Consiglio n. 8 del 6 aprile 2017;
- Intesa interistituzionale PAI-PTCP siglata il 12.4.2012 da Provincia di Aseno, Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e Regione Emilia-Romagna per far assumere alla pianificazione provinciale valore ed effetti di PAI, e successive varianti;
- Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) adottato con delibera di Consiglio provinciale n. 9 del 27 marzo 2024, in salvaguardia dalla data di adozione;
- Piano infraregionale per le attività estrattive (PIAE) approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 417 del 12 marzo 1996, sottoposto a successive varianti di cui l'ultima approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 39 del 30 novembre 2020;
- Piano provinciale per l'emittenza radio e televisiva (PPLERT) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 72 del 21 luglio 2008;
- Piano energetico regionale (PER) approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 141 del 14 novembre 2007;
- Piano aria integrato regionale (PAIR 2030), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 152 del 30.1.2024;
- Piano Regionale di gestione Rifiuti e Bonifica delle aree inquinate (PRRB), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 87 del 12 luglio 2022;

Visti i seguenti atti provinciali attuativi del PTCP:

- "Atto di coordinamento tecnico in attuazione del PTCP" e "Linee guida per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PTCP", approvati dalla Giunta provinciale con atto n. 292 del 29 dicembre 2011;
- "Linee guida per la costruzione della Rete ecologica locale", approvate dal Consiglio provinciale con atto n. 10 del 25 marzo 2013;

Vista la deliberazione di Consiglio provinciale n. 23 del 30.11.2016 "Verifica di coerenza del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale con i criteri definiti dal Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti in tema di aree non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti";

Visti:

- la L. 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- il verbale dell'Ufficio Elettorale che ha provveduto alla proclamazione dell'eletta a seguito delle consultazioni elettorali del 24.9.2022;
- l'art. 1, comma 55 e 66, della L. 56/2014, che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia;
- l'art. 13, comma 3, del nuovo Statuto dell'Ente, per il quale i poteri già esercitati dalla Giunta provinciale devono intendersi riferiti al Presidente della Provincia che ne ha assunto le funzioni quale organo esecutivo dell'Ente;

Sentito il Segretario generale;

Dato atto che con l'insediamento della Presidente avvenuto il 24 settembre 2022 è iniziato il mandato amministrativo per il quadriennio 2022-2026;

Visto il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", dal Dirigente del Servizio "Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali" in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 49 D.Lgs n. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni, non necessita l'acquisizione del parere di regolarità contabile in quanto l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto;

DISPONE

per quanto indicato in narrativa

1. di esprimere l'Intesa, ai sensi dell'art. 21, comma 2, della L.R. n. 4/2018 e s.m.i., in merito agli effetti di Variante al PSC e al PRG del Comune di Calendasco implicati dal progetto di realizzazione del nuovo campo pozzi, proposto da ATERSIR e IRETI SpA, all'esame della Conferenza dei Servizi al fine del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale da parte della Regione Emilia-Romagna, nel rispetto delle condizioni riportate in apposita sezione dell'allegato (denominato "Allegato - Calendasco, PAUR Campo pozzi"), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di esprimere parere motivato VAS positivo, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente agli effetti di Variante al PSC e al PRG del Comune di Calendasco implicati dal progetto di cui al punto 1., nel rispetto dei contenuti e delle prescrizioni indicati nel Rapporto Ambientale e nei pareri elencati in premessa, nonché di quelle riportate in apposita sezione del citato Allegato (denominato "Allegato - Calendasco, PAUR Campo pozzi") parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di esprimere parere sismico favorevole, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, relativamente agli effetti di Variante al PSC e al PRG del Comune di Calendasco implicati dal progetto di cui al punto 1.;
4. di depositare il presente provvedimento alla Conferenza dei Servizi indetta dalla Regione Emilia-Romagna per l'esame del progetto in epigrafe;

5. di dare atto che il presente provvedimento è da intendersi esecutivo all'atto della sua sottoscrizione.

LA PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
PATELLI MONICA
con firma digitale

INTESA

(ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 4/2018 e s.m.i.)

Premesso che nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. n. 152/2006 e degli artt. 15-21 della L.R. n. 4/2018, la Provincia viene coinvolta in merito agli effetti di Variante alla strumentazione urbanistica del Comune di Calendasco, implicati dal "2017PCIE0213 – Nuovo campo pozzi di Calendasco" localizzato a Cotrebbia Nuova nel Comune di Calendasco (PC)" in esame e quindi al fine della formulazione del provvedimento previsto dalla normativa urbanistica, nonché in quanto autorità competente ai sensi della valutazione ex artt. 13-18 del D.lgs. n. 152/2006 e del parere sismico di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008, si evidenzia quanto di seguito riportato:

- poiché dalla lettura delle tavole dei vincoli oggetto di modifica, sembra esserci una incoerenza tra gli elaborati di PSC e PRG, si chiede di verificare la corretta dimensione della fascia di rispetto dei pozzi e di rendere coerenti i relativi elaborati cartografici oggetto di Variante;
- considerato che l'area di intervento è contigua a una strada locale di tipo F, nella fase attuativa degli interventi occorre rispettare la fascia di rispetto stradale pervista dalla normativa di settore;
- considerato che l'ambito interessato dal progetto, ricade nell'Unità di paesaggio n. 5 – subunità 5d del basso corso del fiume Trebbia di cui all'art. 54 del PTCP, come recepitata nel PSC, in sede di attuazione degli interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 30 del Quadro Normativo di PSC e degli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art. 54 delle Norme del Piano provinciale;
- si richiede infine, di ricevere gli elaborati definitivi di Variante agli strumenti urbanistici.

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE (VALSAT) E PARERE MOTIVATO

La Regione Emilia Romagna, con note acquisite al prot. prov. le n. 20342 del 23.06.2023, prot. prov. le n. 27431 del 31.08.2023 e prot. prov.le n. 16057 del 28.05.2024 ha trasmesso gli elaborati relativi al progetto *"2017PCIE0213 – Nuovo campo pozzi di Calendasco localizzato a Cotrebbia Nuova nel Comune di Calendasco (PC)"*, presentato da Agenzia Territoriale Emilia-Romagna Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) e IRETI S.p.A, in Variante agli strumenti urbanistici vigenti PRG e PSC, tali elaborati risultano comprensivi del documento di ValSAT, ai fini degli adempimenti previsti dalla L.R. 20/2000, dalla L.R. 24/2017 e dal D.Lgs. 152/2006 e dell'espressione del Parere Motivato da parte dell'Autorità competente, la Provincia di Piacenza.

Gli elaborati di progetto, quelli di Variante urbanistica ed il relativo documento di ValSAT (che ai fini della Valutazione Ambientale Strategica tiene luogo del Rapporto Ambientale) comprensivo della Sintesi non Tecnica, sono stati depositati ai sensi dell'art. 13, comma 6 e dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, presso la Provincia di Piacenza e il Comune medesimo, a partire dalla data di pubblicazione sul BURERT, ossia il 20.12.2023 (BURERT n. 355). Della pubblicazione del documento di ValSAT è stato dato avviso anche sul sito istituzionale della Provincia di Piacenza.

Ai fini della procedura di valutazione ambientale del progetto in Variante al PRG e al PSC, entro il termine per la presentazione di osservazioni previsto dal PAUR, non sono pervenute osservazioni (nota Comune di Calendasco prot. n. 9057 del 30.08.2024 assunta al prot. prov.le n. 26024 nella medesima data).

Si evidenzia che, in generale, l'accoglimento di osservazioni che comportino effetti ambientali non analizzati e valutati nel documento di ValSAT allegato alla Variante, comporta il necessario aggiornamento dei documenti di valutazione e, nel caso gli effetti ambientali siano negativi e significativi, è necessario provvedere all'aggiornamento anche del Parere Motivato.

In relazione a quanto stabilito dalla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, dall'art. 5 della L.R. 20/2000 e dall'art. 18 della L.R. 24/2017 il progetto in Variante è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale; pertanto, la Provincia di Piacenza, in qualità di Autorità competente deve assumere lo specifico Parere Motivato, ai sensi dell'art. 15 dello Decreto citato.

I documenti di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale, *"Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale - (ValSAT) della variante al PSC e al PRG"* e *"Sintesi non tecnica della Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) della variante al PSC e al PRG"* sono stati costruiti sulla base dei contenuti illustrati nell'ambito dell'Allegato VI al D.Lgs. 152/2006 e svolgono adeguatamente le funzioni affidate al Rapporto Ambientale di cui all'art. 13 del D.Lgs 152/2006.

Le funzioni di informazione e partecipazione sui contenuti del progetto in Variante e sugli impatti ambientali ad esso conseguenti, previste dagli art. 13 e 14 del D. Lgs. 152/2006, in particolare in relazione ai soggetti competenti in materia ambientale sono state adeguatamente sviluppate durante le fasi di deposito e partecipazione nell'ambito del PAUR ai sensi della L.R. 4/2018.

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 152/2006, sono stati consultati i soggetti con competenze in materia ambientale, che hanno espresso valutazioni in merito al progetto in Variante al PRG e al PSC del Comune di Calendasco, inviando pareri scritti, pubblicati sulla banca dati della Regione (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/5999>).

Con riferimento alla metodologia utilizzata nel documento di ValSAT del progetto in Variante al Piano regolatore Generale e al Piano Strutturale del Comune di Calendasco si ritiene che, in generale, sia stata sviluppata la verifica di coerenza della Variante rispetto agli obiettivi della sostenibilità ambientale e che siano state riportate, nel documento stesso, le informazioni da fornire con il Rapporto Ambientale, così come elencate nell'Allegato VI del D Lgs. 152/2006.

Le attività di valutazione, effettuate congiuntamente alla costruzione del progetto in Variante agli strumenti urbanistici vigenti, si sono concluse con la valutazione degli impatti indotti dall'attuazione delle previsioni proposte e, in particolare, con la definizione di misure di mitigazione e compensazione. La ValSAT ha infine, sulla base degli esiti della valutazione dei potenziali impatti sulle componenti ambientali di riferimento, selezionato un set di Indicatori, funzionali e pertinenti al progetto, da utilizzare per il monitoraggio degli effetti sui sistemi ambientali e territoriali derivanti dall'attuazione delle scelte di progetto in Variante. Dalla contestuale lettura degli elaborati costitutivi del progetto in Variante, del documento di ValSAT e della Sintesi non Tecnica emerge lo sviluppo della metodologia e delle fasi necessarie allo svolgimento della procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale, così come disciplinata dalla normativa vigente.

In particolare, tale metodologia si compone di alcune fasi, che concorrono alla definizione dei contenuti del progetto in Variante, attraverso una valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale dello stesso:

- le condizioni ambientali dell'area
- la valutazione degli effetti
- verifica di conformità a vincoli e prescrizioni
- monitoraggio.

Le risultanze delle valutazioni di coerenza hanno riportato esiti sostanzialmente positivi, evidenziando che gli obiettivi e le azioni del progetto in Variante sono coerenti con gli obiettivi di sostenibilità stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata.

In considerazione di quanto rilevato, valutati i contenuti del documento di ValSAT elaborato dal soggetto proponente, considerata la proposta di Variante al PRG e al PSC, dato atto che sono state sviluppate le attività di informazione e di partecipazione previste dal Codice dell'Ambiente nell'ambito dell'iter di approvazione del progetto medesimo, considerati i contenuti dei pareri dei soggetti con competenze in materia ambientale, considerata l'attività tecnico-istruttoria effettuata ai fini dell'espressione dell'intesa da parte dell'Amministrazione Provinciale, l'Autorità competente ritiene di esprimere

Parere Motivato positivo sul progetto di

"2017PCIE0213 – Nuovo campo pozzi di Calendasco" localizzato a Cotrebbia Nuova nel Comune di Calendasco (PC)" in Variante al Piano regolatore Generale (PRG) e al Piano Strutturale Comunale (PSC)

relativamente alla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 152/2006 e succ. mod. ed int.

La Variante al Piano Regolatore Generale (PRG) e al Piano Strutturale Comunale (PSC) di Calendasco potrà, quindi, completare il proprio iter di approvazione nell'ambito del PAUR, ai sensi della L.R. 4/2018, nel rispetto dei contenuti e delle prescrizioni presenti nel documento di ValSAT, delle valutazioni formulate nell'ambito dell'istruttoria tecnica svolta da questa Amministrazione e delle prescrizioni di seguito riportate:

- risulta necessario garantire il rispetto delle prescrizioni contenute nel documento di ValSAT e delle azioni di mitigazione e compensazione definite in riferimento alle specifiche previsioni;
- occorre rispettare le prescrizioni presenti all'interno dei pareri formulati dai soggetti con competenze in materia ambientale coinvolti nel processo di valutazione ambientale della Variante;
- le previsioni contenute nella Variante sono valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti della stessa, diversamente, si renderà necessaria una nuova valutazione;
- si rammenta che con l'atto di approvazione della variante urbanistica il Comune dovrà illustrare, in un apposito elaborato allegato (denominato Dichiarazione di Sintesi), come le considerazioni ambientali sono state integrate nella Variante e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, dando atto dell'avvenuto recepimento del Parere Motivato della Provincia, ovvero indicando puntualmente le ragioni per le quali si è parzialmente o totalmente disatteso a quanto contenuto nel Parere Motivato stesso.



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

Parma,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**Area Valutazione Impatto Ambientale e
Autorizzazioni**

c.a. dott.ssa Valentina Favero

Viale della Fiera, 8

40127 – BOLOGNA

PEC:

vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.it

Prot. n.

Class. 34.43.01/2336/2023

All. -

Lettera inviata solo via E-MAIL
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. 82/2005

Rif. nota prot. n. 894585 del 23.08.2024

Ns. prot. n. 9338 del 26.08.2024

Rif. alle pratiche precedenti:

Ns. prot. n. 9345 del 12.09.2023

PC-ED/ Calendasco

Oggetto: Comune di CALENDASCO (PC)

Legge 241/1990 e smi

Intervento: *Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto denominato: "2017PCIE0213 – Nuovo campo pozzi di Calendasco" localizzato a Cotrebbia Nuova nel Comune di Calendasco (PC). Convocazione Conferenza di Servizi – seduta conclusiva*

Richiedente: *Agenzia Territoriale Emilia-Romagna Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) e IRETI S.p.A*

Ubicazione: *Loc. Cotrebbia Nuova*

Parere

Con riferimento alla nota segnata a margine relativa al procedimento in oggetto, vista la documentazione tecnica pervenuta, viste le istruttorie compiute, visto il D.Lgs. 42/2004 e smi, visto il DPCM 169/2019, visto il DPCM 57/2024, questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza, ribadisce e conferma quanto già espresso con propria nota prot. n. 9345 del 12.09.2023.

Il presente parere sostituisce la partecipazione diretta dei funzionari di questa Soprintendenza alla prevista conferenza di servizi del prossimo 16 settembre, impossibilitati a parteciparvi a causa di improrogabili e concomitanti impegni d'ufficio.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Maria Luisa Laddago

Firmato digitalmente da:

Maria Luisa Laddago

C=IT

O=MiC

r_emi.ro.Giunta - Prot. 13/09/2024.0995583.E

Funzionario responsabile del procedimento e dell'istruttoria paesaggistica Arch. Cristian Prati

Tel. 0521-212335, e-mail: cristian.prati@cultura.gov.it

Funzionario responsabile dell'istruttoria archeologica Dott.ssa Paola Mazzieri

Tel. 0521-212346, e-mail: paola.mazzieri@cultura.gov.it

Istruttoria consegnata il 11.09.2024



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA
Piazza San Giovanni Paolo II, 5A – 43121 PARMA Tel. 0521212311 - sito web: <http://sabap-pr.cultura.gov.it/>
PEC: sabap-pr@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-pr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

Parma,

Al

IRETI S.p.A.

PEC:

ireti@pec.ireti.it

e p.c.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Area Valutazione Impatto Ambientale e
Autorizzazioni

vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Comune di Calendasco

PEC:

comune.calendasco@legalmail.it

Risposta al foglio prot. RT018637-2023-P del 19.12.2023

Acquisito con ns. prot. n. 13286 del 20.12.2023

prot. n.
class.34.43.01/2336/2023

allegati :

OGGETTO: CALENDASCO (PC)

Dati catastali: loc. Cotrebba Nuova, strada delle Torri - Fg. 32, Mapp. 74 - strada

Procedente: Regione Emilia-Romagna

Proponente: Agenzia Territoriale Emilia-Romagna Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) e IRETI S.p.A

Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) di Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A.) relativo al progetto denominato: "2017PCIE0213 – Nuovo campo pozzi Calendasco"

Parere per la tutela archeologica resa ai sensi art. 41, c.4 D.Lgs. 36/2023: nulla osta con prescrizioni

In merito agli aspetti di tutela archeologica e con specifico riferimento al procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico, questo Ufficio comunica di aver acquisito, con nota segnata a margine, la relazione archeologica prodotta dal dr. Nicolò Donati per la ditta GEA a seguito delle verifiche preventive (sondaggi) effettuate, nell'area in oggetto, ai sensi art. 41, c.4 D.Lgs. 36/2023 e come da prescrizioni dettate da questo Ufficio con propria precedente prot. n. 9345 del 20.09.2023.

Preso atto che il piano di indagini è stato condiviso con questo Ufficio;

Constatato che le dette indagini hanno messo in luce un paleosuolo che restituisce tracce di antropizzazione indiziate dalla presenza anche di materiali archeologici di epoca preistorica;

questa Soprintendenza, allo stato attuale e per quanto attiene esclusivamente l'aspetto della tutela archeologica, non rilevando elementi ostativi, esprime parere favorevole di massima all'attuazione delle opere in progetto e ritiene pertanto conclusa la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico.

Tuttavia, in considerazione della consistenza degli scavi previsti per la realizzazione dell'opera e del potenziale archeologico dell'area di progetto evidenziato dal Documento di Verifica Preventiva dell'interesse archeologico, considerato, inoltre, che le trincee effettuate costituiscono comunque verifiche puntuali, che non consentono di escludere totalmente il rischio di intercettare evidenze archeologiche ben più consistenti conservate nel sottosuolo, questa Soprintendenza ritiene necessario sottoporre a continua assistenza archeologica, con oneri interamente a carico della Stazione Appaltante e sotto la direzione scientifica di questo Ufficio,



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

Piazza San Giovanni Paolo II, 5A – 43121 PARMA Tel. 0521212311 - sito web: <http://sabap-pr.beniculturali.it/>

PEC: sabap-pr@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-pr@cultura.gov.it

tutte le attività di scavo e movimentazione terra a qualsiasi titolo da effettuarsi al di fuori e al di sotto delle quote attualmente impegnate, e previste da progetto, secondo le seguenti modalità operative.

Si precisano di seguito le modalità esecutive dell'assistenza archeologica in corso d'opera prevista:

- Il professionista incaricato prenderà accordi preventivi con questo Ufficio sull'inizio e lo svolgimento dei lavori e ne renderà conto periodicamente, comunicando tempestivamente eventuali rinvenimenti e accompagnandone l'andamento con adeguata documentazione scritta, grafica e fotografica. L'incarico dovrà, in caso di rinvenimento, prevedere il lavaggio e uno studio preliminare dei reperti portati in luce e messi in sicurezza, utile ad un primo per un inquadramento cronologico e tipologico dei rinvenimenti;
- Considerata la presenza di depositi archeologici di epoca preistorica, si richiede che l'assistenza archeologica venga effettuata da professionista con specifica formazione ed esperienza curriculare in ambito preistorico;
- Le operazioni di scavo dovranno essere condotte con mezzo meccanico dotato di benna liscia;
- Il professionista incaricato, se necessario ad una migliore comprensione della situazione archeo-stratigrafica, potrà chiedere in corso d'opera limitati ampliamenti e/o approfondimenti dell'area di scavo;
- In caso di rinvenimenti le modalità di prosecuzione del lavoro dovranno essere concordate con questa Soprintendenza, che, ai sensi del D.lgs 42/2004, si riserva il diritto di chiedere (se necessario) modifiche e varianti anche sostanziali al progetto e la presenza di specifiche figure professionali in cantiere (antropologo fisico, restauratore, ecc);
- Eventuali reperti archeologici rinvenuti dovranno, se le condizioni di giacitura lo consentiranno, essere sottoposti a lavaggio. I reperti notevoli dovranno, inoltre, essere inventariati tramite sistema Sigecweb da parte del personale incaricato e oggetto di studio preliminare, anche tramite fotografie e disegni. Dovrà inoltre essere predisposto apposito incarico a restauratori qualificati per procedere ai necessari interventi di consolidamento dei reperti di maggiore rilievo scientifico, che sarà propedeutico alle attività di documentazione grafica e fotografica e di inventariazione degli stessi. Si sottolinea che il numero complessivo dei reperti da sottoporre a restauro conservativo potrà essere definito solo ad attività di scavo ultimate. I restanti reperti, opportunamente catalogati, dovranno essere inventariati per cassette;
- Gli strati relativi alla frequentazione antropica dovranno essere campionati e sottoposti a setacciatura e flottazione;
- In caso di rinvenimenti di oggetti in precario stato di conservazione e che necessitano di intervento conservativo e messa in sicurezza, si richiede che il recupero e la messa in sicurezza vengano effettuati da un restauratore qualificato
- Il parere definitivo verrà rilasciato a seguito della consegna da parte degli archeologi incaricati della relazione finale sulle attività condotte, corredata dalla relativa documentazione grafica e fotografica di rito, secondo le indicazioni riportate sul sito di questa Soprintendenza e provvedere a inserire l'esito delle operazioni di assistenza all'interno del PlugIn ArcheoDB del Segretariato Regionale, compilando, ove siano disponibili i dati, tutti i campi facoltativi e obbligatori.

Si rimane in attesa di conoscere, con congruo anticipo (10 giorni), la data di inizio dei lavori e il nominativo del professionista incaricato.

Cordiali saluti,

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Maria Luisa Laddago

*Firmato digitalmente da:
Maria Luisa Laddago*

O=MiC

Funzionario responsabile del procedimento e dell'istruttoria archeologica dr.ssa Paola Mazzieri: Tel. 0521-212346, e-mail: paola.mazzieri@cultura.gov.it



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA
Piazza San Giovanni Paolo II, 5A – 43121 PARMA Tel. 0521212311 - sito web: <http://sabap-pr.beniculturali.it/>
PEC: sabap-pr@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-pr@cultura.gov.it

IL DIRIGENTE DELL'AREA
UT SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE - PIACENZA
CRISTIAN FERRARINI

Alla c.a.:

**Direzione generale Cura del Territorio e
dell'Ambiente Regione Emilia-Romagna**

Area Valutazione Impatto Ambientale e
Autorizzazioni

Viale della Fiera, 8

40127, Bologna

vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

e, p.c.

Provincia di Piacenza

provpc@cert.provincia.pc.it

Risposta alle note prot. n.:

prot. ARSTPC: n. 0053763 del 26/08/2024

OGGETTO: Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto denominato "2017PCIE0213 – Nuovo campo pozzi di Calendasco" localizzato a Cotrebbia Nuova nel Comune di Calendasco (PC) – Proposto da Agenzia Territoriale Emilia-Romagna Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) e IRETI S.p.A. - *Parere di competenza ex art. 93 R.D. 523/1904*

Premesso che l'Ente scrivente ha ricevuto tramite la Regione le seguenti note, relativamente al rilascio del nulla osta idraulico per lo scarico delle acque di troppo pieno in recettore superficiale per il progetto di "2017PCIE0213 – Nuovo campo pozzi di Calendasco" localizzato a Cotrebbia Nuova nel Comune di Calendasco (PC) cui risultano attuatori ATERSIR e IRETI S.p.A. (nel seguito, **RICHIEDENTE**):

- prot. ARSTPC: n. 0043363 del 26/06/2023
- prot. ARSTPC: n. 0051913 del 26/07/2023
- prot. ARSTPC: n. 0059469 del 31/08/2023
- prot. ARSTPC: n. 0063887 del 20/09/2023
- prot. ARSTPC: n. 0075022 del 03/11/2023
- prot. ARSTPC: n. 0083860 del 04/12/2023

Via Santa Franca 38
29121 Piacenza

tel 0523 308711
fax 0523 308716

E-mail: stpc.piacenza@regione.emilia-romagna.it
PEC: stpc.piacenza@postacert.regione.emilia-romagna.it

Vista la documentazione trasmessa dal *Richiedente* e, in particolare:

- Studio di Impatto Ambientale;
- Relazione progettuale;
- Relazione di compatibilità idraulica.

Visto:

- l'art. 93, c. 1, R.D. n. 523/1904, secondo cui "Nessuno può fare opere nell'alveo dei fiumi, torrenti, rivi, scolatoi pubblici e canali di proprietà demaniale, cioè nello spazio compreso fra le sponde fisse dei medesimi, senza il permesso dell'autorità amministrativa", da cui deriva la necessità di acquisire il NOI; che tale disposizione lega la necessità del NOI al concetto di "opere", puntualmente individuate dai successivi artt. 97 e 98 R.D. n. 523/1904;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13, che, all'art. 19, prevede che mediante l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile la Regione, esercita, in particolare, le funzioni afferenti al servizio di piena, al nulla osta idraulico e alla sorveglianza idraulica;
- l'art. 13 della legge regionale 14 aprile 2004 n. 7, per i soli aspetti inerenti alla funzionalità idraulica;
- la delibera di Giunta regionale n. 2363 del 21 dicembre 2016 "Prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli articoli 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'art. 15, comma 11, della medesima legge", in particolare il punto 3. Nulla osta/autorizzazione idraulica della Direttiva;
- Il Piano per la valutazione e la Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, adottato con deliberazione n. 4/2015 del 17/12/2015 del Comitato Istituzionale ed approvato con deliberazione n. 2/2016 nella seduta di Comitato Istituzionale del 03/03/2016 e s.m.i.;

Considerato, che:

- Il ricettore dello scarico è il Rio Follo, il quale rientra tra le competenze territoriali di questa UT;
- il manufatto di scarico si trova su sedime demaniale; pertanto, si tratta di scarico DIRETTO;
- la portata massima istantanea scaricata è di 40l/s e rispetta il coefficiente udometrico di riferimento di 20 l/s*ha;
- lo scarico nel Rio sarà limitato ed attrezzato con una paratoia per consentire l'eventuale ulteriore limitazione delle portate in uscita e valvola di non ritorno per evitare rigurgiti del Rio Follo;
- viene prevista la realizzazione di tre aree depresse rispetto al piano stradale in grado di invasare fino a 3.000 m³ di acqua, utili per lo stoccaggio temporaneo delle acque eventualmente eccedenti il limite di scarico.

Per quanto sopra riportato

ai sensi dell'art. 93 del R.D. 25/7/1904 N.523 E SS.MM.II.

nel rispetto della normativa in materia e nei limiti di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, esclusivamente dal punto di vista idraulico e indipendentemente da altre autorizzazioni necessarie e richieste dalla normativa vigente (in particolare in materia di tutela ambientale e di qualità delle acque, anche ai sensi del D.Lgs 152/2006 e della DGR 286/2005 sulle acque di prima pioggia) questo UT **si esprime**, in merito allo scarico delle acque di troppo pieno nel Rio Follo di cui ai Prot. n. 0053763 del 26/08/2024, con con **PARERE FAVOREVOLE** e contestualmente si rilascia il **NULLA OSTA** in merito:

- alla compatibilità idraulica della portata immessa con quella del ricettore
- alla occupazione di area appartenente al Pubblico Demanio dello Stato

con le seguenti prescrizioni:

- a. Ogni variazione delle opere oggetto della presente concessione, nonché qualsiasi successivo intervento dovranno essere previamente autorizzati da ARPAE, previo nulla osta dell'Ufficio Territorialmente competente dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (ARSTPC). Il richiedente è obbligato a provvedere alla regolare manutenzione ordinaria, straordinaria e alla buona conservazione del bene concesso, apportando a proprie spese quelle modifiche e migliorie che venissero prescritte dall'Amministrazione concedente, tra i quali gli interventi di manutenzione conseguenti alle opere concesse. A seguito dell'adozione del provvedimento Autorizzativo, si intendono autorizzati e quindi soggetti a semplice comunicazione preventiva scritta, da inviare ad ARPAE Sac e all'UT di Reggio Emilia dell'ARSTPC, i soli lavori di manutenzione **ordinaria**.
- b. Il richiedente è tenuto a mantenere con attività periodica di pulizia e risagomatura, oltre i propri manufatti, anche un tratto del corso d'acqua ricettore interessato, per una porzione a monte e a valle dello scarico, e comunque non inferiore ai metri 20,00 a garanzia dell'officiosità idraulica del corpo ricettore di cui sopra. In particolare, dovranno essere rimossi dall'alveo tronchi e ramaglie fluitate o caduti a seguito di ogni piena del corso d'acqua o siano comunque bloccati in corrispondenza del manufatto; lo smaltimento dovrà essere effettuato secondo la normativa vigente. Gli eventuali tagli manutentori di vegetazione nell'alveo fluviale, e nelle sue pertinenze dovranno essere effettuati preferibilmente nel periodo tardo autunnale ed invernale e nel rispetto della DGR n.1919 del 04/11/2019 (cfr. capitolo 4.4 par.4 "Casi diversi"). I materiali d'alveo (ghiaia, sabbia, ...) di risulta dalle lavorazioni non potranno essere asportati dall'alveo del corso d'acqua e dalle sue pertinenze.
- c. Il richiedente deve consentire in qualunque momento l'accesso all'area e alle opere al personale dell'Amministrazione concedente, agli addetti al controllo e alla vigilanza, nonché a mezzi e imprese incaricate. Il provvedimento di concessione dovrà essere esibito dal richiedente ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza. Detti obblighi sussistono anche per eventuali futuri subentranti al richiedente.
- d. Il presente nulla osta non rappresenta garanzia di sicurezza idraulica; pertanto, competerà al Richiedente adottare tutte le misure ritenute idonee anche mediante l'attivazione di strumenti di autotutela complementari ed integrativi ai sistemi pubblici di gestione dell'emergenza

idraulica. La sicurezza dei luoghi (nei confronti delle piene ma anche di ogni altro aspetto derivante dall'uso dell'area) è a totale carico del concessionario e questo Servizio non entra nel merito delle modalità che Egli vorrà mettere in atto per assicurarla. L'ente autorizzato allo scarico è individuato, a tutti gli effetti, quale "custode" dell'area in concessione.

- e. Il Richiedente è consapevole che, nel caso in cui le opere in questione rientrano nella perimetrazione di area a rischio idraulico e che l'uso e/o la realizzazione di interventi in tali zone espone potenzialmente l'uso e/o gli interventi stessi ai danni discendenti da un possibile evento idraulico avverso; pertanto, dovrà adottare tutti gli accorgimenti per evitare danni sia al corso d'acqua, sia alle opere (rigurgiti da corso d'acqua, irrigidimento corso d'acqua, erosioni di sponda e di fondo).
- f. Nessun compenso o indennizzo potrà essere richiesto dal richiedente per eventuali danni che dovessero essere causati alle lavorazioni in corso o alle opere eseguite e per eventuali limitazioni all'uso conseguenti a piene del corso d'acqua, frane, alluvioni e altre cause naturali o intervenute a seguito dell'esecuzione di lavori idraulici da parte della pubblica amministrazione competente
- g. Il richiedente, in conseguenza alle opere oggetto del presente nulla osta, dovrà dare informazione al SETTORE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA - AMBITI PARMA E PIACENZA della Regione Emilia-Romagna, (all'indirizzo di posta elettronica certificata STACP.PR@postacert.Regione.Emilia-Romagna.it, Strada dei Mercati, 9B, 43121 PARMA Tel. 0521 531011 | 0523 399646) ai fini della valutazione, da parte dei tecnici del Settore sopracitato, delle possibili turbative all'habitat naturale e dell'eventuale presenza di fauna ittica. Tale Settore della Regione provvederà a formulare le eventuali prescrizioni da fissare in capo al richiedente, compresi gli eventuali adempimenti da eseguire, a spese dell'interessato, per il recupero della fauna ittica presente e per l'eventuale successivo ripopolamento.

Il *Richiedente* formalmente si obbliga, per sé e/o aventi causa a qualunque titolo, a tenere manlevata ed indenne l'Amministrazione Regionale e la scrivente Agenzia da qualsivoglia pretesa o controversia, diretta o indiretta, che possa essere avanzata da chiunque ed in ogni momento, in conseguenza e/o dipendenza di quanto forma oggetto del presente nulla osta.

Nel rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Per Cristian Ferrarini

Gabriele Bertozzi

EP/CFr/DP

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Denis Barbieri, Responsabile di AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/2064

IN FEDE

Denis Barbieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/2064

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 2011 del 28/10/2024

Seduta Num. 40

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi